



Grandimostre

ANNO II, NUMERO 7
NOVEMBRE - DICEMBRE 2009
FREE

www.grandimostre.com

SPECIALE GRANDIMOSTRE JUNIOR
l'arte? una passione formato famiglia

INCHIESTA: LA PAROLA AL PUBBLICO
i musei, le mostre e gli artisti più amati

MISTERIOSO, LIRICO GIORGIONE
l'artista veneto celebrato nella sua città natale

FEDERICO BAROCCI

1535 – 1612

L'INCANTO DEL COLORE
UNA LEZIONE PER DUE SECOLI

Siena
Complesso museale
Santa Maria della Scala

11 ottobre 2009
10 gennaio 2010

Enti Promotori

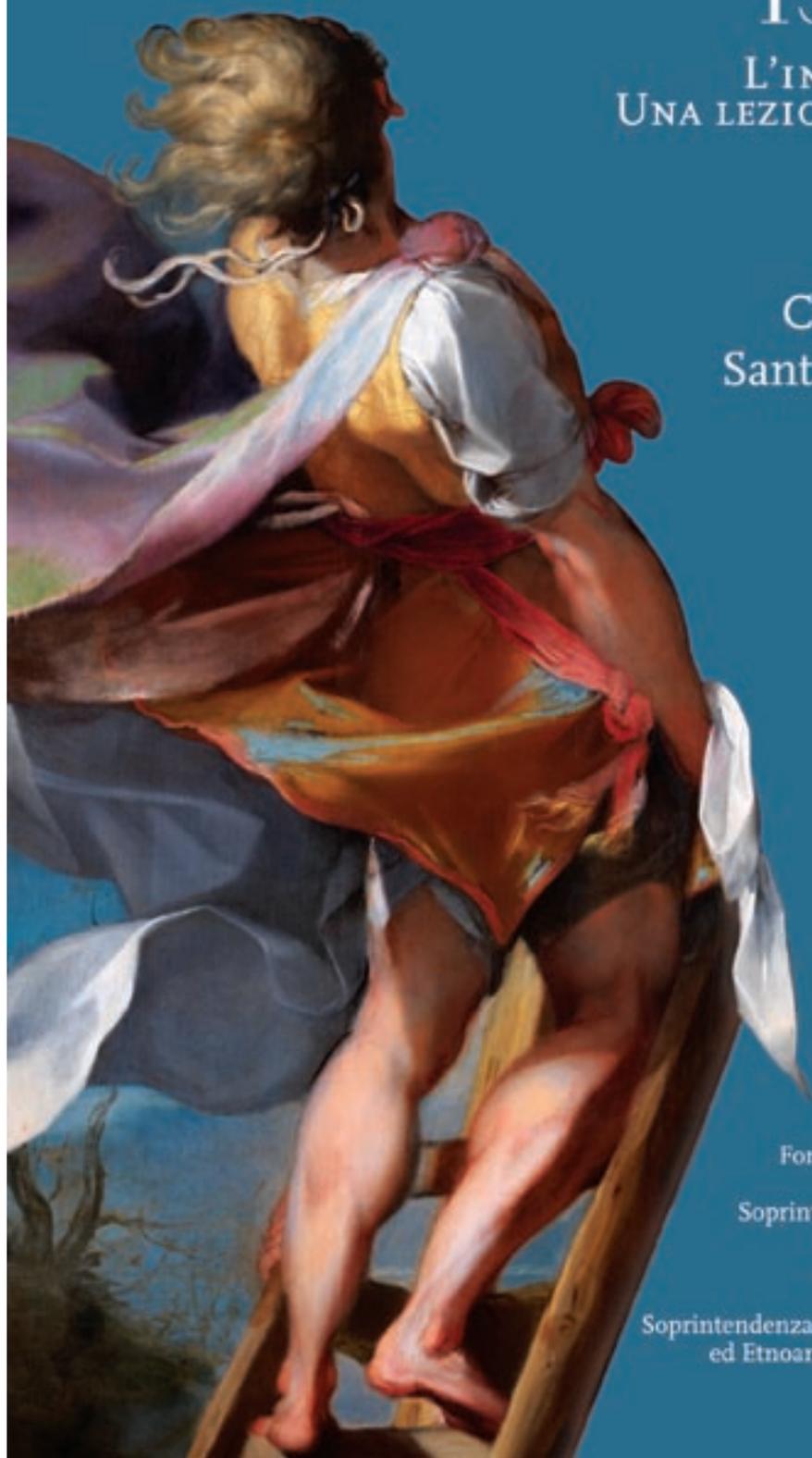
Comune di Siena

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici
ed Etnoantropologici
per le province di Siena e Grosseto

Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico delle Marche – Urbino

Università per Stranieri di Siena





IL PROGETTO È STATO REALIZZATO CON IL CO-FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Unione Europea - MIS FESR Campania 2007-2013 Ass 1 ob. sp. 1.5



Ministero di Cultura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio
Storico, Artistico, Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli

La tua
Campania
Unisce in
Europa

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana. **Promosso da:** Regione Campania - Assessorati al Turismo e ai Beni Culturali / Associazione Arco di Capodimonte. **Progetto della mostra** a cura di Nicola Spinosa. **Realizzato da:** Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli. **In collaborazione con:** Regione Campania - Assessorati al Turismo e ai Beni Culturali / Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Napoli e Provincia. **Organizzazione:** Civita / Revolution

RITORNO AL BAROCCO

DA CARAVAGGIO A VANVITELLI

Napoli / 12 Dicembre 2009 - 11 Aprile 2010

www.ritornoalbarocco.it

Informazioni e prenotazioni 848800288; 06 39967050

- Museo di Capodimonte ●
- Castel Sant'Elmo ●
- Certosa e Museo di San Martino ●
- Museo Duca di Martina ●
- Museo di Villa Pignatelli ●
- Palazzo Reale ●
- tutto il resto nei vicoli ●



Sommario

COPERTINA



Grandimostre

07 novembre
dicembre

- 16 News
- 16 Classifica
- 51 Agenda
- 54 Cannocchiale
- 56 Exit Poll
- 57 Aste e Mercato
- 58 Grandimostre point

Giorgione
Le tre età dell'uomo
olio su tela cm 62x78
Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina

12 Zorzi il grande

Tutto sulla grande mostra
di **Giorgione** a Castelfranco Veneto

14 Intervista La pittura che ci guarda
Tiziano Scarpa racconta
il "suo" Giorgione



INCHIESTA

08 Grandi artisti, grandi mostre,
grandi musei

RUBRICHE

- 06 Opera
- 07 Archeò | Restauro
- 10 Eros | Thanatos
- 15 Caccia al tesoro
- 20 Vasariana
- 24 Festival
- 25 Iconografia | Lo volevo fare io
- 26 La mostra del cuore | Vintage
- 50 Museo | Gli amici degli amici

27

GRANDIMOSTRE JUNIOR

**ANCHE I BAMBINI
NEL LORO PICCOLO...
AMANO L'ARTE!**

Arrivano i Manga: a Torino una mostra
sull'animazione made in Japan

A spasso con Vasari:
a Palazzo Vecchio
si viaggia nel tempo

Roma e Milano:
tutti i laboratori creativi
per i più piccoli

INSERTO

Grandimostre Junior
Otto pagine dedicate ai più piccoli.
Con mostre, laboratori, libri e giochi

ANTICIPAZIONI



21

Finalmente Corot

Arrivano a Verona
i capolavori del Louvre



22

Vulcanico Barocco

Sei mostre a Napoli
per raccontare un'epoca

ITINERARI



39

La rotonda di San Tomè

Almenno San Bartolomeo

Un luogo misterioso
e pieno di storia



40

Crocevia di Strade,

i sapori incontrano l'arte

In Romagna, un percorso
tra musei e ristoranti

42 Check in: Un passaggio per l'India

43 Macrongranpenalerecagiu

RECENSIONI

- 44 Ottocento Paneuropeo
Codriipo (Ud) - Villa Manin
- 45 L'altra faccia di Michelangelo
Roma - Musei Capitolini
- 46 Chagall mercurio fiammeggiante
Pisa - Blu, Palazzo d'arte e cultura
- 47 Dalla Svizzera con amore
Rovereto - Mart
- 48 Roma Caput Artis
Roma - Scuderie del Quirinale
- 49 Barocco Barocchi
Siena - Complesso museale
Santa Maria della Scala

EDITORIA

- 36 Libri
- 37 Cataloghi
- 38 Visto si stampi



39

Grandimostre

Numero 7, Anno secondo
Novembre - Dicembre 2009

DIREZIONE EDITORIALE
Massimiliano Tonelli, Valentina Tanni

COORDINAMENTO EDITORIALE
Massimo Mattioli

SUPERVISIONE
Anita Pepe

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Sighele

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Alessandro Naldi

HANNO COLLABORATO
Lori Adragna, Silvia Bonacini,
Ginevra Bria, Paola Cacciari,
Daniele Capra, Tiziana Conti,
Alessio Crisantemi, Manuela De
Leonardis, Cinzia Dal Maso,
Mara De Falco, Francesco Funghi,
Marco Enrico Giacomelli, Francesca
Guerisoli, Alessandro Iazeolla,
Martina Liverani, Loredana Marano,
Stefano Mazzoni, Santa Nastro,
Elena Nicolini, Claudia Pecoraro,
Anita Pepe, Elena Percivaldi,
Gabriele Salvaterra, Irene Tedesco,
Paola Simona Tesio, Roberta Vanali

REDAZIONE
via Giuseppe Garibaldi 5
50123 Firenze

INVIO COMUNICATI STAMPA
redazione@grandimostre.com

PER INFO E ABBONAMENTI
www.grandimostre.com

RESPONSABILE COMMERCIALE
Cristiana Margiacchi
Tel. +39 0552399766
adv@grandimostre.com

STAMPA
CSQ - Centro Stampa Quotidiani
Via delle Industrie, 6 - Erbusco (Bs)

TIRATURA
40.000 copie

EDITO DA
Emmi s.r.l.
Via Giuseppe Garibaldi, 5
50123 Firenze
www.emmi.it

PRESIDENTE
Artico Gelmi di Caporiacco

AMMINISTRATORE
Paolo di Rocco

SUPPLEMENTO A
Exibart.onpaper n. 61

REGISTRAZIONE
presso il tribunale di
Firenze n. 5069 del 11/06/2001

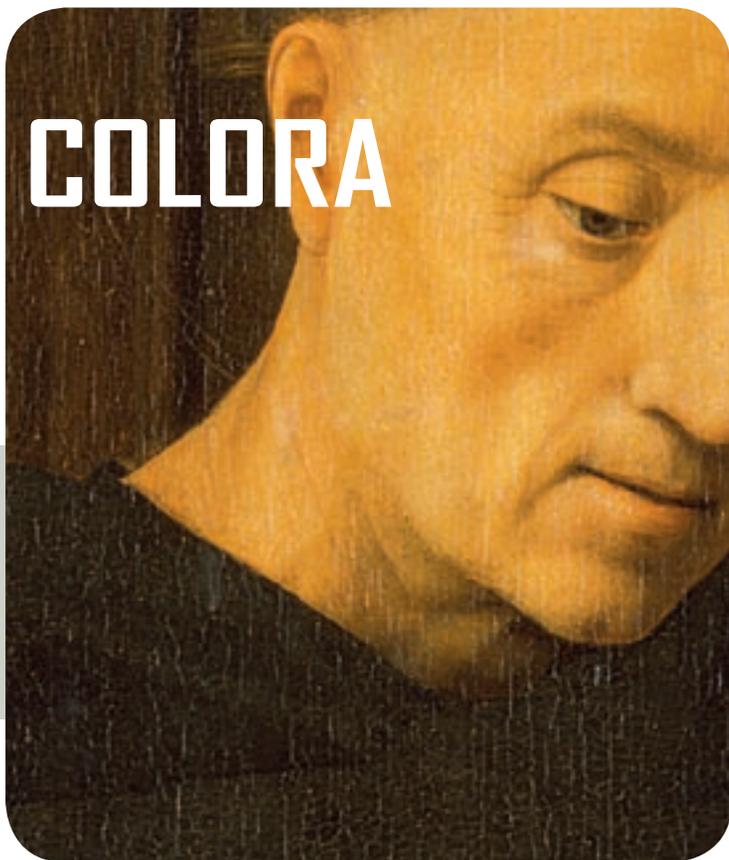
Associato:



Opera ORA ET COLORA

■ A CURA DI ANITA PEPE

Hans Memling - *San Benedetto*, 1487.
Tavola, 45,5 x 34,5 cm.
Firenze, Uffizi
© 1990 Foto Scala, Firenze
su concessione Ministero Beni
e Attività Culturali



Troppa grazia. Difficile un altro commento quando ci si ritrova davanti quasi ottanta tra ritratti e storie di santi. E non certo dipinti da zelanti, ma inesperte, mani devote. Il nervoso San Giovanni di **Andrea del Sarto** e quello, più ombroso, di **Caravaggio**, il fiammante Arcangelo Michele di **Guido Reni** e il malinconico San Luigi di

El Greco, l'altero San Giorgio di **Mantegna** e la vaporosa Immacolata di **Murillo**. Una "Legenda Aurea" per immagini in cui trova posto il semplice e assorto *San Benedetto* di **Hans Memling**, che in pochi centimetri quadrati ricorda i fecondi legami tra la pittura italiana e i pennelli delle Fiandre. E onora un pilastro del monachesimo occidentale, autore della regola "Ora et labora", e indirettamente implicato nella nascita della letteratura italiana con il famoso Placito di Capua ("Sao ko kelle terre..."). Nonché tra i sei patroni di un'Europa dalle innegabili radici cristiane, nella quale però non sono mancati lotte intestine e momenti di tensione fra il Clero e il Secolo. Un Vecchio Continente sempre più "allargato" e dalle molte anime, che trova nell'opera quasi un manifesto: umbro il Santo, tedesco di nascita e fiammingo d'adozione e mestiere il pittore. Più "Unione" di così...

LA POTETE TROVARE QUI

**IL POTERE E LA GRAZIA.
I SANTI PATRONI D'EUROPA**
PALAZZO VENEZIA, via del Plebiscito
118 - Roma
Catalogo: Skira
Info: 199 50 51 50
www.ilpotereelagrazia.it

FINO AL 31 GENNAIO 2010





GLI SPLENDORI NASCOSTI DI QATNA



Applique ornamentale raffigurante un viso umano in stile egittizzante (ca. 1400-1300 a.C.)

Non è scoperta da tutti i giorni, neppure per il più fortunato degli archeologi. Una sepoltura immensa e intatta proprio sotto il Palazzo Reale. Una cripta appartenuta ai re della potente città siriana di Qatna, che fu ago della bilancia nel Vicino Oriente del II millennio a.C. Una città capace di destreggiarsi fra gli Egiziani a sud e gli Ittiti a nord, fra pericoli d'ogni sorta, di cui narrano le tavolette scoperte nel suo archivio reale, il più importante della zona dopo quello della più antica Ebla. E Qatna, per importanza, può essere considerata la nuova Ebla.

Gli scavi che hanno portato alla sua scoperta sono stati a lungo impossibili perché sopra le sue rovine era sorta una città moderna, che sigillava l'antico. Dopo l'evacuazione, gli archeologi italiani (Università di Udine), tedeschi (Università di Tubinga) e siriani (Dipartimento delle antichità) hanno riportato alla luce uno splendore intatto di marmi, avori, preziosi, ori e oggetti quotidiani, che sono ora per la prima volta in mostra a Stoccarda (*Tesori della Siria antica*, al Landesmuseum Württemberg fino al 14 marzo 2010). La mostra culmina nella ricostruzione della tomba trovata nel 2002 sempre sotto il palazzo reale, ricca di raffinatissimi gioielli d'oro e pietre preziose, e con due altre statue di guerrieri che ne custodivano l'ingresso. Splendida. Spettacolare. Ma la nuova scoperta, avvenuta lo scorso settembre, probabilmente la supererà. Perché?

Lo scavo è solo all'inizio e si sono trovati ben trenta teschi. E poi vasi in ceramica e in granito, gli ultimi sicuramente egiziani, recipienti in alabastro colmi di gioielli d'oro. E una scimmietta in pietra che regge un porta-belletti. Persino una figura umana in avorio che troveremo presto nei manuali di storia dell'arte. Chi fossero i possessori di tutto ciò, non si sa ancora. Gli antropologi stanno indagando.



CARAVAGGIO, RESTAURO IN DIRETTA

Chi è madre sa che quel gesto istintuale del bimbo, appena nato, che le si rivolge a cercarne il viso, quasi a voler sentire l'odore familiare e rassicurante del suo alito caldo, è un gesto dolcissimo e sconvolgente. Lo è per il figlio, che per la prima volta "tocca" il corpo della mamma e inizia davvero quel doloroso ma necessario percorso di separazione cominciato appena prima col taglio del cordone. Lo è per la madre, che guarda il figlio e ne annusa il profumo della purezza. Solo il genio di un grande artista come **Caravaggio** poteva cogliere, nella sua semplicità estrema e sublime, questo gesto antico come il mondo, ma sempre nuovo. I protagonisti qui sono la Vergine e il Bambin Gesù, umani come Giuseppe e i pastori vestiti di stracci accorsi a render loro omaggio. La luce soffusa illumina appena le figure sotto gli occhi del bue e dell'asino.

La tela, realizzata dal Merisi nel 1609, è il fiore all'occhiello del Museo Regionale di Messina. Dalla città siciliana, in vista del quarto centenario della morte di Caravaggio che si celebrerà l'anno venturo con la grande mostra (dal 18 febbraio 2010) alle Scuderie del Quirinale, il quadro giunge a Roma per un restauro tutto particolare. Non chiuso nel solito bunker, ma quasi "open air". A ospitare le restauratrici Valeria Merlini e Daniela Storti, al lavoro sotto la direzione di Gioacchino Barbera del Museo messinese e dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, sarà la Camera dei Deputati. "Caravaggio, restauro aperto" permetterà fino al 31 gennaio prossimo di seguire in diretta la rinascita. Basta prenotarsi, sul sito www.fastweb.it: mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17, ingresso per massimo 10 persone ogni 20 minuti. Negli altri giorni, chi passa da piazza del Parlamento può curiosare attraverso una delle vetrate o guardare i video trasmessi all'esterno.



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio - *Adorazione dei Pastori* (1609) - Messina, Museo Regionale. Olio su tela, 314 x 211 cm
Foto di Pasquale Rizzi - Copyright Museo Regionale di Messina

GRANDI ARTISTI GRANDI MOSTRE GRANDI MUSEI

IL PIÙ FAMOSO - MICHELANGELO

Per il lettori di Grandimostre è il Buonarroti il più grande artista della Storia. Ma dove i suoi fan possono incontrarlo? Al di là dei luoghi consacrati al grande artista, come - tra i mille altri - i Musei Vaticani, Casa Buonarroti, Palazzo Farnese, quanti eventi di approfondimento, quanti convegni, quante mostre sono stati dedicati alla sua poliedrica figura nel 2009? Più di 12. Tra questi, è stata inaugurata in ottobre a Roma (durerà fino a febbraio del 2010) una grande rassegna su Michelangelo Architetto a Roma, che prevede 17 sezioni e 105 opere, con l'intento di costruire l'identikit della ricerca del maestro nel periodo in cui visse nella capitale (1505 e 1516 e dal 1534 fino al 1564, anno in cui morì).

Quando si dice fortuna. La ricerca condotta da Grandimostre ha chiesto ai suoi lettori di incoronare mostre, città, artisti e musei italiani e internazionali. Ne abbiamo misurato punto per punto il grado di fortuna. Il risultato? Il lettore ha sempre ragione...

IL PIÙ SOTTOVALUTATO - LORENZO LOTTO

Non hanno tutti i torti i nostri lettori quando affermano che Lotto è ancora sottovalutato. E forse poco studiato. Il 2009, infatti, ha visto meno di 5 eventi dedicati all'artista veneziano. Pochi, ma buoni, tuttavia. Come la grande mostra, che inaugurerà a Padova - ai Musei Civici agli Eremitani - il 18 novembre e che gli affiancherà colleghi illustri come Rubens e Ribera, in un percorso attraverso le opere provenienti dalla Fondazione Longhi.

LE MOSTRE PIÙ VISITATE - ARTE MODERNA (QUASI EX EQUO CON IL CONTEMPORANEO)

A prescindere dal genere, e checché se ne dica, gli italiani investono tempo e denaro in cultura. Secondo il forum dell'Unesco tenutosi a fine settembre presso Villa Reale a Monza, infatti, gli italiani spendono più di 90 euro al mese, in media, in attività culturali (per un indotto complessivo di 4 miliardi di euro mensili). Secondo l'indagine "I cittadini e la cultura" realizzata dalla Camera di commercio di Monza e Brianza attraverso DigiCamere, il 2,2% dei cittadini visita mostre tutte le settimane o quasi, l'8% una o due volte al mese, il 40,5% dalle due alle sei volte l'anno, il 18,8% una volta l'anno, il 30,6% mai. I più affezionati i milanesi, con un 5,3% che visita mostre settimanalmente.

LA CAPITALE DELLE (GRANDI) MOSTRE - ROMA

Non stupisce che la capitale d'Italia sia anche la capitale delle Grandi Mostre. Non mancano esempi di grandi successi recenti, come *Giotto e il Trecento. Il più Sovrano Maestro stato in dipintura*, ospitata al Vittoriano da marzo 2009, che in 142 giorni di apertura ha portato un pubblico di 196.544 persone, tanto da richiedere la proroga della chiusura. O *Beato Angelico. L'alba del Rinascimento* ai Musei Capitolini e Palazzo Caffarelli, visitata in 78 giorni da 187.059 persone. I Futuristi alle Scuderie del Quirinale hanno conquistato un pubblico di 165.939 spettatori, superando di poco *Giulio Cesare* al Chiostro del Bramante che ne ha portati 162.584.

IL MUSEO PREFERITO - GLI UFFIZI

Il Museo degli Uffizi, (1.615.986 visitatori, incasso 8.058.488 euro) figura al terzo posto della classifica dei luoghi dell'arte già citata, dopo il Colosseo e gli Scavi di Pompei. Mentre non compare invece nella top ten dei musei mondiali, surclassato da concorrenti internazionali quali il Metropolitan Museum di New York, il Louvre, il Centre Pompidou, il British Museum e la Tate Modern. Cosa che dovrebbe far riflettere, soprattutto dopo l'allarme lanciato dal Touring Club Italiano, che individua il 2009 come l'anno dello stop dei flussi turistici mondiali, dopo dieci anni di inesausta crescita, con un calo tra il -1,5 e il -2,5%, anche se con poche ripercussioni sull'afflusso straniero ai luoghi della cultura.



EROS

FATE L'AMORE CON IL PITTORE

■ A CURA DI LORI ADRAGNA

BACCO VISTO DA UNA DONNA



Michaëlina Woutiers, *Trionfo di Bacco*, verso 1659. Olio su tela, Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie, Vienna

Un Bacco seminudo dall'incarnato chiaro e luminoso giace ebbro su un carro, tra la sua corte di satiri, ninfe e sileni. Il corpo carnoso è mollemente adagiato, il volto con le labbra tumide, proteso verso grappoli d'uva. Dio del vino e della natura, ma anche dell'irrazionale e del vizio, è fulcro dell'opera.

L'esuberanza rubensiana nella rappresentazione dei corpi, che ha fortemente influenzato la nostra idea sui canoni di bellezza del Barocco, sembra qui limitarsi alle forme virili. Notiamo, infatti, che la ninfa al seguito del dio ha figura e portamento da statuaria classica e fattezze femminee appena accennate. Altèra, fissa l'osservatore prendendo le distanze da ciò che le avviene intorno. Vergine pudica dalle guance arrossate, si ritrae alle avances del satiro che con lascivia le accarezza il collo sotto i capelli.

Nulla d'erotico o sfrenato in lei: eppure interpreta - come mostra il tirso dionisiaco che porta in mano - il ruolo di Baccante. In base al mito, invasate di mistica follia, esse erravano nude o coperte di veli, abbandonandosi all'ebbrezza del vino o delle danze. Come simbolo della liberazione di impulsi

tradizionalmente compressi, verso l'abbandono sensuale e il superamento dell'opposizione tra Uomo e Natura.

Ciò che, di fatto, rende unica questa scena - tratta come tante seicentesche dalle *Metamorfosi* di Ovidio - è l'inconsueta ottica: quella di una donna. Scandalosamente, per un'epoca in cui alle rare pittrici si confaceva dedicarsi a piccoli ritratti o alla natura morta, Michaëlina Woutiers realizza un quadro di grande formato a soggetto mitologico, mostrando un'ottima conoscenza dell'anatomia. E non è tutto: secondo alcune fonti, nelle vesti della ninfa al seguito di Bacco, osa ritrarre se stessa a seno scoperto.

SINNLICH, WEIBLICH, FLÄMISCH: FRAUENBILDER RUND UM RUBENS Fino al 13 dicembre 2009
KUNSTHISTORISCHES MUSEUM Maria Theresien-Platz - Wien
TEL. +43 0152524-0 - info@khm.at - www.khm.at



THANATOS

LA MORTE NELL'ARTE

■ A CURA DI ELENA PERCIVALDI

IL PALCOSCENICO DELLA MORTE

Par di leggere Luis de Góngora, che nel 1611 con queste parole rampognava la vanità dell'ambizione umana: "*Cauto pavone che con cento occhi oggi distilli il pianto e il disinganno*". E del resto, con i versi del grande poeta andaluso il contemporaneo Francisco de Zurbarán (1598-1664) ha in comune l'estetica tipicamente barocca e un senso di tragica grandezza. Ma a differenza del sonetto del "pittore dei suoni", il *San Francesco stante con un teschio in mano*, dipinto intorno al 1630, è un'opera intimista, essenziale pur nella sua concezione maniacalmente accurata. La scena è dominata dalla scarna figura del Poverello d'Assisi, ritratto con indosso il saio. In mano ha un teschio, che tiene di sotto in su, quasi a guardarlo negli occhi. Come se si guardasse allo specchio. La semplicità della composizione, le linee verticali e i giochi di luce rendono quest'olio su tela, pur minuscolo (55,5 x 32 cm), monumentale e plastico come una scultura.

La meditazione sulla morte compiuta da San Francesco, canonizzato nel 1228, ossia poco prima della realizzazione del quadro stesso, si trasforma però da momento privato ad atto pubblico. Il chiaroscuro accentuato e il buio totale dello sfondo sembrano proiettare la figura del santo su un palcoscenico. Il richiamo al teatro è evidente: come altro interpretare l'ombra a forma di viola che la figura del Poverello getta sulla "quinta"? Il perché si comprende pensando al contesto storico. Siamo nel pieno della peste che sconvolse l'Italia settentrionale, allora dominata dalla Spagna. La morte assume ancora di più il valore della tragedia universale. Il santo di Assisi, che aveva lodato Dio per "sora nostra Morte corporale", diventa allora colui che ci spinge a pensare alla caducità della vita anche e soprattutto davanti alla pestilenza che non guarda in faccia a nessuno.

DA VELÁZQUEZ A MURILLO.

IL SECOLO D'ORO DELLA PITTURA SPAGNOLA NELLE COLLEZIONI DELL'ERMITAGE

Pavia, Castello Visconteo

orari: da martedì a venerdì 10-13 e 15-18, sabato, domenica e festivi 10-20

fino al 17 gennaio 2010 - catalogo Skira - www.museicivici.pavia.it



Francisco de Zurbarán y Taller, *San Francesco stante con un teschio in mano*, (ca. 1630). Olio su tela, cm 55,5 x 32, San Pietroburgo, Ermitage

Progetto promosso e realizzato da



REGIONE
TOSCANA



ARTE | NATURA NATURA | ARTE

È un progetto, curato da Ludovico Pratesi e Adriana Polveroni, articolato tra museo e territorio, che analizza il rapporto tra arte contemporanea e paesaggio nella regione italiana dove è più elevata la presenza di opere di artisti contemporanei nel contesto ambientale e urbanistico.

Durante i fine settimana del mese di ottobre, sono stati proposti sei itinerari in Toscana, in alcuni dei luoghi dove il dialogo arte-paesaggio si è delineato come una delle forme più significative dell'espressione artistica contemporanea, creando un patrimonio unico da tutelare, valorizzare e promuovere.

Il mese di novembre è invece dedicato a riflessioni e approfondimenti sui linguaggi dell'arte contemporanea.

9, 16 e 23 novembre, ore 18.00

I LUNEDÌ DEL FABRONI

ciclo di conferenze sull'arte contemporanea

sabato 28 novembre

ARTE AMBIENTALE OGGI:

PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

giornata di studi

Volume

gli
ori

Informazioni e prenotazioni

U.O. Musei e Beni Culturali

del Comune di Pistoia

tel. 0573 371817

fabroni.artivisive@comune.pistoia.it



ARTE|NATURA NATURA|ARTE

PAESAGGIO E ARTE CONTEMPORANEA IN TOSCANA

Pistoia, Palazzo Fabroni
27 settembre - 29 novembre 2009

dal martedì alla domenica ore 10.00 | 18.00 chiuso il lunedì



Oltre centoventi opere, un comitato al lavoro da anni, un prestigiosissimo pool curatoriale. Un'esposizione senza precedenti su questi livelli, con la quale Castelfranco Veneto glorifica Giorgione nel quinto centenario della morte. Grazie a due capolavori "in situ", e a prestiti dai più grandi musei del mondo, dal Louvre all'Ermitage. Eppure...

ZORZI IL GRANDE

■ DI MASSIMO MATTIOLI

Crocevia di tutti gli stimoli che percorrono le arti, luogo di sintesi e di scambio per le novità elaborate nei "laboratori" fiorentino, urbinato, mantovano, padovano, e oltralpe, fiammingo, tedesco. Città aperta e già cosmopolita come nessun'altra all'epoca, meta prediletta di chiunque cerchi aria nuova, aggiornamento, visibilità e contatti internazionali.

Questa è la Venezia che si presenta all'alba della stagione piena del Rinascimento, una città ricca da una parte per i commerci marittimi e l'abilità diplomatica, dall'altra per l'espansione territoriale, che all'apice della sua potenza giungeva a tutto l'Adriatico e l'Egeo, e sulla terraferma alla Lombardia e la Romagna.

Questa è la Venezia che fa da sfondo alla breve ma intensa vicenda di Giorgione, spezzata prematuramente dalla peste nel 1510. "Si innamorò di una madonna, e molto goderono l'uno e l'altra de' loro amori", ricorda il Vasari nelle *Vite*; ma ella lo infettò di peste, e "in breve tempo nella sua età di 34 anni, se ne passò all'altra vita, non sen-

za dolore infinito di molti suoi amici, che lo amavano per le sue virtù, e danno del mondo, che perse".

1510: sono passati cinquecento anni, e il Veneto non si è fatto trovare impreparato per celebrare una delle sue molte glorie, "Zorzi da Castelfranco", come lo citano alcuni storici. Da qualche mese si è inaugurata la casa-museo nella città natale, Castelfranco Veneto, ed è lì che ora si prepara questa attesissima mostra, l'occasione per riunire un ottimo nucleo di capolavori e per rilanciare gli studi su un enigmatico artista che, come pochi altri, ha diviso studiosi e storici dell'arte nella ricostruzione della biografia e nell'interpretazione delle opere.

Ma soprattutto un artista capace - in poco più di un decennio, a tanto si circoscrive la sua produzione - di lasciare tracce indelebili su un Rinascimento veneziano pronto a dare le sue prove più alte, fornendogli imprescindibili basi "teoretiche" a livello di uso del colore e dinamiche uomo-natura.

"Quell'entrare nel mondo della natura e nel mondo dell'animo umano, senza timori e

senza ostacoli; quell'accostarsi, direi abbandonarsi, alla visione contemplativa dell'intero Universo: qui sta appunto la conquista dell'artista", ebbe a scrivere anni indietro Pietro Zampetti, "Che poi tale mondo sia stato realizzato con una pittura vibrante di luce, trepidante, viva anch'essa, questo è il secondo dono che il pittore ci ha dato".

Castelfranco parte avvantaggiata, per mostrare al mondo i "doni" giorgioneschi: conserva infatti uno dei suoi più importanti capolavori - la famosa *Pala di Castelfranco* - e uno dei pochissimi affreschi attribuiti al maestro, *Il Fregio delle Arti Liberali e Meccaniche*. In soccorso sono giunti poi i prestiti di importanti musei internazionali, dall'Ermitage di San Pietroburgo agli Uffizi e Palazzo Pitti a Firenze, dalla National Gallery di Londra alla Galleria Borghese e Palazzo Venezia a Roma, dal Kunsthistorisches di Vienna alla National Gallery di Edimburgo, dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia al Louvre di Parigi.

Curata da Lionello Puppi (presidente del Comitato Regionale per il V centenario),



nella pagina a fianco: Giorgione, *La Tempesta* (part.), olio su tela, cm 82x73, Venezia, Gallerie dell'Accademia in alto: Giorgione, *Doppio ritratto*, 1502, olio su tela, cm 80x67,5, Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia a destra: *Madonna con il Bambino tra San Francesco e San Nicasio* (*Pala di Castelfranco*), Olio su tavola, cm 200x152, Castelfranco Veneto, Duomo



Antonio Paolucci (direttore dei Musei Vaticani) e Enrico Maria dal Pozzolo (Università di Verona), alle molte opere chiave di Giorgione - dalla *Tempesta*, alle *Tre età* di Palazzo Pitti, dal *Tramonto* alla *Madonna con Bambino* dell'Ermitage - la mostra affianca una straordinaria selezione di opere che riportano al fecondo ambiente veneziano del tempo, da Giovanni Bellini a Vincenzo Catena, Albrecht Dürer, Sebastiano del Piombo, Tiziano, Cima da Conegliano.

Un focus è dedicato alle primissime prove dell'artista, affiancando in mostra lo spiazzante *Saturno in esilio*, forse il primo Zorzi giunto sino a noi e prestato dalla National Gallery di Londra, alle due opere degli Uffizi con cui di solito si fa aprire il catalogo del Maestro, *La Prova di Mosè* e il *Giudizio di Salomone*, alla *Madonna con il Bambino* dell'Ermitage e ai due dipinti dei Civici Musei di Padova, la *Leda e il cigno* e l'*Idillio campestre*, in stretto rapporto con le due tavole degli Uffizi. Grande evento, dunque, con oltre centoventi opere esposte, dal quale usciranno nuovi spunti per dipanare una vicenda

- quella della scuola veneta - accattivante come un romanzo, anche per i "non addetti". Un romanzo ricco di intrecci anche familiari, di collaborazioni virtuose - dal Fondaco dei Tedeschi, con Giorgione e un giovane Tiziano all'opera, alla decorazione della Sala del maggior Consiglio in Palazzo Ducale, purtroppo distrutta dal fuoco nel 1577 -, un romanzo pieno di protagonisti, da Antonello da Messina, che vi giunge nel 1500 per incontrare Giovanni Bellini, ad Albrecht Dürer, spinto a compiere ben due viaggi in Laguna, nel 1497 e nel 1506, a Leonardo, arrivato nel 1500 per un ritratto a Isabella d'Este. Un grande evento, certamente destinato ad occupare i primissimi posti nelle future referenze bibliografiche su Giorgione & C.. Peccato che - delle non moltissime opere sulle quali la critica è unanime quanto ad autografia - ne manchino almeno due di grande importanza, la *Venere dormiente* della Gemäldegalerie di Dresda e *I tre filosofi* del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Presenti queste, Castelfranco sarebbe divenuto, per cinque mesi, un angolo di Eliso...

► info

GIORGIONE

MUSEO CASA GIORGIONE
Piazza San Liberale - Castelfranco Veneto (Tv)
TEL. 800904447

ORARI: Tutti i giorni: 9.00-19.00
Biglietti: Intero: 10,00 euro - Gruppi: 8,00 euro
Ridotto: 7,00 euro - Scuole: 4,50 euro

Catalogo: Skira
www.giorgione2010.it
DAL 12 DICEMBRE 2009 ALL'11 APRILE 2010

 **mangio**

Teatro dei sapori

Castelfranco Veneto - Via Giuseppe Garibaldi, 17
www.teatrodeisapori.it - tel 0423722575

 **dormo**

Residenza Carducci

Verona - Via Giosuè Carducci 25c
www.residenzcarducci.com - TEL. 0458034501

LA PITTURA CHE CI GUARDA

Uno sguardo magnetico, il ribaltamento del punto di vista tra osservatore e osservato. Tiziano Scarpa ci racconta il primo quadro che dice "io". E *La Tempesta*? "Antinarrativo, un'istantanea..."



a sinistra: Giorgione, *Ritratto di vecchia*, ca. 1508, olio su tela a destra: Tiziano Scarpa

■ INTERVISTA A CURA DI DANIELE CAPRA

È un punto di vista inedito quello dello scrittore veneziano, recente vincitore del Premio Strega per il romanzo *Stabat mater*. Il celebre *Ritratto di vecchia*, che fonti antiche riconducono a un ritratto della madre del "Zorzon de Castefranco", è, secondo Tiziano Scarpa, portatore di una forza particolare. Quella di sovvertire le funzioni tra spettatore e immagine...

Non pensi che il *Ritratto di vecchia* del Giorgione sia un'opera di natura filosofica? Forse in chiave che potremmo definire esistenzialista?

Probabilmente la chiave di lettura esistenzialista è quella più immediata o che maggiormente ci appaga, anche emotivamente. Ma quella vecchia è lì per qualche motivo e tiene la bocca aperta. Mi è capitato recentemente di leggere un saggio di uno studioso francese sulle opere d'arte in cui sono raffigurate persone con la bocca aperta, catturate nel momento in cui dicono qualcosa. Questo è uno degli aspetti fondamentali. Noi troppo sbrigativamente tendiamo a pensare che ciò che dice corrisponda alle parole "col tempo", scritte nel cartiglio. Invece potrebbero essere altre le frasi pronunciate e il senso dell'opera potrebbe essere ricercato altrove...

In che cosa?

Benché la mia sia una sensazione non tanto

da storico dell'arte, ma da fruitore dell'opera, ci ho riflettuto spesso e non ho dubbi. Quel quadro è a mio avviso il primo che dice "io", che prende posizione diretta nei confronti dello spettatore, ribaltando la dinamica di visione.

Cioè?

Quella donna non è lì solo per mostrare qualcosa o per mostrarsi all'osservatore, per manifestare la propria identità o rendere visibili i segni del tempo, come si deduce dalla bocca. Al contrario è lei che ci guarda, è lei che ci tramuta in oggetti di sguardo, parlando di sé. Nel cinema capita questo quando un attore guarda direttamente nella camera e sa di essere spiato, e quindi non si esime dal guardare l'osservatore negli occhi.

Quindi una grande forma di consapevolezza...

Certo. Quell'immagine non si accontenta di un ruolo assegnato ma manifesta una sua

precisa volontà. Siamo noi ad essere passivi, mentre la vecchia è soggetto. È come se il voyeur fosse improvvisamente diventato succube di quell'immagine che vive. In questa maniera noi siamo solo riverberi e paggini di un'opera che rivendica per sé una forte indipendenza, e che autonomamente riesce ad esistere.

Hai mai sentito il fascino della dimensione narrativa della pittura? La capacità di poter raccontare una storia seppure con la sintesi cui costringe una visione statica?

Forse sì, anche se sento più vicine opere che dimostrano il loro essere istantanee, e cioè antinarrative. Penso per esempio sempre a Giorgione, alla *Tempesta*, in cui il fulmine non costruisce una storia, ma si dimostra l'accadimento di un solo e preciso momento. Ci sono poi tanti elementi che ne complicano la lettura, dalla strana presenza della donna che allatta alla possibile lettura in chiave di allegoria politica...



MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
Comune di Bologna



Provincia
di Arezzo
Comune di Todi



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

CARIPASSADANI

TUTTE LE ANIME DELLA MUMMIA

LA VITA OLTRE LA MORTE AI TEMPI DI SETY I

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI CHIANCIANO
20 GIUGNO 2009 - 6 GENNAIO 2010



in collaborazione con



Soprintendenza Archeologica
per la Toscana
Museo Egizio Firenze

V
ver
ni
ce

	MOSTRA	TOTALE	MEDIA GIORNALIERA
	MONET. IL TEMPO DELLE NINFEE Palazzo Reale, Milano	172.589	1.135
	HIROSHIGE. IL MAESTRO DELLA NATURA Museo Fondazione Roma	100.157	553
	IL MITO. MARC QUINN Casa di Giulietta, Verona	92.535	723
	VERSO L'ALTO Forte di Bard, Bard	23.263	163
	GIUSEPPE ZIGAINA Villa Manin, Codroipo	22.326	137
	PASQUALINO ROSSI Ex Monastero di Santa Lucia, Serra San Quirico	9.742	49

ITALIA NOSTRA, PRESIDENZA AD ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO. E RIPA DI MEANA SBATTE LA PORTA...



È **Alessandra Mottola Molfino**, già direttore centrale della Cultura al Comune di Milano, artefice della rinascita del museo Poldi Pezzoli e di molti altri grandi progetti culturali, il nuovo presidente di *Italia Nostra*. Ad elegerla il consiglio nazionale che rappresenta oltre 10mila soci divisi in 210 sezioni, che ha nominato inoltre Nicola Caracciolo a vicepresidente, al fianco di Urbano Barelli e Luigi Colombo. *"Oggi ci aspettano sfide importanti"* - ha dichiarato la neopresidente, che succede al modenese Giovanni Losavio -, *fra cui una decisa azione di contrasto al consumo di suolo che sta mangiando la Nostra Italia, come con il Piano Casa. Proprio l'"Italia Mangiata" sarà lo slogan che meglio riassume il nostro impegno dei prossimi tre anni*. E gli esiti del turnover hanno avuto uno strascico con le fragorose dimissioni di **Carlo Ripa di Meana**, presidente fra il 2005 e il 2007. *"Gentile Presidente, Le rimetto il mio mandato di Consigliere nazionale - ha dettato alle agenzie - . La prego di considerare le mie dimissioni immediate e insieme irrevocabili. La informo egualmente che, in conseguenza, oggi mi sono dimesso dal mio incarico di Presidente della Sezione romana di Italia Nostra, trovandomi nell'impossibilità di svolgere quel compito essendo venuta meno la mia fiducia nella guida nazionale della nostra Associazione"*.

Una dura polemica, motivata con le modalità delle votazioni, con la *"sterile e brutta applicazione di ordini di scuderia draconiani, tesi solo all'occupazione del potere"*. Del resto Ripa di Meana ha scelto ormai di improntare la sua attività politica e sociale all'insegna della continua polemica, spesso pretestuosa. Come con la battaglia contro la costruzione di un parcheggio sotterraneo al Pincio, con il presidio appositamente organizzato in piazza del Popolo; o contro l'idea di affidare la ricostruzione dell'Aquila a big dell'architettura internazionale (*"Poveri aquilani, dopo il terremoto pure le archistar"*).

CORTIGIANA O MOGLIE FEDELE? DA UN NUOVO LIBRO ANCORA IPOTESI SULLA GIOCONDA

Il testo potrebbe contribuire a togliere ogni dubbio residuo su uno dei "romanzi" che periodicamente impegnano storici e critici d'arte, ovvero l'identità della giovane donna ritratta da **Leonardo**.

Rispettabile moglie di un ricco mercante e, allo stesso tempo, musa ispiratrice di Giuliano, all'epoca giovane rampollo dei Medici: è così che Josephine Rogers Mariotti, storico d'arte e docente universitario (Duke, Michigan e Wisconsin), descrive ora Lisa Gherardini, ossia la Gioconda. E lo fa nel volume *Monna Lisa. La 'Gioconda' del Magnifico Giuliano*, lavoro che il professor Antonio Natali, direttore degli Uffizi di Firenze, ha voluto nella collana I Grani di Polistampa.

La ricercatrice americana dimostra con fonti documentarie inedite, rinvenute principalmente presso il Monastero di Sant'Orsola e l'Archivio di Stato di Firenze, la forte vicinanza della famiglia del Giocondo con i Medici e dunque concilia le due principali teorie: quella basata sulle *Vite* di **Giorgio Vasari**, che identifica nella modella la moglie di Francesco del Giocondo, e quella fondata sulla testimonianza del 1517 di Antonio de Beatis, segretario del Cardinale Luigi D'Aragona, che vuole il ritratto commissionato da Giuliano de' Medici.

Cortigiana o moglie fedele? Buona lettura...





PRONTI PER NUOVI RECORD, A NOVEMBRE UNA NUOVA ASTA YVES SAINT LAURENT

All'inizio di quest'anno, l'evento colse di sorpresa anche gli analisti più ottimisti, con un risultato complessivo di oltre 374 milioni di euro, e molti record per i singoli oggetti posti all'incanto. Parliamo dell'ormai famosa asta della collezione di Yves Saint Laurent e di Pierre Bergé, che Christie's si ripropone ora di replicare con un nuovo appuntamento. Oltre 1200 pezzi, in generale meno preziosi rispetto a quelli protagonisti della prima vendita, che saranno battuti ancora a Parigi fra il 17 e 19 novembre prossimi. Circa la metà di questi proviene da Chateau Gabriel, residenza della coppia nei dintorni di Deauville, in Normandia. Fra i top lots la gouache *Les travailleurs au repos*, di Fernand Leger, stimata fra 80 e 120mila euro, mentre la maggior parte dei lotti partirà da stime attorno ai 10mila euro.

STANDARD & POOR'S: BUONO IL RATING DI MUSEI E ISTITUZIONI CULTURALI

Non è chiaro se l'agenzia abbia emesso un responso ufficiale, come nel caso di aziende o enti presi in esame, assegnando magari un A+, o un A++. Fatto sta che la notissima - e spesso temutissima - agenzia di rating Standard & Poor's ha preso in esame la situazione di musei e istituzioni culturali Usa nei confronti della crisi, emettendo - stando al portale artinfo.com - un giudizio positivo.



Malgrado le notizie di tagli in bilancio e di licenziamenti in molti musei, dal Metropolitan (nella foto) al Whitney, l'agenzia vede infatti le premesse per uscire indenni dal momento di turbolenza. In uno studio che prende in esame 33 istituzioni culturali statunitensi, Standard & Poor's sottolinea che nel breve e medio periodo queste "trarranno giovamento da un aumento in turismo locale, da un aumento delle visite ripetute e dai finanziamenti pubblici per programmi educativi".

Un ulteriore supporto al giudizio viene dalla considerazione che musei ed altre istituzioni culturali tendono ad avere una base di reddito più varia rispetto ad altre istituzioni, fattore che anche in passati periodi di recessione ne ha garantito la sopravvivenza.



CON UN OCCHIO A BILBAO, PRESTO IN SCOZIA UNA NUOVA SEDE DEL VICTORIA AND ALBERT MUSEUM

Il modello dichiarato è quello spagnolo di Bilbao, dove l'apertura del famoso Guggenheim Museum griffato Gehry ha letteralmente trasformato quella che era una cittadina portuale periferica e avulsa da qualsiasi interesse culturale, in un centro vivo e propositivo, meta di milioni di visitatori ogni anno.

Strada che ora la città scozzese di Dundee (in foto) si propone di ricalcare con un avamposto del londinese Victoria and Albert Museum, che nei progetti dovrebbe vedere la luce entro il 2013. La struttura sul lungomare della città, che diventerà il più grande museo di design contemporaneo in Scozia, potrà contare sul contributo diretto del governo, stando agli impegni presi dal ministro della Cultura Mike Russell.

Il V&A at Dundee, che avrà un costo di circa 50 milioni di euro, presenterà esposizioni provenienti dalla sede inglese, da anche dedicate a arte e design scozzese, allargando i suoi interessi a moda, architettura, product e graphic design, fotografia.

CACCIA AL TESORO OPERE D'ARTE LOST & FOUND

ACCIUFFATO A ROMA IL LUPIN DELLE PARROCCHIE

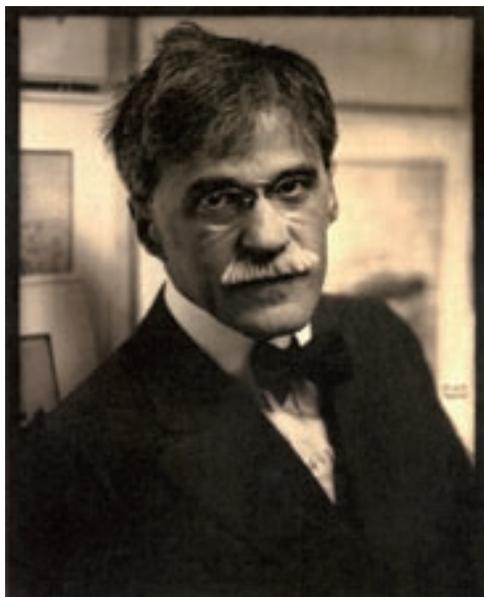
Lo chiamavano l'Arsenio Lupin delle chiese, come il ladro gentiluomo. Entrava a pregare, diventava amico dei parroci e poi, quando era abbastanza in confidenza, metteva a segno il colpo. Così G. D., 27 anni, avrebbe compiuto almeno tre rapine, nel Lazio, in Umbria e nelle Marche. Arrestato dai carabinieri del Reparto Operativo Tutela del Patrimonio Culturale di Roma, non solo è accusato di furto, ma anche sospettato di essere uno dei principali ricettatori della Capitale.

Nel capannone che usava come deposito c'erano tele, arredi ecclesiastici, reliquie, candelabri, statue, ostensori in argento, calici e crocefissi. Valore della refurtiva? Circa un milione di euro. A tradirlo è stato il tentativo di vendere una parte delle opere a persone a conoscenza dei furti, che hanno subito avvertito i carabinieri.

Si tratta della più eclatante tra le recenti operazioni di recupero degli uomini guidati dal colonnello Raffaele Mancino. Nelle ultime settimane il reparto ha, tra l'altro, ritrovato una scultura in marmo bianco del XVII secolo raffigurante *La Virtù*, rubata l'anno scorso a un antiquario fiorentino; due dipinti di Ennio Finzi sottratti a un agente di commercio di Treviso nel 2002, e altri oggetti di antiquariato del valore di circa diecimila euro.

■ A CURA DI ELENA PERCIVALDI

IL PIÙ GRANDE FOTOGRAFO DEL NOVECENTO? È ALFRED STIEGLITZ



È vero. Tutte queste classifiche, top ten e power list che spopolano, specie sulla stampa anglosassone, vanno prese col beneficio di inventario. Pare però che David W. Galenson abbia introdotto delle metodologie che rendono queste indagini assai verosimili, e attendibili. Ora le ha applicate alla fotografia, per determinare quale sia stato il fotografo più importante del Ventesimo secolo. Valutando, ad esempio, quante volte i lavori del creativo esaminato compaiono nei manuali di fotografia.

I risultati, pubblicati in Inghilterra dal National Bureau of Economic Research, pongono dunque in testa Alfred Stieglitz, seguito da Walker Evans, Cindy Sherman, Man Ray, Eugene Atget, Dorothea Lange, August Sander, Edward Steichen, Edward Weston, John Heartfield.

Lo stesso ufficio di ricerca aveva pubblicato precedenti studi di Galenson, come quello sulla più grande artista donna del XX secolo (Cindy Sherman), o sull'opera d'arte più importante del secolo (*Les Femmes d'Alger* di Picasso).

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, A ROMA CHIUSURA "SPAZIALE" PER L'ANNO GALILEIANO



Il progetto nasce con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Agenzia Spaziale Italiana. Ma la location non è - come ci si aspetterebbe - il Cern, o un altro laboratorio scientifico,

ma... il Palazzo delle Esposizioni. Sì, perché per la chiusura delle celebrazioni dell'Anno Internazionale dell'Astronomia e Galileiano a Roma hanno deciso di portare i visitatori fra "enormi giardini di galassie, violente esplosioni di stelle che rischiarano il buio cosmico, particelle che attraversano per milioni di anni gli spazi siderali e buchi neri che risucchiano la materia intorno a loro".

Questo nella mostra *Astri e particelle. Le parole dell'universo*, che a quattro secoli di distanza illustra realtà che Galileo non poteva forse nemmeno immaginare, esplorando virtualmente i grandi esperimenti che oggi studiano l'Universo, e gli strumenti costruiti e lanciati nello spazio, spesso da ricercatori italiani, per esplorare il cosmo più lontano.

Fino al 14 febbraio 2010
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - Lato via Milano - Roma
Info: 0639967500 - www.palazzoesposizione.it

RE MIDA HERMITAGE, BOOM IN POCHI MESI PER LA SEDE OLANDESE



Francamente pare un po' difficile da credere, ma ve la diamo lo stesso, col beneficio di inventario: una ricerca condotta questa estate avrebbe rivelato che l'80% dei turisti giunti negli ultimi mesi nella capitale olandese, vi sarebbero arrivati per visitare l'*Hermitage Amsterdam Museum* (foto di Roos Aldershoff).

Un dato comunque pare certo: che nei pochi mesi passati dall'inaugurazione all'inizio dell'estate, il museo ha già raggiunto gli obiettivi posti su base annua, con oltre 360mila visitatori. Un grande contributo al successo sarebbe dovuto ad una campagna promozionale della BankGiro Loterij, che avrebbe distribuito delle monete dorate scambiabili con biglietti d'ingresso al museo, ed utilizzate da ben 110mila ospiti. Un interesse confermato anche dall'*Hermitage's Friends* program, i cui associati sono passati in 100 giorni da 700 a 3.500.

PALAZZO BELLOMO, TORNA A CASA A SIRACUSA L'ANNUNCIAZIONE DI ANTONELLO DA MESSINA

La Sicilia continua a recuperare strutture espositive dedicate alle arti, anche in realtà che appaiono più periferiche rispetto alle dinamiche consolidate. Dopo Agrigento, che in agosto ha inaugurato un ritrovato Palazzo dei Filippini, è ora la volta di Siracusa, dove riapre dopo cinque anni la Galleria di Palazzo Bellomo (*in foto*).

Uno storico contenitore che, nel cuore dell'antica Ortigia, ospita una ricca collezione di opere di varie epoche e tipologie fra cui l'*Annunciazione*, di Antonello da Messina, un capolavoro da poco restituito alla comunità dopo un delicatissimo intervento di restauro conservativo curato dall'Istituto Superiore per il Restauro di Roma.

Rinnovato l'allestimento museografico che oggi presenta, distribuita su due piani, un'articolata sequenza di dipinti, sculture ma anche di argenti e ori, arredi sacri, abiti storici, tessuti, merletti, ceramiche, armi, presepi e stampe dall'età bizantina al XIX secolo. Ordinati secondo un criterio di esposizione non più tipologica, ma organica e cronologica, così da restituire una visione completa della civiltà figurativa strettamente legata alle vicende della città, e far risaltare il più possibile il rapporto tra le fasi dell'edificio ed il nucleo di materiali esposti.



MAKE UP A PARIGI
PER IL MUSÉE D'ORSAY.
E LE COLLEZIONI SE NE
VANNO IN TOURNÉE...



Ci sono profonde motivazioni culturali, con tante opere normalmente inamovibili, che finalmente si mettono in mostra in giro per il mondo. Ma ci sono altrettanto profonde motivazioni economiche: 10 milioni di euro pronti a entrare nelle casse del museo, che ne spenderà per la ristrutturazione circa 11 milioni.

Parliamo del parigino Musée d'Orsay, che darà il via - a dicembre e per un anno - a importanti lavori di ristrutturazione, che comporteranno la riduzione degli spazi espositivi a due piano, dai tre attuali. Ed ecco scattare questa sorta di operazione "pay-per-view" artistico: oltre duecento capolavori impressionisti e post-impressionisti, in partenza per il - lautamente retribuito - tour che toccherà Madrid e due tappe statunitensi, San Francisco e Nashville. Fra gli artisti-globetrotter ci sono Manet, Cézanne, Gauguin, Van Gogh.

CSI GALLERY. APRE A TORINO IL MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE CESARE LOMBROSO

Che il sistema museale torinese sia per molti versi un fiore all'occhiello italiano, per varietà dell'offerta e funzionalità della gestione, non è una cosa nuova. Eppure molti non sanno che a strutturarli non concorrono solo le "ammiraglie"



- dalla GAM a Palazzo Madama, all'Egizio -, ma anche piccoli musei magari di nicchia, ma pressoché unici e di grande interesse. È il caso del polo museale del Palazzo degli Istituti Anatomici, dove dal 2007 sono fruibili il Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando e il Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti. E che a breve si amplierà con l'apertura del Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso, con collezioni che comprendono preparati anatomici, disegni, fotografie, corpi di reato e produzioni artigianali e artistiche, anche di pregio, realizzate da internati nei manicomi e da carcerati.

Fondatore dell'antropologia criminale, Lombroso iniziò a raccogliere questi materiali intorno al 1859 e continuò a farlo per tutta la vita, con l'aiuto di allievi e ammiratori che in Italia e negli altri paesi europei, in America, Asia e Australia, si ispirarono alle sue teorie. Un museo che nasce per presentare - a cento anni dalla sua morte - il pensiero di uno scienziato fortemente interessato ai problemi della sua epoca, e che fu guidato da una profonda curiosità verso il crimine e verso qualsiasi forma di devianza dalle norme della società borghese ottocentesca, un'anormalità intesa anche in senso positivo, nelle persone di genio artistico, scientifico o politico capaci di far progredire l'umanità.

Inaugurazione: venerdì 27 novembre 2009
Via Pietro Giuria 15 - Torino
Tel. 0116708195 - www.museounito.it/lombroso

UNA NAZIONE IN MOVIMENTO, APRE A ROMA IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Il museo è strutturato attraverso un percorso storico - cronologico che si articola con tabelle didattiche, grafici e materiale di diverse tipologie, dai documenti originali a fotografie, lettere autografe, testi rari, video d'archivio, film storici, musica, giornali e riviste d'epoca, frasi significative, oggetti caratteristici, date salienti.

A meno di due anni dal centocinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861), si inaugura a Roma il Museo dell'Emigrazione Italiana, frutto del lungo lavoro di un prestigioso Comitato Scientifico presieduto dal Sottosegretario agli Esteri, Senatore Alfredo Mantica.

Per la prima volta nel nostro paese viene messo a sistema l'immenso patrimonio storico e culturale italiano inerente l'emigrazione: tramite il fulcro costituito dal Museo Nazionale, tutto il materiale scientifico sia visivo sia audio che oggettivo utile per la conoscenza del fenomeno emigratorio italiano sarà conoscibile ed accessibile in maniera rotativa all'interno della zona espositiva.

Negli spazi della Gipsoteca del Complesso Monumentale del Vittoriano trovano dunque posto oggetti e documenti prelevati fra gli altri dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Rai Teche, l'Istituto Centrale per i Beni sonori e audiovisivi, l'Archivio Centrale di Stato, l'Istituto Luce, la Fondazione Cresci, la Società Dante Alighieri, la Società Umanitaria di Milano, l'Archivio Storico della città di Torino e diversi collezionisti privati.

Nella parte finale del percorso espositivo i visitatori trovano inoltre una biblioteca per la consultazione di pubblicazioni sul tema e una sala cinema, dove verrà proiettato il documentario L'Emigrazione Italiana e il Cinema, con interventi, tra gli altri, di Emanuele Crialesi, Carlo Lizzani, Enrico Magrelli, Citto Maselli, Giuliano Montaldo, Gabriele Salvatores, Pasquale Scimeca, Pasquale Squitieri, Daniele Vicari, Nello Corrales.



OPERE DALLA BANCA CARIME, CRESCONO LE COLLEZIONI DELLA GALLERIA NAZIONALE DI COSENZA

Con il prestito in comodato di una quarantina di opere della collezione d'arte della Banca Carime, si arricchiscono le collezioni d'arte della Galleria Nazionale di Cosenza, a Palazzo Arnone.

Il comodato giunge a conclusione di trattative iniziate da oltre un decennio e riprese con determinazione dopo l'insediamento del soprintendente Fabio De Chirico, che ha incontrato la rinnovata disponibilità di Banca Carime a definirne l'iter.



L'opera più antica della raccolta è il dipinto attribuito a Giovanni Bellini con la collaborazione del fratello Gentile, raffigurante *Cristo al Calvario* e *il Cireneo*, eseguito

intorno al 1460. Cospicuo il corpus di dipinti del Sei e del Settecento riferiti all'area centro-meridionale, con pregevoli opere di Battistello Caracciolo, Jusepe de Ribera, degli olandesi Gerrit van Honthorst e Dirk van Baburen. Arricchiscono la collezione il dipinto di Mattia Preti raffigurante *Cristo e la Cananea*, tele di Luca Giordano, Francesco Solimena, Paolo De Matteis, Francesco De Mura, Pietro Bardellino.

Di grande interesse le opere che costituiscono la sezione moderna e contemporanea, tra queste il *Ritratto femminile* di Silvestro Lega, tra i maggiori esponenti del movimento dei macchiaioli, e l'interessante *Gisella* di Umberto Boccioni del 1907, capolavoro prefuturista dell'artista.

VASARIANA I GRANDI DI IERI CON GLI OCCHI DI OGGI

I DI... STILLAMENTI DI MARIOTTO

Era Mariotto persona inquietissima e carnale nelle cose d'amore e di buon tempo nelle cose del vivere; per che, venendogli in odio le sofisticherie e gli stillamenti di cervello della pittura, [...] si risolvette darsi a più bassa e meno faticosa e più allegra arte; et aperto una bellissima osteria fuor della porta San Gallo et al ponte Vecchio al Drago una taverna et osteria fece quella molti mesi, dicendo che aveva presa un'arte la quale era senza muscoli, scorti, prospettive e, quel ch'importa più, senza biasmo, e che quella che aveva lasciata era contraria a questa; perché imitava la carne et il sangue, e questa faceva il sangue e la carne, e che quivi ogn'ora si sentiva, avendo buon vino, lodare, et a quella ogni giorno si sentiva biasimare. Ma pure venutogli a noia, rimorso dalla viltà del mestiero, ritornò a la pittura.



Mariotto Albertinelli, *Visitazione*, 1503. Firenze, Galleria degli Uffizi

Per la serie, sempre meglio che lavorare...

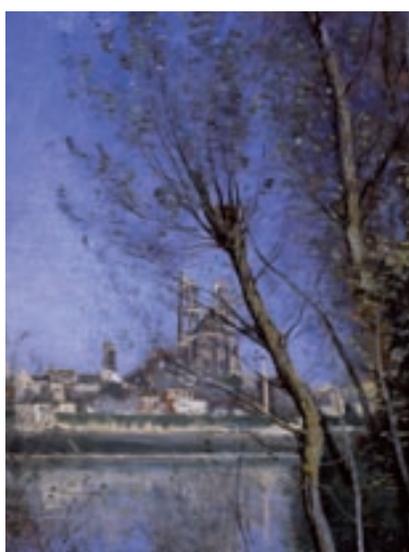
■ A CURA DI ANITA PEPE

FINALMENTE, COROT

■ DI ELENA PERCIVALDI

Dopo una lunga vicenda fatta di accordi saltati, polemiche e slittamenti, arriva finalmente a Verona la dotazione "Louvre". Grandi opere di maestri del Novecento in mostra per attrarre il pubblico nei musei. In attesa del mega evento dedicato a Paolo Veronese, si parte con Corot. Trait d'union tra tradizione e modernità...

Ta vicenda era balzata agli onori delle cronache nel maggio scorso, quando Linea d'Ombra, la società diretta dal manager-curatore Marco Goldin, aveva annunciato che la supermostrablockbuster che avrebbe dovuto rilanciare Verona sul palcoscenico internazionale, grazie al "bollino blu" fornito dalla prestigiosissima collaborazione con il Louvre, era stata annullata. Il motivo? Il grande museo francese non aveva accordato i prestiti promessi "per mancanza del tempo necessario". Le polemiche, lunghe e accese, furono seguite dalla fine del contratto firmato dal Comune con il "re Mida" delle mostre, col conseguente tramonto del progetto di portare nella città di Romeo e Giulietta, oltre a Rembrandt, Raffaello e Leonardo, anche Van Gogh, Rodin e la collezione del Boston Museum. Grandeur finita? Niente affatto. Almeno sulla carta. L'accordo con il Louvre, sottoscritto dal Comune scaligero lo scorso 11 dicembre, prevede la coproduzione di almeno due grandi esposizioni e lo sviluppo di diverse forme di collaborazione, "con l'obiettivo", si spiega nel programma ufficiale, "di estendere il pubblico dei musei e incrementare la frequentazione delle risorse culturali veronesi da parte dei giovani". Ed eccole dunque. In attesa del grande evento dedicato a Paolo Veronese - la prima mostra di grande respiro dopo quella memorabile curata da Rodolfo Pallucchini nel 1939 - arriva al Palazzo della Gran Guardia *Corot e l'Arte Moderna. Souvenirs et Impressions*. Dal 27 novembre al 7 marzo 2010, scelte dal conservatore capo del Dipartimento di Pittura del museo parigino Vincent Pomarède e con la regia del Museo Civico di Castelvecchio, saranno esposte cento opere, non solo di Jean-Baptiste Camille Corot (1798-1875), ma anche di altri maestri francesi (Poussin, Picasso...) artisti a cui si è ispira-



in alto: Camille Corot, *La vasque de la Villa Médicis* (part.), © Musée des Beaux-Arts de la Ville de Reims. Photo. Devleeschauer
sopra: Camille Corot, *Mantes (le Matin)* (part.) © Musée des Beaux-Arts de la Ville de Reims. Photo. Devleeschauer
Camille Corot, *Jeune fille à sa toilette*, Paris, Musée du Louvre (C) RMN - © René-Gabriel Ojéda

to o che ha influenzato con i suoi lavori. I prestiti? Arriveranno dal Louvre, ovvio, ma anche da altri musei francesi, come l'Orsay e il Marmottan, e da prestigiose istituzioni internazionali, da Los Angeles a Filadelfia, da Rotterdam a Ginevra. Un grande evento, dunque, che annuncia di voler chiarire una volta per tutte la posizione di rilievo che Corot occupa nella pittura dell'Ottocento, grazie alla sua capacità di fare da ponte tra tradizione e modernità. Se i suoi paesaggi, infatti, traggono ispirazione dal naturalismo europeo del Seicento, il suo stile sobrio e luminoso ha profondamente influenzato non solo la prima generazione di impressionisti, ma a suo modo anche i fauves, i cubisti e gli astrattisti. La dimostrazione della tesi sarà affidata all'accostamento tra le sue creazioni e quelle di artisti come Monet, Renoir, Cézanne, Mondrian, Braque e Picasso, il che lo rende - secondo l'efficace definizione proposta dal curatore - "l'ultimo dei classici e il primo dei moderni".

► info

COROT E L'ARTE MODERNA. SOUVENIRS ET IMPRESSIONS

PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA
Verona, Piazza Brà

ORARIO: lun-dom 9.30-19.30

31 dicembre 9.30-18.00

1 gennaio 13.30-19.30

25 dicembre chiusura

INGRESSO: Intero 10,00 euro / Ridotto 8,00 euro

Catalogo Marsilio

www.corotverona.it - TEL. 199199111

DAL 27 NOVEMBRE 2009 AL 7 MARZO 2010

🍽️ mangio

Trattoria al Pompiere

Verona - Vicolo Regina d'Ungerghia 5
www.alpompiere.com - tel 0458030537

🛏️ dormo

Residenza Carducci

Verona - Via Giosuè Carducci 25c
www.residenzcarducci.com - TEL. 0458034501



Una storia infinita e ricchissima, quella degli studi su Napoli e il Barocco. Quasi un romanzo, nel quale giunge ora a scrivere il suo capitolo questa grande mostra, che segna il congedo dello storico soprintendente Nicola Spinosa. Sei musei, trecentocinquanta opere, un secolo e mezzo di storia. E tutta la città che tira a lucido una delle sue mille sfaccettature...

VULCANICO BAROCCO

■ A CURA DI IRENE TEDESCO

Cifre da kolossal e titolo futuribile. È *Ritorno al Barocco*, la mostra più attesa dell'anno a Napoli, ultimo *cadeau* dell'ex soprintendente Nicola Spinosa, confezionato prima di cedere le chiavi del regno partenopeo a Lorenza Mochi Onori, da settembre scorso nuovo responsabile per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico.

Sono sei i musei coinvolti, con trecentocinquanta opere in esposizione, ventisette itinerari a Napoli e sedici nella regione, per testimoniare i progressi conoscitivi compiuti negli ultimi trent'anni di attività. Un impegno che pone il museo di Capodimonte come fulcro di un *pacchetto* sul Barocco, dove entrano in gioco numerosi artisti, suddivisi cronologicamente e nei "generi" di soggetto storico, sacro e profano. La *Flagellazione di Cristo* di Caravaggio, centro gravitazionale e *starting point* delle novità naturalistiche a Napoli dal 1606, è in mostra insieme a Battistello Caracciolo - il primo seguace -, Massimo Stanzione e Andrea Vaccaro, più classici nelle loro scelte, per passare poi alla fioritura barocca di Mattia Preti e Luca Giordano, fino al settecentesco Francesco Solimena. Le soluzioni adottate dal Rococò saranno poi testimoniate da Domenico Antonio Vaccaro e Francesco De Mura in pittura, da Solimena e Corrado Giaquinto nei disegni.

Con una sola fermata di funicolare, invece, si potranno timbrare ben tre ingressi: a Castel Sant'Elmo, dove saranno esposti dipinti e oggetti provenienti da chiese e musei freschi di restauro, insieme

alle fotografie di Luciano Pedicini (autore di numerosissimi scatti apparsi nei cataloghi negli ultimi anni); e alla Certosa e Museo di San Martino, gioiello in marmi policromi dove, osservando le vedute di Didier Barra, Gaspar van Wittel e Antonio Joli, se da un lato si rimpiangerà la skyline ormai deturpata da un'edilizia a tutto tondo, dall'altro si respirerà un'inaspettata calma nel chiostro disegnato da Cosimo Fanzago. All'interno del bellissimo parco della Floridiana c'è il museo della ceramica Duca di Martina, dove saranno allestiti quattro tipi di interni di dimore nobili e alto borghesi, con tanto di arredi e oggetti decorativi. L'itinerario del *Ritorno* conduce poi a Villa Pignatelli, spazio sul mare di Chiaja dove dipinti inediti esploreranno il genere della natura morta, dai primi esperimenti nel solco della linea caravaggesca di Luca Forte a Giovan Battista Recco. Sarà infine a Palazzo Reale che si chiuderà il cerchio, con uno scivolamento nel Barocco più diluito, giunto fino al 1759, quando Carlo III di Borbone parti per la Spagna e lasciò una "villetta di campagna" come la reggia di Caserta, progettata da Luigi Vanvitelli in diretta competizione con Versailles.

I palazzi dei nobili, dalle alte mura, che fungono da recinti di cortili ricchi di vegetazione, le scale "a tenaglia" di Ferdinando Fuga e Ferdinando Sanfelice, accompagneranno all'ultimo snodo della mostra, verso le chiese, le quadriere e i teatri che ospiteranno spettacoli, concerti, mostre d'arte contemporanea. Per un inverno di fasti barocchi che arriverà fino ai primi raggi di primavera...

UNA MOSTRA LUNGA SETTANT'ANNI

In principio fu un inedito *resoconto* organizzato da Sergio Ortolani nelle sale di Castel Nuovo nel 1938. Ma da quella *Mostra di Tre secoli* ai giorni nostri il verbo della ricchezza, innovazione e complessità dell'arte a Napoli si è diffuso in una serie di esposizioni organizzate dalla Soprintendenza fino al 1979. Anno che segna l'inizio del confronto che ora *Ritorno al Barocco* intende portare avanti, in continuo dialogo con tre mostre succedutesi fino al 1984. *Civiltà del Settecento a Napoli*, portata poi a Chicago e Detroit, *Painting in Naples from Caravaggio to Luca Giordano*, emigrata attraverso un lungo itinerario da Londra a Washington, passando per Parigi e Torino nell'82, e infine *Civiltà del Seicento a Napoli*, tenutasi nel 1984 solo nella città campana. È questa la *grande mostra* per eccellenza, un trionfo di pubblico e di organizzazione per un circuito espositivo che comprendeva due musei - Capodimonte e Villa Pignatelli -, esponendo dipinti, sculture, carte topografiche, gioielli, progetti architettonici elaborati sullo sfondo del golfo. Se con *Civiltà del Settecento*, di stanza a Capodimonte, si erano fatte le prove generali, è però con il Barocco di Cosimo Fanzago e Giovanni Lanfranco, con il naturalismo di Caravaggio e Ribera che si centra l'obiettivo di una mostra attrattiva per tutti supportata dalla serietà scientifica del comitato di studiosi. Ma queste erano le mostre ideate prima del 1984, anno che segna il cambio improvviso di gestione ai vertici della soprintendenza, quando un quarantunenne Nicola Spinosa diventa prima 'reggente' e poi titolare a pieno regime. La linea di continuità nella pittura in *Naples from Caravaggio to Luca Giordano* viene sviluppata con le mostre monografiche su Bernardo Cavallino nel '85, *Tra l'eruzione e la peste*, summa dei lapilli artistici in un'epoca di disastri naturali, esportata a Praga nel '95, e ancora *Luca Giordano* ammiccante nella sua *Versione integrale* del 2001, fino al tributo in onore di Micco Spadaro nel 2002, che segnava la conclusione dei restauri dei suoi affreschi nella Certosa di San Martino, e all'*Ultimo tempo* di Caravaggio nel 2005. Un ventaglio pan-tematico costruito in 25 anni che viene per la prima volta dispiegato adesso in una sequenza da cinemascope... (I. T.)



nella pagina a fianco: B. Cavallino, *Nascita di Galatea*, Roma-coll. privata
sopra: Massimo Stanzione-Luca Forte, *Putti con fiori*, coll. privata
in basso: Paolo Porpora, *Sottobosco con rose centifolia, conchiglie, tartaruga e farfalla* (part.), Milano-coll. privata

► info

RITORNO AL BAROCCO.

DA CARAVAGGIO A VANVITELLI

MUSEO DI CAPODIMONTE Via di Miano, 2
CERTOSA E MUSEO DI SAN MARTINO Largo San Martino, 5
CASTEL SANT'ELMO Via Tito Angelini, 20 (zona San Martino)
MUSEO DUCA DI MARTINA Villa Floridiana - via Cimarosa 77
MUSEO PIGNATELLI Via Riviera di Chiaia, 200
PALAZZO REALE Piazza del Plebiscito, 1
NAPOLI
TEL. 0815808111
sbappsae-na@beniculturali.it
Catalogo: Arte'm

DAL 12 DICEMBRE 2009 ALL'11 APRILE 2010

📍 mangio

Palazzo Petrucci

Napoli - Piazza San Domenico Maggiore 4
TEL. 0815524068

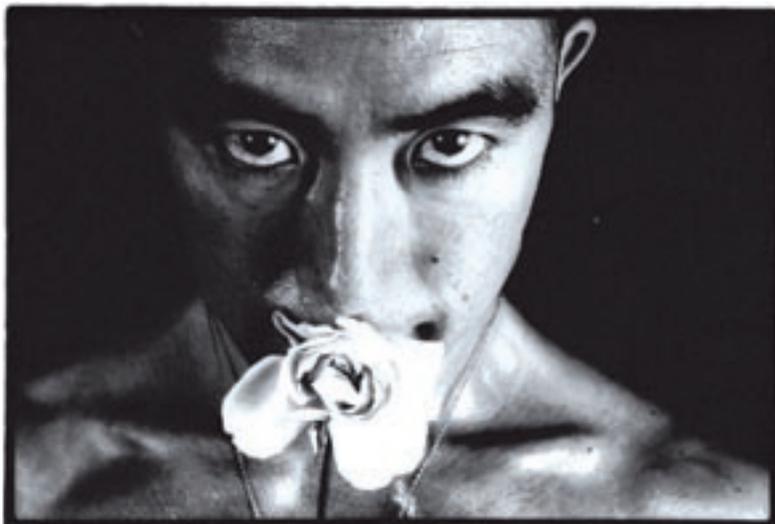
🛏️ dormo

La locanda dell'arte

Napoli - Via Enrico Pessina 66
TEL. 0815644640



LUCCA CAPITALE della FOTOGRAFIA



Eikoh Hosoe, *Ordeal by Roses*, 1961

Un evento che nasce dall'iniziativa di cinque amici, desiderosi di vedere anche nella propria città una rassegna di caratura internazionale. Trovato nel Comune di Lucca un sostegno logistico ed economico, nel 2005 l'Associazione Toscana Arti Fotografiche, che oggi raccoglie tre dei cinque ideatori originari, dà vita al Lucca Digital Photo Fest, un evento in grado di attirare 3.500 spettatori alla prima edizione e di raggiungere i 12.000 nel 2008, grazie a una formula caratterizzata da una ricca programmazione di eventi e mostre di qualità. Tanto da attirare i riflettori d'Oltralpe ed essere presentato, alla fine dell'anno scorso, al *Mois de la Photo* di Parigi, insieme a festival ben più rodati come quello di Perpignan o il *Les Rencontres d'Arles*, giunto al quarantesimo anniversario.

Nonostante la riduzione di circa metà del budget rispetto all'ultima edizione (falcciato da 400mila a circa 250mila euro), la manifestazione diretta da Enrico Stefanelli continua a presentare un alto numero di eventi, come workshop, seminari e occasioni di discussione, tra cui una tavola rotonda con **Gabriele Basilico**, **Gianni Berengo Gardin**, **Franco Fontana** e **Ferdinando Scianna**, e un nutrito programma espositivo che coinvolge tra gli altri **Richard Avedon**, **Studio Azzurro** e **Eikoh Hosoe**, a cui verrà consegnato il *Lucca Digital Photo Award* nella serata di gala inaugurale. Come di consueto, il festival è anticipato da due concorsi, di fotografia e videoarte, il cui premio consiste in una personale che affianca quelle dei grandi nomi presenti in cartellone.

I vincitori del due contest 2009 sono **Claudia Romiti**, con il lavoro fotografico *Ri-Africa*, e **Luca Pratesi**, con il video *Demoni e Polvere*.

LUCCA DIGITAL PHOTO FEST - V edizione
DAL 14 NOVEMBRE all'8 DICEMBRE 2009
Lucca, Sedi varie - www.ldpf.it

AGENDA

3-8 NOVEMBRE
Torino - Piemonte Share Festival
(Arti elettroniche)

5-8 NOVEMBRE
Bologna - Festival of festivals
(Economia della cultura)

6-14 NOVEMBRE
Cagliari - Signal Festival
(Video e Musica)

8-30 NOVEMBRE
Roma - Roma Jazz Festival
(Musica)

12-15 NOVEMBRE
Cuneo - Scrittorincittà
(Letteratura)

FINO AL 20 NOVEMBRE
Ravenna - Ravenna Mosaico
(Arti decorative)

20-22 NOVEMBRE
Cremona - Festa del Torrione
(Gastronomia)

23-28 NOVEMBRE
Parma, Modena, Reggio Emilia -
Festival dell'Architettura
(Architettura)

FINO AL 2 DICEMBRE
Roma - Romaeuropa Festival
(Spettacolo)

FINO AL 4 DICEMBRE
Torino - Torinodanza Festival
(Danza)



ICONOGRAFIA

IMMAGINI SOTT'OCCHIO

■ A CURA DI ROBERTA VANALI

IL SOGNO, METAFORA DELL'ARTE



Heinrich Fussli, *L'Incubo*, olio su tela, 1781. Detroit, Institute of Arts

Il più antico sogno della storia è raccontato dalla Bibbia che, nella Genesi, lo attribuisce al Faraone. Così come il più rappresentato nell'arte, che vede protagonista Giacobbe. Accovacciato a terra con la testa poggiata su un sasso, Giacobbe sogna la *scala angelica* che arriva al cielo, metafora di ascensione e mediazione tra l'umano e il divino, secondo un'iconografia diffusa dai codici miniati medievali. Repertorio inesauribile di simboli, in epoca rinascimentale una delle principali fonti d'ispirazione onirica è l'*Hypnerotomachia Poliphili* di Francesco Colonna. Ma non per il primo notturno della storia dell'arte, attraverso il quale **Piero della Francesca**, al culmine della sperimentazione luministica, dà vita al *Sogno di Costantino*.

Poco rappresentato in epoca medievale (alcuni importanti esempi si trovano negli affreschi di Castelseprio), *Il Sogno di Giuseppe* ha avuto invece fortuna a partire dal Rinascimento, diffondendosi tra i caravagisti. Sorprendente esempio di raffinatezza formale e abili contrasti chiaroscurali è l'interpretazione di **George de la Tour**, con un angelo tra i più umani mai visti all'epoca. E se fino ad allora il sogno incarnava

solo quella sfera parallela alla realtà che concedeva all'uomo un rapporto privilegiato con il divino, l'esplosione dell'irrazionale nel Tardo Settecento e poi in età romantica ne cambia la concezione. Con Fussli il sogno si trasforma in incubo, anticipando *i mostri della ragione* di Goya; con Moreau diventa "preziosa" visione, mentre per Redon si rivela una congeniale dimensione intima, al pari di Chagall qualche decennio più tardi.

Alle soglie del secolo scorso, sotto l'egida di Freud, il sogno si erge a protagonista e s'impone sulla ragione, con il Surrealismo, ma anche con artisti come Rousseau e Picasso. Inutile dire quanto in epoca contemporanea sia stato indagato il tema, soprattutto dai visionari del nuovo surrealismo-pop. Ma anche da artisti come **Neo Rauch** e **Marnie Weber**, protagonisti di una poetica al confine tra sogno e realtà. Per interrogarci se davvero - parafrasando Edgar Allan Poe - tutto ciò che appare è solo "un sogno dentro un sogno".



LO VOLEVO FARE IO

ARTISTI CONTEMPORANEI E LORO MITI

■ A CURA DI MARA DE FALCO

→ Il prossimo desiderio sarà espresso da Bianco-Valente

LUCA VITONE / PIERO MANZONI

"L'opera che più mi ha affascinato durante la mia formazione e che mi ha fatto esclamare: 'questa l'avrei voluta fare io!' è *Socle du monde* di **Piero Manzoni**. Come la maggior parte delle opere geniali, è semplice e di facile realizzazione. Una grandiosa intuizione che nella sua semplicità costituisce la più complessa 'opera totale' finora concepita.

L'idea di creare *opere totali* è qualcosa che mi ha sempre attratto e penso sia un desiderio che alberga nella mente di molti artisti. Io ci provai nel '98 con *Wide City*. Poi, qualche anno fa, tornai a rifletterci, realizzando un progetto che si riferiva a un'idea grandiosa di opera totale mai arrivata alla sua concretizzazione, pensata da **Giovanni Segantini**. Il grande Segante, con spirito positivista e utopico, pensò, nei primi anni Novanta del XIX secolo, di costruire un padiglione di 3.850 mq a pianta circolare per l'Esposizione Internazionale di Parigi. Avrebbe riprodotto una porzione reale di Engadina con prati, rocce, fiori, ruscelli, piante e mucche al pascolo, circondati da un panorama dipinto in collaborazione con altri amici - tra cui **Giovanni Giacometti** e **Ferdinand Hodler** - rappresentante la valle che da Maloja arriva a Saint Moritz. All'esterno del padiglione avrebbe mostrato loghi, nomi e referenze di banche, proloco e alberghi che avrebbero finanziato il lavoro.

Insomma, in anticipo di un secolo, avrebbe sintetizzato quello che Foster e Bourriaud hanno scritto nei loro libri e che ha caratterizzato l'estetica della fine del millennio. Purtroppo la laboriosità, il costo del progetto e la morte prematura dell'artista hanno fatto sì che rimanesse sulla carta e che di Segantini restasse solo il ricordo di un grande pittore di paesaggio simbolico/divisionista e non di un acuto anticipatore che, con il suo gesto, avrebbe fatto, probabilmente, rileggere tutto il suo operato. Questo Manzoni l'ha evitato. Con grande attitudine creativa e sintesi realizzativa è riuscito a fare quello che Segantini e forse altri non sono stati in grado di realizzare, perdendosi nella complessità".



Piero Manzoni, *Socle du monde* (Piedistallo del mondo), 1961, ferro - bronzo, 82x100x100cm, Herning Kunstmuseum, Danimarca



MOSTRA DEL CUORE

ARTMARCORD DEL VIP DI TURNO

■ A CURA DI DANIELE CAPRA

→ Prossima intervista a cuore aperto? Veit Heinichen

CINZIA TANI

È giornalista, autrice e conduttrice radiofonica e televisiva. E anche scrittrice. Cavaliere al merito su nomina del Presidente Ciampi. Tra i suoi maggiori successi "Italia Mia Benché", assieme a Giordano Bruno Guerri, e "Fantasticamente", tuttora in programmazione per Radio Rai. Nel 2009 sono usciti per Mondadori i suoi romanzi "Sole e ombra" e "Lo stupore del mondo". Insegna scrittura creativa presso il corso di giornalismo della Luiss di Roma.

Che tipo di arte preferisce? Le capita spesso di visitare delle mostre?

Mi piace l'arte intellettuale e per certi aspetti quella inattuale. Ho seguito con passione le avanguardie della seconda metà del secolo anche molto da vicino. Ho amato molti artisti dell'est Europa e molti delle terre di confine.

Qual è la mostra del cuore e perché l'ha appassionata?

Non saprei dire con precisione. Ho amici artisti per cui ho anche scritto e non vorrei far torto a nessuno! Mi conviene parlare di mostre pubbliche. Ne ricordo una eccezionale: *Ubi Fluxus, ibi motus*, a Venezia!

Ci sono punti di contatto tra la sua attività e il mondo artistico?

Forse sì, se pensiamo che sia per gli artisti che per chi scrive, come me, si alternano momenti di lavoro in quasi solitudine e poi ogni tanto un grosso incontro con il pubblico con il quale fare il punto sulla situazione...



VINTAGE

MOSTRE CHE HANNO FATTO LA STORIA

■ A CURA DI IRENE TEDESCO

CANOVA SI, CANOVA NO

Un ritornello più lungo di un festival, iniziato con la celebre stroncatura di Roberto Longhi, contrario agli "svarioni cimiteriali di Antonio Canova, lo scultore nato morto, il cui cuore è ai Frari, la cui mano è all'Accademia e il resto non so dove".

Era il 1946, e contro la critica di stampo crociano, che a vessillifero del neorealismo recuperava in pieno Caravaggio, per riscattare Canova ci volle il controcoro di studiosi come da Giulio Carlo Argan, Elena Bassi a Mario Praz. Che sondarono a fondo la personalità dell'artista di Possagno, catalogando sculture, bozzetti e disegni, e liberandola dal "pregiudizio dell'artista grazioso". Un intervento apprezzato dall'establishment della Royal Academy di Londra, e che trovò riscontro nel 1972 nella mostra *The Age of Neo-classicism*, al Victoria and Albert Museum, con la supervisione

di Sir John Pope-Hennessy e i finanziamenti del Consiglio d'Europa. Mostra complessa, enciclopedica per gli oggetti esposti, ma soprattutto trampolino di lancio per far terminare l'eclisse di Antonio Canova (1757-1822), autore nato con gli impulsi forti della sua giovane età nei *Lottatori* del '79, maturato con la meditazione sull'antico delle *Tre Grazie* e spentosi con la riflessione sui monumentali sepolcri di Venezia e Vienna.

Erano trentuno le opere dello scultore esposte a Londra, un corpus compatto che garantì un forte afflusso di pubblico e una porta aperta per affermare la figura di Canova al di fuori del mondo della critica. Tappe successive in questo senso sono poi state la nascita del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere nell'83 e le recenti mostre di Bassano e Possagno, della Galleria Borghese nel 2008, fino all'ultima di Forlì di quest'anno con un alto indice di gradimento, e ben 80mila visitatori. Se non è un evergreen questo...

THE AGE OF NEO-CLASSICISM

Victoria & Albert Museum - Londra
9 settembre - 19 novembre 1972



Antonio Canova - *Le Tre Grazie*, 1812-16, San Pietroburgo, Ermitage (particolare)

GRANDIMOSTRE JUNIOR

ANCHE I BAMBINI
NEL LORO PICCOLO...
AMANO L'ARTE!



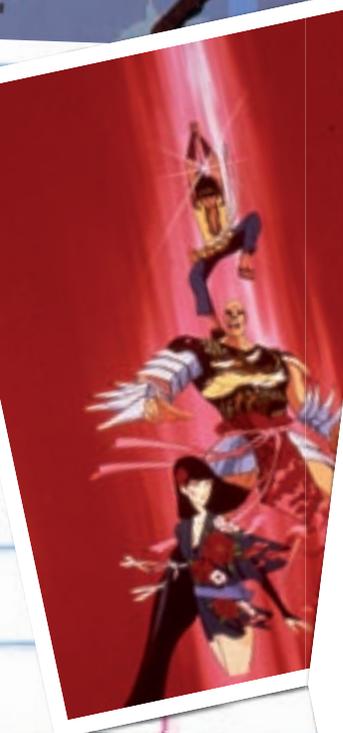
Arrivano i Manga: a Torino una mostra
sull'animazione made in Japan



A spasso con Vasari:
a Palazzo Vecchio
si viaggia nel tempo



Roma e Milano:
tutti i laboratori creativi
per i più piccoli



Un viaggio attraverso le generazioni nel mondo immortale dei disegni animati giapponesi. Un sogno che ha modificato il sentire dell'umanità, spalancando le porte verso il futuro. In mostra a Torino la storia dei Manga...

I primi cartoni animati giapponesi giungono in Italia sul finire degli anni Settanta. Una straordinaria rivoluzione, che ha modificato il sentire del tempo. I piccoli fruitori di allora rimanevano incantati davanti al teleschermo, talvolta ancora in bianco e nero, immaginando con la fantasia i colori che non riuscivano a vedere. Erano stupefatti da quell'incanto, che spalancava davanti ai loro occhi un mondo mai visto. Oggi l'epoca del digitale ha apportato un'ulteriore perfezione, rendendo quell'universo bidimensionale un avamposto virtuale. L'immagine, estremamente definita, si carica di effetti ed accelerazione.

La retrospettiva **Manga Impact. Il mondo dell'animazione giapponese** è un importante evento organizzato dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con il **Festival Internazionale del Film di Locarno**. Dopo l'exploit locarnese dello scorso agosto, l'omaggio alla cultura del disegno animato prosegue nella sede torinese, dove la mostra sarà visitabile sino al 10 gennaio 2010.

Innumerevoli *cell* (singoli fotogrammi dipinti su acetato che sovrapposti creano l'idea del movimento), storyboard (disegni preparatori che consentono l'ideazione delle inquadrature dei film d'animazione), silhouettes, collage, manifesti d'epoca di grandi dimensioni, si alternano in un intenso excursus storico. Come ombre prendono vita gli intagli di carta del maestro **Ofuji**, che nei primi del Novecento ha anticipato la tecnica dell'animazione. In un percorso denso di emozioni, scorrono le immagini degli immortali protagonisti del tempo: Goldrake, Mazinga, Jeeg Robot d'acciaio, le cui avventure hanno fatto sognare generazioni intere. Kyashian, il ragazzo androide,

con l'inseparabile cane robot Flender, è un'opera degli anni Settanta nostalgica e drammatica. Priva dei personaggi "macchietta" presenta reminescenze dei gerarchi nazisti, impresse nei volti degli anteroi.

I Manga sono frutto di una cultura illuminata; prendono vita dall'inventiva di artisti che dalle tragedie del passato hanno saputo proiettare nel futuro il sentimento dell'umanità. Il termine coniato fu coniato nel XIX secolo da **Hokusai**, come il titolo delle raccolte di alcuni disegni destinati agli allievi. Si tratta di una parola composta da due ideogrammi; *Man* significa "eseguito in maniera rapida" e *Ga* "disegno". Un gesto deciso carico di patos che ne descrive appieno lo stile e le peculiarità.

In mostra ci sono anche più di settecento oggetti da collezione, provenienti dagli studios giapponesi e da collezioni private: manifesti, dischi di vinile, fumetti. I giocattoli, dagli anni Sessanta in poi, rappresentano una linea evolutiva in simbiosi con i cartoon. La cancellata esterna della Mole Antonelliana ospita un pupazzo gonfiabile, alto 6,50 metri, che ritrae la figura femminile di Mariko. Si tratta di un personaggio che fa parte dell'ambizioso progetto cross mediale, in fase di realizzazione, creato da Enarmonia, promettente studio di cinema d'animazione torinese.

(paola simona tesio)

MANGA IMPACT. IL MONDO DELL'ANIMAZIONE GIAPPONESE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Via Montebello 20, Torino
Orario: da martedì a domenica 9.00-19.15
sabato 9.00-22.15
Tel. 011.8138560
www.museonazionaledelcinema.it
FINO AL 10 GENNAIO 2010

MANGA IN BIBLIOMEDIATECA

Per tutta la durata della mostra, il venerdì sera e il sabato pomeriggio alla Bibliomediateca del Museo Nazionale del Cinema si potranno seguire due speciali programmi, uno dedicato alle proiezioni di cortometraggi e serie televisive, l'altro agli incontri con scrittori e registi sul tema dell'animazione giapponese.

Bibliomediateca Mario Gromo
Via Matilde Serao 8/A, Torino
FINO AL 19 DICEMBRE 2009
Programma su: www.mangaimpact.ch





Milano

LE MANI SULL'ARTE



In attesa di una sede permanente nel futuro Palazzo delle Scintille (il più grande centro culturale per i bambini in Europa, che sorgerà in un padiglione recuperato della vecchia Fiera di Milano) il MUBA, Museo dei Bambini, propone una nuova edizione dei suoi percorsi creativi...



Le iniziative, destinate a un pubblico tra i 2 e i 7 anni di età, sono basate sul sistema pedagogico del gioco e dell'esperienza diretta e guidati da operatori formati sul metodo ideato negli Anni Settanta dall'artista e designer milanese **Bruno Munari**. Oltre ai progetti specifici dedicati a insegnanti e operatori, quest'anno la mostra è completata anche da un catalogo. Con descrizioni e immagini, la pubblicazione illustra le basi di un metodo capace di educare al pensiero creativo, una prassi impostata sulla scoperta, l'esperienza tattile e visiva, sul fare. Durante il percorso i bambini scoprono alcuni progetti di Munari pensati per concentrare la loro attenzione sulla meraviglia delle piccole cose, sulla possibilità di esercitare lo stupore nel quotidiano.

Si prosegue esplorando con le mani e con il corpo uno speciale percorso tattile, per sperimentare le molteplici sensazioni che derivano dai materiali più diversi: un'esperienza plurisensoriale e plurimaterica svolta attraverso un gioco motorio coinvolgente ed emozionante. Nel gioco didattico "Più e meno", invece, tramite la sovrapposizione di immagini riprodotte su una pellicola trasparente, si possono generare paesaggi infiniti e in continua evoluzione. Lo stupore e la meraviglia, l'esplorazione, l'intuizione e la creazione accompagnano i piccoli visitatori alla scoperta dei *Prelibri*, costruiti con forme, rilegature e materiali inusuali e facili da maneggiare. Un modo efficace per avvicinare i bambini al libro, presentato come fonte di curiosità e di sorpresa. Nel laboratorio, infine, ogni visitatore può liberare la fantasia e costruirsi un personale *prelibro* usando pastelli a cera, lana, carte e cartoni. E custodire così un ricordo personalizzato dell'esperienza.

(silvia bonacini)

Giocare è una cosa seria!

*I bambini di oggi sono gli adulti di domani
aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi*

aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi

aiutiamoli a diventare più sensibili.

Un bambino creativo è un bambino felice!

Bruno Munari, 1986

VIETATO NON TOCCARE.

BAMBINI A CONTATTO CON BRUNO MUNARI

Percorso di gioco per bambini dai 2 ai 7 anni

TRIENNALE PALAZZO DELL'ARTE

Viale Alemagna 6, Milano

orari di ingresso per le famiglie:

da martedì a venerdì ore 17.00

sabato, domenica e vacanze scolastiche

ore 10.30-12.00-14.30-16.00-17.30

la visita dura circa 90 minuti

tel. 02.43980402

www.muba.it / www.triennale.it / www.brunomunari.it

FINO AL 24 GENNAIO 2010

E ALLA TRIENNALE BOVISA SI GIOCA CON IL CONTEMPORANEO

Nella sede distaccata della Triennale, in zona Bovisa, è attivo il progetto **BAC-Bambini Arte Cultura Creatività**: un'iniziativa che, partendo dall'arte contemporanea, sviluppa processi creativi con bambini. Il progetto, rivolto a bambini dai 3 ai 12 anni, ma anche a famiglie ed educatori, prevede la reinterpretazione di materiali di scarto aziendale con l'obiettivo di promuovere la creatività e l'avvicinamento all'arte contemporanea.

Tutte le domeniche dal 4 ottobre al 20 dicembre 2009

Orari di ingresso per le famiglie: 10.30-14.00-16.00

La visita dura circa 90 minuti

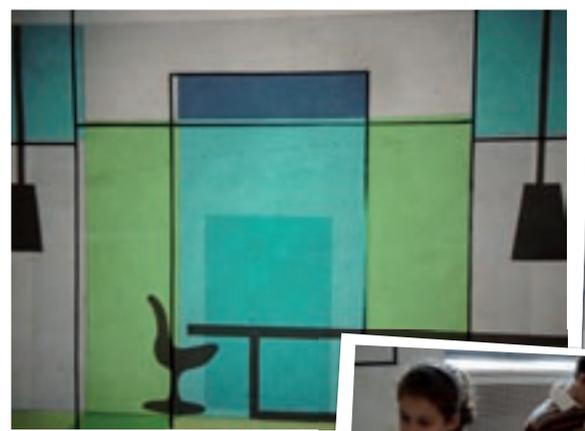
Biglietti: Bambini 8 euro, Adulti 5 euro

Per informazioni e prenotazioni: tel 02.43980402



PICCOLI AFFRESCATORI CRESCONO

Cosa succederebbe se la nostra casa potesse d'improvviso diventare come una delle sontuose dimore dei romani dell'Impero? Con pareti riccamente e fantasiosamente affrescate? Provano a immaginarlo tanti decoratori in erba tutti i sabati pomeriggio alle Scuderie del Quirinale di Roma. Durante una visita animata alla mostra *Roma. La pittura di un Impero* vengono infatti stimolate le osservazioni davanti agli affreschi, specialmente alle decorazioni parietali di grandi dimensioni, per ricreare la suggestione di una città rutilante di colori, immagini e interni domestici di grande impatto. I piccoli sono poi invitati a scendere in una stanza - laboratorio, spoglia e bianca, e a ognuno vengono consegnati fogli di acetato trasparente e carte colorate con riproduzioni di mobili moderni e familiari. Con forbici e adesivi i ragazzi creano stanze ideali e infine, con l'ausilio di una lavagna luminosa, proiettano le loro creazioni sulle pareti del laboratorio, che si coprono di colori e forme, capaci di attualizzare e far rivivere in chiave moderna la grandezza degli antichi. (s.b.)



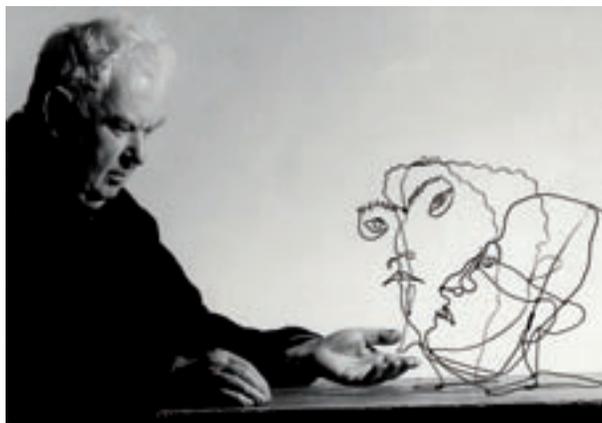
INTERNI ROMANI
 visita alla mostra *Roma. La pittura di un Impero* e laboratorio per ragazzi dai 7 agli 11 anni
SCUDERIE DEL QUIRINALE
 Via XXIV Maggio 16, Roma
 sabato dalle 16.00 alle 18.00
 Ingresso 12,00 euro per ragazzo
 Offerta famiglia: attività 10,00 euro per ragazzo + ingresso mostra ridotto 7,50 euro per adulto (max 2 accompagnatori).
 È necessario arrivare 15 minuti prima dell'inizio dell'attività.
 Prenotazione consigliata 1,50 euro
 tel. 06.39967500
 www.scuderiequirinale.it
 FINO AL 27 GENNAIO 2010

È QUI LA FESTA? I food parties per bambini fanno tendenza nella Capitale



Patatine e pop corn, un binomio gastronomico storicizzato, che sopravvive nell'era post glaciale. I bambini (e non solo loro) ne vanno pazzi. Immancabili, perciò, sulle tavole imbandite, punto focale dell'esperienza sensoriale di ogni party. La novità, piuttosto, è che i genitori si lasciano tentare sempre meno dall'idea di festeggiare i loro pargoli tra le mura domestiche, benché supportati dall'animatore di turno. Meno traumatico optare per ludoteche o giardini pubblici, fattorie didattiche o magari il più vicino **McDonald's** (che per 4 euro offre un *Happy Meal* classico che include yogurt probiotico, barretta ai cereali o frutta fresca). Solo nella capitale, alla voce "art & party" di *Pagine Baby 2009*

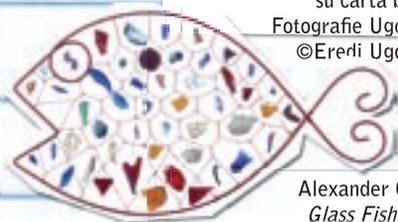
GRANDI ARTISTI GRANDI AMICI



Ugo Mulas
Alexander Calder, Saché, 1963
Stampa ai sali d'argento
su carta baritata
Fotografie Ugo Mulas
©Eredi Ugo Mulas

Leo Lionni. Per la scuola e la famiglia è prevista la visita in mostra e l'attività in laboratorio. Inoltre, lo *Scaffale d'arte*, la Biblioteca del Palaexpo dedicata alle pubblicazioni d'arte per bambini, propone una selezione di libri per piccoli lettori ispirati dall'artista americano. Con l'occasione festeggia i 50 anni di *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni, il primo libro astratto della storia dell'editoria per ragazzi. Protagonisti sono due macchie di colore che si cercano, si trovano, si trasformano in equilibrio tra rigore visivo e respiro poetico.

Il magico mondo di Lionni è protagonista anche alla **Ludoteca Casina di Raffaello**, che fino al 22 novembre ospita una mostra dei suoi libri illustrati e alcuni laboratori dedicati. Un'occasione anche per conoscere gli splendidi spazi della ludoteca romana, che ha sede nel cuore di Villa Borghese.



Alexander Calder
Glass Fish, 1955
Filo di ferro e vetr
58.4 x 108 cm

Calder Foundation, New York
© Calder Foundation, New York
Art Resource, New York
© 2009 Calder Foundation
New York by SIAE 2009

LE FAVOLE DI LEO LIONNI. POESIE DI IMMAGINI E PAROLE

LUDOTECA CASINA DI RAFFAELLO
Villa Borghese, Roma
Viale della Casina di Raffaello (piazza di Siena)
Tel: 060608
www.casinadiraffaello.it
FINO AL 22 NOVEMBRE



CALDER E LIONNI. UNA STORIA DI AMICIZIA

Visita alla mostra Calder e Laboratorio d'arte
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
Via Nazionale 194, Roma
Informazioni e prenotazioni
tel. 06.39967500 www.palazzoesposizione.it
FINO AL 14 FEBBRAIO 2010

o de *La Guida della famiglia* (edita dal Comune di Roma), se ne contano un centinaio. **Explora - Il Museo dei Bambini** offre merende a buffet con pizzette, panini e bigné e anche la torta (decorazione a scelta) per 20 euro al kg, mentre al **Bioparco** le opzioni sono due, rivolte a bambini dai 4 anni in poi.

Per un picnic ambizioso niente di meglio che **Vivi Bistrot**, nel verde di Villa Pamphili; creato appositamente per i bambini, poi, il ristorante **Briciole Favole & Co.** dove un menù di pizza non stop parte dai 6 euro. E se a pasticciare in cucina fossero gli stessi "kids"? Niente paura, l'**Accademia di alta cucina al Pepe verde** organizza corsi speciali per chef in erba. Gnam gnam...

(manuela de leonardis)

links

www.mdb.it
www.vivibistrot.it
www.bioparco.it
www.briciolefavoleco.it
www.pepeverde.it



A SPASSO CON VASARI

Un viaggio nel tempo. Per farsi una passeggiata nella Firenze del Cinquecento. Magari a braccetto con Giorgio Vasari o Cosimo de' Medici. Si può fare al Museo dei Ragazzi di Firenze, che offre un'ampia gamma di attività didattiche. Per piccoli e grandi...



Attaverso sette secoli, Palazzo Vecchio è stato il teatro delle principali vicende politiche e artistiche fiorentine. Grazie al suo straordinario patrimonio di opere d'arte, si configura come un incredibile contenitore di storie e suggestioni, capace di attrarre i visitatori con i suoi affreschi fatti di storie e mitologie, i suoi stucchi, le sue dorature, i suoi mobili preziosi.

Per stimolare la conoscenza di questo prezioso monumento, il Museo dei Ragazzi di Firenze propone attività per bambini dai 4 anni in su, guidate da attori e animatori, per trasmettere

la sensazione di viaggiare nel tempo. Nel corso degli itinerari si possono scoprire non solo gli ambienti monumentali, ma soprattutto i passaggi segreti: le camere nascoste e l'imponente struttura a capriate che sorregge il tetto. Calibrati per età e vari nei temi, alcuni percorsi prediligono un'impostazione teatrale. Così è possibile essere scortati nella visita dei vari Quartieri da **Giorgio Vasari** in persona, l'architetto e pittore che, nel Cinquecento, li ristrutturò per conto di Cosimo I de' Medici, o essere ricevuti in udienza dai Granduchi, magari per consigliarli o solo per conversare di moda o di cibo. Oppure seguire dei minispettacoli in cui prendono vita gli emblemi medicei (*La storia della tartaruga con la vela*). Si segnalano anche i particolari itinerari ispirati alle scoperte geografiche, a Magellano e alle antiche cartine conservate nel Palazzo. Per chi invece preferisce l'esperienza di laboratorio è possibile cimentarsi nella tecnica dell'affresco. E portarsi a casa un piccolo capolavoro.

(silvia bonacini)

MUSEO DEI RAGAZZI DI FIRENZE PALAZZO VECCHIO

Piazza della Signoria 1, Firenze
servizi: visite, laboratori e animazioni per privati, scuole e famiglie
informazioni e prenotazioni:
055-2768224 / 055-2768558
www.museiragazzifirenze.it
www.palazzovecchio-museoragazzi.it



DIRE, FARE, BACIARE...

piccola rassegna editoriale

a cura di Silvia Bonacini



LIBRI ILLUSTRATI



Nesquens Daniel e Sergio Mora,
PAPÀ TATUATO

Ed. Orecchio acerbo, 15 Euro

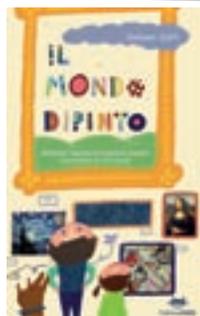
Tigri, elefanti, uccelli, serpenti, gorilla e anaconde. Ma non siamo nella giungla, bensì sulla pelle di papà. Basta sfiorare le creature con un dito perché raccontino una storia, una storia che nessun libro o film potrà eguagliare: una mille e una notte scritta sul corpo in cui si fondono paura, magia, avventura. Per esplorare mondi e universi, con bellissime e curate tavole illustrate. Per i bambini ma anche per chi non lo è più.

Carll Cneut e Peter Verhelst
IL SEGRETO DELL'USIGNOLO
Ed. Adelphi, 20 Euro

Un nuovo gioiello tra gli illustrati di Adelphi. Dalle pagine occhieggiano cinesi in codini e ampi calzoni. Sono i dignitari di uno scorbutico imperatore alla ricerca di un giardino perfetto che si materializza pagina dopo pagina, con esplosioni di gialli, verdi e blu. Può diventare cupo e terribile, mentre la storia si fa sempre più intricata e un minuscolo giardiniere cinese si nasconde tra le fronde. Per chi non avrebbe mai smesso di leggere libri con le figure...



L'ARTE RACCONTATA



Stefano Zuffi
IL MONDO DIPINTO.
Ventidue capolavori di grandi maestri raccontano la loro storia
Ed. Feltrinellikids, 12 Euro

Il contrito Scrovegini, il cagnolino degli Arnolfini, il tormentato Vincent diventano le voci narranti che raccontano ai ragazzi come sono nate alcune delle pitture che ormai ci sono fin troppo familiari. Commitenti, pittori, personaggi e animali trovano una voce e raccontano le loro storie con un linguaggio chiaro che riesce a essere davvero avvincente e comunicativo.

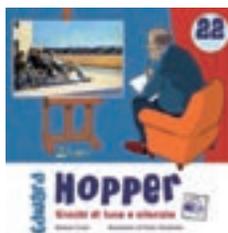
Samantha De Simone e Francesca Stufa
GIOCHIAMO CON BOTTICELLI
Ed. Sillabe, 9 Euro



Un simpatico volume in bilico fra divulgazione e creatività: la vita e le esperienze di Sandro Botticelli illustrate con le immagini dei suoi capolavori. E poi giochi e cacce al dettaglio per approfondire l'osservazione e stimolare la creatività. Le accattivanti illustrazioni di Francesca Stufa, con i suoi simpatici personaggi, rendono ancora più divertente sfogliare e leggere il libro.

Barbara Conti
EDWARD HOPPER.
Giochi di luce e silenzio
Ed. Lapis, 6,50 Euro

Di prossima uscita nella pratica collana *Arte fra le mani* (che per ogni artista propone accanto ad alcuni elementi biografici anche spunti per giochi e attività) un agile libretto sulla pittura di Edward Hopper. Il testo racconta la predilezione dell'artista per le inquadrature originali, create per "spiare" i personaggi mentre sono immersi nelle loro banali occupazioni.



NONSOLOCARTA

PUZZLE CUBICI



Il *Magnetic Puzzle Cube* della Educa è un gioco a incastro tridimensionale che ricorda, nella forma, il mitico cubo di Rubik. Sulle facce però, non ci sono solo tassellini monocromatici, ma immagini di opere d'arte (ben 18 diverse). Grazie al sistema magnetico le parti si attaccano e staccano con grande facilità. Disponibile su www.areyougame.com, costa circa 40 Euro.

BABY VAN GOGH



Baby Van Gogh. Il Mondo dei colori, è un dvd della Disney dedicato ai più piccoli (0-3 anni). Inserito nella serie Baby Einstein, pensata per introdurre sin dai primi mesi di vita i bambini al mondo della musica, dell'arte, del linguaggio, della scienza e della natura, Baby Van Gogh punta tutto sull'universo del colore, associando ad ogni tonalità una sensazione diversa. Acquistabile su www.disney.it, costa 15 Euro.

DIPINGERE VIDEOGIOCANDO



Paint by DS è un simulatore di pittura che trasforma la console Nintendo DS in una vera e propria tela. Sullo schermo, usando lo stilo, si possono riprodurre capolavori di artisti come Hokusai, Cézanne, Van Gogh e molti altri. Inclusi anche dei mini-giochi per fare delle pause tra una creazione e l'altra (su www.ibs.it a 16,99 Euro).

Firenze

INGANNI AD ARTE



fino al 24 gennaio 2010

Nel weekend laboratori per bambini dai 3 ai 12 anni, in inglese e in italiano. Tutti i giorni audio guide per i piccoli. Talvolta (consultare il calendario) la mostra è aperta alle mamme con passeggino.

PALAZZO STROZZI

Piazza Strozzi

Tel. 055.2469600

www.inganniadartefirenze.it

Genova

LUZZATI, RODARI LE FILASTROCCHIE



7, 14, 21 novembre 2009

Ogni sabato è prevista un'attività di laboratorio ludico

creativo dedicata a vari temi come l'illustrazione, la scenografia, il cinema d'animazione.

MUSEO LUZZATI

Area Porto Antico, 6

tel. 010.2530328

www.museoluzzati.it

Milano

EDWARD HOPPER

Fino al 31 gennaio 2010

In occasione della mostra sono attivi laboratori, percorsi gioco e visite animate per bambini dai 2 anni in su. E per chi ama disegnare taccuini e matite per ricreare le opere del grande artista.



PALAZZO REALE

Piazza del Duomo, 12

Info: Ad Artem Tel. 02.6597728

www.edwardhopper.it

Peccioli (Pisa)

**MARIO SIRONI
TRA FUTURISMO
E METAFISICA**

8 novembre 2009

Tutta la famiglia al museo: mentre genitori visitano la mostra dedicata a Mario Sironi i bambini e i ragazzi potranno giocare con le *veloforme* dei Futuristi.



MUSEO DI ICONE RUSSE "F. BIGAZZI"

Piazza del Popolo, 5

Tel. 0587.672158

www.fondarte.peccioli.net

Prato

LO STILE DELLO ZAR

fino al 10 gennaio 2010

Ogni domenica è attivo su due turni pomeridiani uno spazio gioco interamente dedicato alla mostra. La formula prevede il pagamento del biglietto solo per i genitori (bambini gratis).

MUSEO DEL TESSUTO

Via Santa Chiara, 24

Tel. 800.714049

www.lostiledellozar.it/attivita



Rovereto

PAESAGGI MODERNI

14 novembre, 5 dicembre 2009



In occasione delle grandi mostre autunnali del Mart, la sezione didattica organizza una serie di laboratori per le famiglie pensati per esplorare alcuni dei linguaggi

artistici che caratterizzano la nascita della modernità, tra '800 e '900.

MART

Corso Bettini, 43

Tel. 0464.454154

www.mart.trento.it

Sarnede (Treviso)

LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

Mostra Internazionale

di illustrazione per l'infanzia

fino al 20 dicembre 2009

Un appuntamento importantissimo per conoscere il panorama internazionale dell'illustrazione, con un ricco calendario di eventi e letture animate. Per grandi e piccini.

SEDI VARIE

Tel. 0438.959582

www.sarnedemostra.it

UNA PROPOSTA DAL MONDO

Berlino

L'ARTE DEL MOSAICO

AL BODE-MUSEUM

fino al 27 giugno 2010

La mostra interattiva al Bode Museum offre ai piccoli visitatori l'occasione di entrare in una bottega di mosaicisti del VI secolo, dove seguire la nascita di un mosaico e osservare da vicino i preziosi materiali che lo compongono.

BODE-MUSEUM

Am Kupfergraben 1

10178 Berlin

Tel. +49(0)30 - 2090-5577

www.smb.museum/fuehrungenx

MoMAnt

Mostra mercato nazionale dipinti antichi e moderni

27-29 novembre 2009

Palazzo dei Pio di Carpi

dalle 10 alle 20

Alcune delle opere presenti in mostra:



HERMAN VAN SWANEVELT (ambito di)
Woerden 1660-Paris 1655
Paesaggio con la campagna romana
olio su tela, cm. 201x309



Ludovico Tommasi
Il pergolato
olio su cartone, cm. 38x45,5



Adolfo Tommasi
Maternità
olio su tela, cm 170x113

Sponsor:



Banca popolare
dell'Emilia Romagna
gruppo bancario banca popolare dell'Emilia Romagna

Blumarine



CARPI (MO) - Via Puglia n. 27 - Tel. 059 643555
www.centrum.it - e-mail: info@centrum.it



Patrocini:



Confindustria Modena



Organizzazione
e Segreteria:

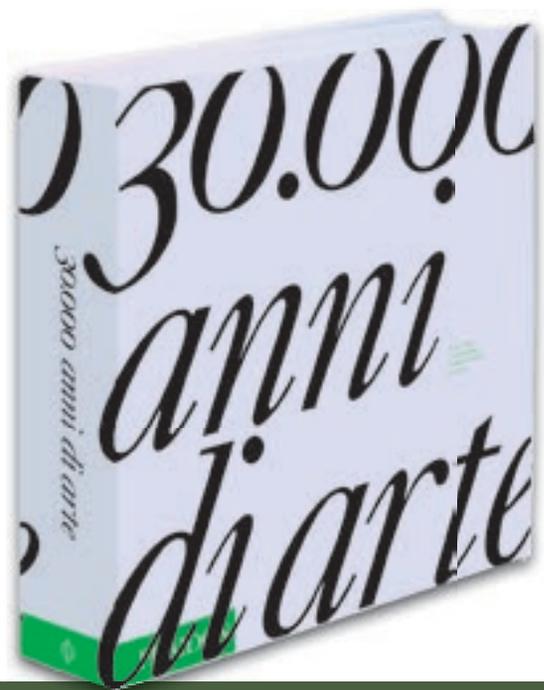
SGPeventi
tel. 059 643664
www.momant.it

L'ARTE SULLA LINEA DEL TEMPO

Non è una novità: abbiamo un concetto di spazio e di tempo piuttosto centrato su noi stessi, sull'Europa, sull'Occidente. E il discorso vale non solo per il *qui e ora*, ma in generale per la storia e la geografia. Suscitano allora qualche perplessità le domande che accompagnano il lancio di questo monumentale volume edito da Phaidon: "Che cosa accadeva in Nigeria mentre Giotto dipingeva la cappella degli Scrovegni a Padova? E in Cina mentre a Parigi gli impressionisti rivoluzionavano il concetto di pittura?".

Il principio è semplice: fare una storia dell'arte prettamente cronologica. Partendo da una statuetta in avorio di mammut che raffigura un uomo-leone, datata 28.000 a.C. circa e conservata a Ulm. E così si prosegue, accostando i graffiti di Lascaux alle incisioni contemporanee rinvenute in Australia, il neolitico greco alle produzioni coeve irachene. Le sorprese e gli straniamenti sono continui e stupefacenti. E naturalmente si trovano le risposte alle domande succitate. Così, alla giottesca *Lamentazione sul Cristo morto* è affiancata una statuaria maschera in rame conservata a Ife (siamo all'inizio del Trecento).

E mentre scorrono, nella seconda metà dell'Ottocento, i vari Manet e Renoir, Monet e Degas, ecco spuntare i *Pesci* di Xu Gu, artista della dinastia Qing, e pure marionette indonesiane, maschere papuase e vasi ghanesi. La chiusa? Non poteva che essere affidata a un *work in progress*, nella fattispecie il mastodontico *Roden Crater* di James Turrell.

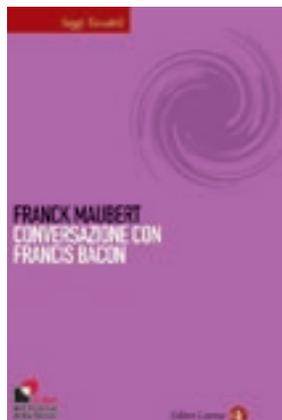


■ A CURA DI MARCO ENRICO GIACOMELLI

30.000 anni di arte, Phaidon, 2009, pp. 1072, € 75

CENTENARI...

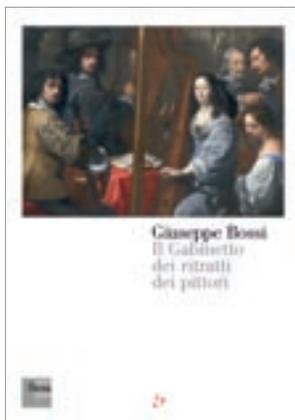
Nel 2009 ricorre il centenario della nascita di Francis Bacon. Il *Festival della mente* lo ha festeggiato con una conversazione fra Stefano Zecchi e Franck Maubert. Al contempo, Laterza ha pubblicato di quest'ultimo una *Conversazione* col pittore irlandese. Un ulteriore tassello, per di più inedito, per comprendere l'opera d'un gigante del Novecento. Ad arricchire il volume, gli scatti dello studio dell'artista, ove regnava un letterale *caos creativo*.



Franck Maubert, *Conversazione con Francis Bacon*, Laterza, 2009, pp. 90, euro 10

...E BICENTENARI

Il 2009 è l'anno del Futurismo. Ma anche del bicentenario della Pinacoteca di Brera. Una collana di Electa è dedicata proprio a specifici focus sull'istituzione meneghina, collegati a una serie di mostre che li accompagnano (e viceversa). Un esempio? Quello sul terzo segretario di Brera, Giuseppe Bossi, che costituisce un curioso *Gabinetto dei ritratti dei pittori*. Con opere di Salomon Adler e Giuseppe Crespi, Martin Knoller e Federico Zuccari.



Simonetta Coppa & Mariolina Olivari, *Giuseppe Bossi. Il Gabinetto dei ritratti dei pittori (1806)*, Electa, 2009, pp. 84, euro 15

RADIOLIBRI

Non è un audiolibro. Anzi, sì. Perché queste "lezioni" di Claudio Strinati sul *Mestiere dell'artista* (qui si parla del periodo compreso tra Raffaello e Caravaggio, mentre tempo fa è stato il turno di Giotto e Leonardo) sono le fedeli trascrizioni delle puntate andate in etere nell'ambito del programma di Radio2 *Alle 8 della sera*. Scorrono dunque veloci e piacevoli queste pagine. E vien voglia di recuperare gli mp3. O di accendere la radio.



Claudio Strinati, *Il mestiere dell'artista. Da Raffaello a Caravaggio*, Sellerio, 2009, pp. 140, euro 12

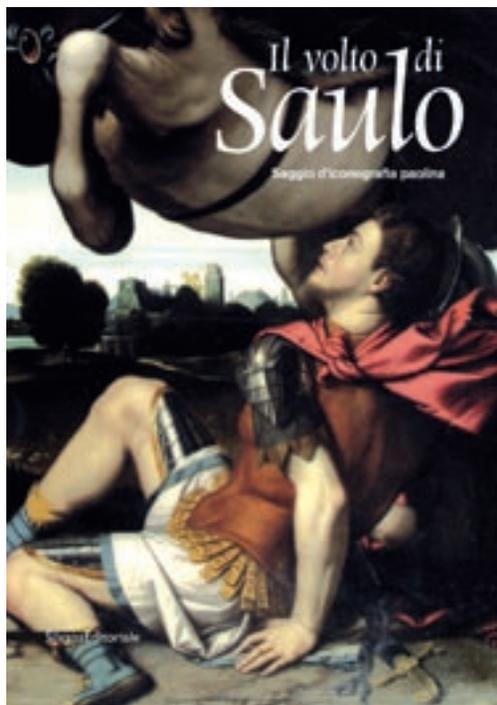
COLPO D'ALA SUL QUATTROCENTO

Ci si perdonerà il *calembour*, ma con un tale francescano soprannome è difficile resistere. Alla tentazione ha ceduto pure Soupault, che titola *A volo d'uccello* il primo capitolo di quest'agile monografia dedicata al pittore italiano nel lontano 1929. Pagine tuttavia ancora freschissime, anche grazie al puntuale lavoro redazionale del traduttore Francesco Martini. Così come restano assai godibili le pagine conclusive firmate Ennio Flaiano.



Philippe Soupault, *Paolo Uccello*, Abscondita, 2009, pp. 144, euro 18,50

ALLA FACCIA DI SAN PAOLO



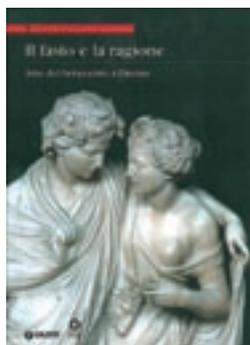
Il volto, familiare a tutti, è sempre quello: barba a punta, pochi capelli, il naso aquilino, gli zigomi sporgenti, sguardo un tantino spiritato. Ma era proprio così, l'apostolo Paolo, al secolo Saulo? È quello che cercano di appurare i saggi contenuti nel catalogo della recente mostra bresciana dedicata all'iconografia del *doctor gentium*. Si sa che nel Medioevo il ritratto era sempre su base stereotipa, e anche in questo caso lo è senz'altro: la barba, la calvizie e lo sguardo perso sono, sin dall'antichità, attributi del filosofo. Ma in giugno, durante il restauro della catacomba di Santa Tecla a Roma, è riemerso un affresco del IV secolo con un volto inconfondibile. Quello, appunto, di Paolo di Tarso. Dunque era questo il suo reale aspetto? Parrebbe di sì. Concordi sono infatti le testimonianze più antiche. A cominciare dalla celebre testa di marmo del Museo Ostiense (240-260 d.C.) identificata da Hans Peter L'Orange nel 1951 col ritratto del filosofo pagano Plotino, ma da parte della critica ritenuta punto fermo nella formazione dell'iconografia legata all'Apostolo delle Genti. C'è poi la splendida lucerna di bronzo dell'Archeologico fiorentino, che raffigura, su una navicella simbolo della Chiesa, Paolo timoniere. Ma il Paolo giovane, quello folgorato sulla via di Damasco e che da persecutore dei cristiani diventa difensore della fede? Lo vediamo nelle tele del Moretto, di Ludovico Carracci e del Caravaggio. E se la raffigurazione di questo cardine della Cristianità rimettesse in discussione il rapporto tra ritratto e naturalismo così come lo abbiamo sempre studiato nella storia dell'arte occidentale?

Il volto di Saulo. Saggio d'iconografia paolina, a cura di Marco Bona Castellotti
Silvana Editoriale, 2009, pp. 96, € 15

■ A CURA DI ELENA PERCIVALDI

FIRENZE INEDITA

Dal Granducato con furore. Un itinerario di storia e di gusto attraverso il secolo che vide la fine della dinastia medicea e l'affacciarsi della città alla cultura dell'Illuminismo. Opere note e inedite, fra il fasto del gusto tardo barocco e la ragione neoclassica, per rileggere l'immagine di Firenze per una volta tanto lontana dal cliché umanistico-rinascimentale. Operazione coraggiosa, ma riuscita.



Il fasto e la ragione. Arte del Settecento a Firenze, Giunti, 2009, pp. 352, euro 35

AVANTI, SAVOIA!

Il Savoia, questi *conosciuti*. La casa reale d'Italia come non l'abbiamo mai vista, ossia nel lato più privato e - se si vuole - intimo e frugale: una storia che però copre solo il periodo dall'unità in poi, da Vittorio Emanuele II a Umberto II, trascurando le origini antiche. Quattro sovrani e tre regine, uomini e donne come altri, che però a differenza di altri hanno qualche (non trascurabile) scheletro nell'armadio.



AA.VV., *Casa Savoia. Storia di una Famiglia Italiana*, Electa Mondadori, 2009, pp. 224, euro 40

ALLA CORTE DEGLI SFORZA

Leonardo acchiappatutto in questo scorcio di autunno, con mostre ovunque e anche a Vigevano, roccaforte sforzesca nel Pavese. Al Castello, un parterre dei storici di prim'ordine ha radunato dipinti, sculture lignee, iconografie e ritratti, affreschi, arazzi, monete, bassorilievi e lavori di artisti di scuola leonardesca per ricostruire l'ultima e più splendida età dell'oro lombarda.



Splendori di corte. Gli Sforza. Il Rinascimento. La città, a cura di Luisa Giordano e Mariolina Olivari, Skira, 2009, pp. 216, euro 39

TRECENTO ALLA TOSCANA

Dodici opere mai viste. Del Maestro di Barberino e di Pietro Nelli, ma anche di Angolo Gaddi e Spinello Aretino. Costruito dalla famiglia Alberti, l'Oratorio di Santa Caterina all'Antella mette in mostra in tutto il suo splendore il ciclo pittorico da poco restaurato, e insieme ai prestiti degli Uffizi ricostruisce in maniera impeccabile un tassello poco noto nel grande mosaico del Trecento toscano.



L'oratorio di Santa Caterina all'Antella e i suoi pittori, a cura di Angelo Tartuferi, Mandragora, 2009, pp. 200, euro 20

visto si stampi

Grandimostre vi racconta quello che scrivono le più importanti testate di settore. Per essere sempre aggiornati

■ A CURA DI ELENA NICOLINI

IL GIORNALE DELL'ARTE

NUMERO 291, OTTOBRE 2009

Si è compiuta la lenta e silenziosa riforma del ministro Bondi, che ha pressoché completato la nomina di tutte le cariche dirigenziali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Un lento rinnovamento, passato per lo più in sordina, che ha portato a sostituire il sistema culturale alla guida per anni, forse troppi secondo *Il Giornale dell'Arte*, dell'amministrazione culturale italiana. Più che i nomi nuovi, significativamente pochi, spiccano le molte donne, collocate in posizioni nevralgiche e difficili. Sorprendente migrazione dal piccolo schermo al mondo dell'arte in Piemonte. Dopo Fabrizio Del Noce, presidente del Consorzio la Venaria Reale, è toccato a Gianni Minoli, noto giornalista e conduttore Rai, nuovo presidente del cda del Castello di Rivoli. Inoltre, inchiesta sulla ormai passata gestione dei beni artistici culturali della Regione Campania con interviste a Nicola Spinosa, ex-Soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per i Polo museale della città di Napoli, ed a Pietro Giovanni Guzzo, ex-soprintendente archeologico di Napoli e Pompei.



FMR

NUMERO 33, SETTEMBRE-OTTOBRE 2009

Quale mecenatismo? A distanza di qualche secolo dal periodo d'oro del mecenatismo italiano, che ha reso il nostro paese il più bel museo diffuso del mondo, vale la pena chiedersi chi siano i mecenati di oggi o, meglio, se ha ancora senso parlare di mecenatismo. È necessario guardare con estrema gratitudine alla saggezza e lungimiranza di alcune dinastie italiane, una su tutte quella medicea, che non cedendo alla tentazione di vendere i propri tesori, ma anzi, facendo in modo di legarli stabilmente alla città italiane, hanno posto le basi della moderna concezione museale e inventato un nuovo modo di proporre la formazione artistica. Ricercare apporti così fruttuosi ai giorni nostri pare un'impresa senza margini di successo. Forse il progetto collezionistico ed educativo assieme dell'americano Albert C. Barnes. In gran parte esposte per la prima volta nel 1993, le opere della Barnes Foundation raccolgono alcuni dei più bei capolavori dell'impressionismo e del post impressionismo francese. Poi le opere barocche che il romano Filippo Farsetti raccoglie perché siano d'esempio ai giovani studiosi, primo fra tutti Canova. E infine le piccole collezioni e i centri d'arte diffusi su tutto il territorio italiano, "unica e fittissima trama di bellezza diffusa".



ART E DOSSIER

NUMERO 259, OTTOBRE 2009

Potere e arte. Gli imperi del mondo che sostenendo l'attività culturale hanno segnato la diffusione dell'arte. La Roma classica cui è dedicato il dossier diventa il termine di paragone cui confrontare le recenti esperienze artistiche nel loro rapporto dialettico, dissidente o asservito, con il potere. In copertina l'utopia industriale di Friz Lang, *Metropolis*. Il cinema diventa strumento della espressione mitologica del potere, creando quell'immaginario ampiamente sfruttato dai regimi totalitari che hanno caratterizzato il Novecento. Parte da qui un viaggio nell'Europa di oggi frutto del fallimento dei sogni imperialistici. La Biennale di Venezia, ad esempio, espone un'Europa soffocata dal "geographically correct", mentre al perbenismo diffuso sanno ribellarsi, con efficacia e rigore, gli artisti del padiglione russo, gli ucraini e il gruppo AES+F, che con il potere conservano evidentemente un conto aperto. E ancora ad est si indagano le strategie dell'ironia, del grottesco e del surreale elaborate dagli artisti balcanici per raccontare la tensione e il recente passato della Bosnia-Erzegovina: al cinema (Kusturica), in letteratura (Romanzo Balcanico di Abdulah Sidran) e nelle arti visive (Braco Dimitrijevic, il più noto). Poi la caduta del muro di Berlino e il contesto culturale che accolse la riunificazione, celebrata in Germania con una serie di iniziative.



ALMENNO SAN BARTOLOMEO

In fondo a un viottolo, immersa nel fitto della vegetazione boschiva, ecco la Rotonda, contro il blu del cielo. Sul portale d'ingresso spicca la lunetta scolpita. Ai lati di un enigmatico personaggio, due interessanti simboli: l'albero della vita e il nodo di Salomone.

■ A CURA DI LORI ADRAGNA



Quest'ultimo in particolare - detto anche nodo templare - rappresenta l'incrocio tra il labirinto, emblema dell'intricato cammino che l'iniziato deve seguire per giungere all'illuminazione, e la croce che indica i mezzi per giungervi. All'interno l'atmosfera è coinvolgente, preguza di intensa sacralità.

Di fondazione incerta (dai Longobardi di Teodolinda al periodo franco), l'edificio è innalzato sopra un preesistente tempio pagano. Da qui potrebbe derivare la sua forma: il cerchio costituisce infatti l'elemento base sul quale si organizzavano i rituali più antichi. Secondo alcuni studiosi inoltre, esisterebbe una connessione tra San Tomè e l'architettura templare, secondo il modello dell'Anastasis, cioè del Santo Sepolcro (Renzo Pardi).

I tre volumi cilindrici della struttura, sovrapposti e digradanti, suggeriscono l'idea di una scala verso il cielo, metafora di evoluzione spirituale. Dalla lanterna circolare piove una luce quasi mistica che colpisce nella sua pienezza chi sosta al centro della navata.

Ma solo una volta all'anno si può assistere all'incredibile fenomeno luminoso di San Tomè, attualmente oggetto degli studi archeoastronomici del professor Adriano Gaspani. Durante gli equinozi, un raggio colpisce il tabernacolo (posto nell'abside nel XIX secolo). Ma in origine è probabile che illuminasse una pietra sacra collocata poco più avanti.

► info

SAN TOMÈ

VIA PAPA GIOVANNI XXIII
24030 Almenno S. Bartolomeo (Bergamo)
Informazioni Ufficio I.A.T.
TEL. 035548634 - 3934719523 - info@iatvalleimagna.com

ORARIO DI APERTURA:

da novembre ad aprile:
domenica e festivi ore 10.00-12.00 e 14.30-17.00;
da maggio ad ottobre:
sabato ore 14.30-18.00;
domenica e festivi ore 10.00-12.00 e 14.30-18.00.
Sono possibili visite fuori orario, previa prenotazione.
Ingresso libero.

in alto: Esterno, vista dell'abside
a sinistra: Vista dell'impianto archivoltato. Foto Marco Mazzoleni

LUOGHI NON COMUNI

LA ROTONDA DI SAN TOMÈ



CROCEVIA DI STRADE

I SAPORI INCONTRANO L'ARTE

■ A CURA DI MARTINA LIVERANI

Minori, nascosti o per veri intenditori: musei, borghi e vini di un'Italia meno nota. Sono gli itinerari fuori-rotta, quelli tra strade poco battute e borghi di campagna, che rivendicano autenticità e prestigio tramite le loro vocazioni, molto spesso artistiche e gastronomiche. Nella provincia italiana arte e gusto non sono mai stati così vicini: tanto da formare incroci tra Strade dell'Arte e Strade dei Sapori...



L'Altra Romagna

Quando l'estate finisce, inizia un'altra Romagna. Quella dell'entroterra, ricco di sapori e prodotti d'eccellenza. Piaceri da gustare che lasciano il sapore malinconico e prepotente del mare d'inverno. Sapori e cucine ricchi e genuini, che corrispondono ad altrettanti borghi avvinghiati a dolci colline che il mare lo guardano da lontano. In inverno, il "calore" della Romagna, si sposta al suo interno, ed è un calore diverso, fatto di osterie, di cappelletti in brodo, di passatelli, strozzapreti e Sangiovese a volontà. Un calore che è racchiuso anche in musei di provincia e di paese. Raccolte e collezioni conosciute solo a pochi, gelosamente custodite per chi vorrà battere queste strade meno note, trovando spesso la passione di addetti ai lavori che con caparbità e senso civico, sono riusciti a creare spazi d'arte in mezzo alle colline.

Percorso

Rimini / Verrucchio / Cesena / Forlimpopoli / Faenza



La Strada dell'Arte

Arte in tutte le sue forme nell'entroterra della Riviera: archeologia, cultura etnica, archivistica, ceramica e culinaria. Eclettica e imprevedibile, una strada che si snoda tra le colline e cela tutto il fascino di questo popolo: calante, passionale e sanguigno...

La Strada dei sapori e del vino

La Strada dei vini e dei Sapori di Romagna parte da Rimini e arriva a Faenza. O viceversa. L'infallibile modo per capire se si è nella strada giusta è quello di ordinare da bere: se chiedi acqua e ti danno vino, allora sei inevitabilmente già in terra di Romagna. Una terra tutt'altro che noiosa anche dal punto di vista enogastronomico, dove dietro ogni curva si cela un sapore nuovo e sempre diverso: il campanilismo di queste terre lo si vede anche in cucina. Un esempio per tutti è la *piadina*, il celebre street food della Romagna, che ad ogni Comune assume consistenze, forme e caratteristiche diverse. Se a Rimini è grande e sottilissima, man mano che ci si allontana dal mare favorendo l'entroterra, la piada si rimpicciolisce e si ingrossa, fino a superare il cm di spessore nella zona di Faenza. Per qualcuno, la perfetta "via di mezzo", si trova nella zona di Cervia (forse anche grazie al prezioso sale autoctono utilizzato nella ricetta), altri apprezzano le divagazioni di Villa Verucchio, nel riminese, che alla preparazione tradizionale aggiungono le uova, per enfatizzare sapore e colore. Quel che è certo, è che oltre i confini di Romagna, la piada è solo un vago ricordo...

Bere

CAMPO DEL SOLE
Via Cellaimo Vecchia 121
Bertinoro (FC)

SPALLETTI
Via Matteotti, 62
Savignano sul Rubicone (FC)

Dormire

TENUTA LA PALINA
Casale storico, gode di una vista spettacolare ed è situato a due passi dal centro termale di Fratta Terme
via Polenta Nuova 643
47032 Fratta Terme di Bertinoro (FC)
Tel. 0543 460013



AGRITURISMO TRERÈ
Una vecchia cascina ristrutturata con i materiali originali immersa in 35 ettari su una collina circondata da vigneti
Via Casale 19
48018 Faenza (RA)
Tel. 054647034

Mangiare

LA SANGIOVESA
Grande soddisfazione per gli occhi e per il palato: imperdibile
Piazza Simone
Balacchi, 14
Santarcangelo di Romagna (RN)
Tel. 0541620710

CASA ZANNI
Il profumo della piada, l'allegria del vino, il sapore della carne
Via Casale, 205/213
Villa Verucchio (RN)
Tel. 0541678449 - 678401



LA BAITA
Una collezione immane di vini e prodotti da vero gourmet
Via Naviglio, 25
48018 Faenza (RA)
9546 21584

Museo degli Sguardi di Rimini
Villa Alvarado, Via delle Grazie 12
Covignano - Rimini (RN)

Nato da un'idea di Delfino Dinz Rialto, un viaggiatore di professione che amava collezionare reperti e testimonianze dei luoghi che lo avevano ospitato, oggi è un luogo d'incontro privilegiato per culture diverse e spesso contrapposte fra loro, dove prevale su tutto la dimensione antropologica, l'interesse e la volontà di comprendere ed apprezzare le espressioni artistiche dell'altro.



Museo Archeologico di Verucchio
Monastero di Sant'Agostino
Via S. Agostino, 14 - Verucchio (RN)

Una ricca e insperata selezione di corredi funerari rinvenuti nelle necropoli di Verucchio, rife-



ribili alla civiltà villanoviana, attestata tra il IX e VII secolo a.C.. Il Museo è ospitato all'interno del complesso dell'ex Monastero di S. Agostino, sito appena fuori le mura medioevali e risalente al XII secolo.

Biblioteca Malatestiana
Piazza Bufalini, 1 - Cesena (FC)



La Malatestiana di Cesena unisce allo straordinario retaggio storico del complesso monumentale-documentario quattrocentesco (che rappresenta l'unico esempio di biblioteca monastica rinascimentale giunta ai giorni nostri, completa di arredi e patrimonio librario) la capacità di soddisfare le esigenze attuali di lettura e di informazione della città con oltre 250.000 volumi. È stata inserita, prima in Italia, nel Registro della Memoria del Mondo dell'Unesco.

Casa Artusi
via Costa 27 - Forlimpopoli (FC)
Nel centro storico di Forlimpopoli, all'interno del complesso monumentale della Chiesa dei Servi, casa Artusi è il centro di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica italiana. Gli spazi di Casa Artusi, usufruibili anche disgiuntamente, rappresentano un continuum ideale e materiale, attraverso un percorso coerente legato al cibo: la Biblioteca Pellegrino Artusi, il Ristorante Casa Artusi, la Scuola di Cucina e lo Spazio Eventi.



Museo Carlo Zauli
Via Della Croce, 6 - Faenza (RA)
Centro espositivo e didattico, molto attivo nella valorizzazione della ceramica nell'arte contemporanea. Oltre ad ospitare la collezione permanente dedicata a Carlo Zauli, considerato l'artista faentino più rappresentativo del Novecento, il museo è divenuto in questi anni un punto di riferimento per la divulgazione e la produzione dell'arte contemporanea nella città grazie ai suoi numerosi progetti d'avanguardia culturale.



UN PASSAGGIO PER L'INDIA

L'India? Per qualche mese è a Londra. Tigri ed elefanti, gole impervie e giungle misteriose, avventurieri senza scrupoli e sovrani dalle incredibili ricchezze, i mitici maharajas (letteralmente "grandi re"). Per chi vuole saperne di più sulla terra che ha affascinato Salgari e Kipling e sui suoi leggendari sovrani, il Victoria and Albert Museum ospita l'originale mostra "Maharaja: The Splendour of India's Royal Court".



Rubini e smeraldi di dimensioni impossibili, spade tempestate di diamanti, stravaganti turbanti, portantine in argento e avorio, e persino una (vera) Rolls Royce Phantom del 1927: circa duecentocinquanta oggetti - molti dei quali provenienti da collezioni reali indiane - a raccontare una storia che va dalla fine del XVIII secolo all'indipendenza dall'Inghilterra nel 1947.

Tutto comincia nel 1739, quando il vuoto politico creato dalla caduta dell'impero dei Mughal fa riemergere vecchi regimi e ne genera di nuovi. Troppo occupati a litigare tra loro, i maharajas si trovano presto a fare i conti con una nuova forza in campo: la Compagnia delle Indie Orientali.

Fondata nel 1600 per proteggere gli interessi commerciali britannici in Asia, nel corso del XVIII secolo diventa per l'Inghilterra uno strumento di potere politico e militare. Un potere scosso da numerose rivolte, ma che nel XIX secolo vede gli inglesi controllare quasi due terzi dell'India. Come reagirono i maharajas alla nuova situazione politica? Alcuni si adattarono e mantennero - almeno nominalmente - la loro posizione, anche se spogliati di effettivo potere; altri non si adattarono e furono semplicemente rimossi.

Ma con l'arrivo del Novecento l'immagine esotica dei maharajas con il turbante e gli elefanti ingioiellati diventa obsoleta, sostituita da quella del Mahatma Gandhi e del movimento per l'indipendenza dell'India. Disoccupati, questi principi "ornamentali" cominciano allora a viaggiare per l'Occidente con il beneplacito degli inglesi e con conseguenze interessanti. Vedono condizioni di vita migliori, sperimentano i progressi della tecnica (acquedotti, fognature) e si scontrano con idee nuove (emancipazione femminile, democrazia). Trovano anche nuovi amici dai nomi esotici come Van Cleef & Arpels, Vuitton, Cartier e Rolls Royce a cui commissionano gioielli stravaganti e potenti automobili.

Educato a Oxford e Cambridge, i playboy-maharajas del nuovo secolo abbandonano i panni dei nobili guerrieri per l'haute couture e gli interni Art Deco, giocano a polo, ascoltano Cole Porter e si fanno fotografare da Man Ray e Cecil Beaton. Ma tornati in patria non di-

menticano quello che hanno visto. Diventano pragmatici: assumono un ruolo diverso in un contesto internazionale, trasformano i loro palazzi in hotels di lusso e se stessi in abili diplomatici ed uomini d'affari. Non più Re, ma guardiani del loro popolo. Ma con la stessa capacità di abbagliare...



MAHARAJA: THE SPLENDOUR OF INDIA'S ROYAL COURTS

VICTORIA AND ALBERT MUSEUM

Cromwell Road - Londra

ORARIO: tutti i giorni dalle 10 alle 17.45 - venerdì dalle 10 alle 22.00

Ingresso: £ 11; ridotti £ 9/6 - Catalogo: £ 35

TEL. +44 02079422000

vanda@vam.ac.uk - www.vam.ac.uk

FINO AL 17 GENNAIO 2010

in alto a sinistra: Maharaja Sir Sri Krishnaraja Wodeyar IV Bahadur of Mysore - 1906 Keshavayya ©V&A Images
in alto a destra: Dettaglio, Maharana Ari Singh at the Jagmandir - 1767 - Courtesy of the Maharana Mewar Charitable Foundation ©David Dunning
a fianco: Trono del Maharaja Ranjit Singh - 1820-1830 Lahore Hafiz Muhammad



MACONGRANPENALERE CAGIU

GRANDI MOSTRE AI CONFINI DELL'ITALIA

■ A CURA DI TIZIANA CONTI

DALLA FRANCIA

■ Al Musée des Beaux-Arts di Lione (Place de Terreaux 20, tel. +33 472101740, www.mba-lyon.fr/mba) fino al 15 febbraio 2010 sono in mostra Picasso, Matisse, Dubuffet, Bacon..., capolavori di arte pittorica del dopoguerra.

■ Al Musée di Grenoble (Place de Lavalette, tel. +33 47634444, www.museedegrenoble.fr) fino al 31 gennaio 2010 è di scena un artista da riscoprire, Gaston Chassac, poeta e pittore moderno, che ha lasciato una traccia importante nell'arte del dopoguerra.

DALLA SVIZZERA

■ Il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra (Rue Charles Galland 2, tel. +41 224182600, www.ville-ge.ch/mah) presenta fino al 3 giugno 2010 una mostra di Arti decorative della Belle Epoque, nella quale si possono ammirare, tra gli altri, mobili di Hoffmann e Gallé, orologi e oggetti realizzati a Parigi, Ginevra e Vienna.

■ Al Musée de l'Elysée di Losanna (Av. De L'Elysée 18, tel. +41 23169911, www.elysee.ch) il visitatore, dal 18 novembre 2009 al 21 febbraio 2010, è accolto da Steidl, l'art du livre, libri fotografici realizzati dal grande editore tedesco Gerhard Steidl, con la collaborazione di artisti quali Rüscha, Dine, Baltz.

■ Alla Fondazione Beyeler (Baselstr.101 Riehen-Basel, tel. +41 616459700, www.beyeler.com) dal 1 novembre 2009 al 24 gennaio 2010 è ospitata una vasta rassegna di opere dell'artista americana Jenny Holzer, con dipinti, sculture e installazioni degli anni '70 e '80.

DALL'AUSTRIA

■ L'Albertina di Vienna (Albertinaplatz1, tel. +43 1534830, www.albertina.at) propone, fino al 31 gennaio 2010, Brus & Rainer, settanta dipinti realizzati a quattro mani da due maestri della pittura contemporanea.

■ Una curiosa mostra di manifesti degli anni '50 è ospitata al Wienmuseum (Karlplatz, tel. +43 15058747-0) fino al 10 gennaio 2010, con personaggi come Sophia Loren, Elvis Presley, James Dean.

DALLA GERMANIA

■ A Villa Stuck, a Monaco (Prinzgenterstrasse 60, tel. +49 894555540, www.villastuck.de) lo spettatore può ammirare, fino al 17 gennaio 2010, Tiffany in una nuova luce, lampade, mosaici, ceramiche di inizio '900, provenienti dai laboratori Tiffany di New York.

■ Alla Alte Pinakothek (Barer Straße 27, tel. +49 892380-5216, www.pinakothek.de) esposta fino al 6 gennaio 2010 la Sacra Famiglia di Andrea Del Sarto, nella versione originale e in quella successiva realizzata dall'artista a Parigi, con un contorno interessante di disegni e studi propeutici.



LIONE, MUSÉE DES BEAUX-ARTS
Henri Matisse, *Modèle allongé robe blanche*, 1946



ALBERTINA, VIENNA
Brus & Rainer, *Klimparabel*, 2008, tecnica mista su carta



MONACO, ALTE PINAKOTHEK
Andrea Del Sarto, *Sacra Famiglia* circa 1514, olio su tela, 137,2x104,3 cm.

OTTOCENTO PANEUROPEO

Non solo Francia. Il nuovo stile pittorico e il nuovo indirizzo culturale si incontrano e si intersecano nell'arte europea del secondo Ottocento in un linguaggio universale. Lo dimostra una grande esposizione a Villa Manin...



Il singolare fermento artistico che animò la pittura europea del secondo Ottocento, a partire dal naturalismo della cosiddetta Scuola di Barbizon fino all'Impressionismo, è protagonista di una mostra di grande valore allestita a Villa Manin, maestosa residenza dell'ultimo Doge. Settantotto autori, fra cui spiccano grandissimi nomi come Courbet,



in alto: Vincent van Gogh, *Cultivatori di patate*, 1884, olio su tela, Otterlo, Kröller-Müller Museum
sopra: Il'ja Efimovic Repin, *Al sole* (ritratto di Nadia Repin, figlia dell'artista), 1900, olio su tela, Mosca, The State Tret'jakov Gallery

Degas, Manet, Monet, Pissarro, Renoir, Rousseau, Sisley e van Gogh, messi a confronto con Bazille, Chittussi, Ensor, Florian, Grigorescu, Jodler, Levitan, Maris, Rodakowsky, Szinyei Merse, Serov e Stern. Un totale di oltre 134 opere, alcune delle quali assai rare, provenienti da Francia, Austria, Belgio, Germania, Olanda, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria. Si tratta di un evento speciale, un'occasione unica per ammirare artisti dell'Europa orientale e conoscere musei e collezioni per lo più inesplorati. Il curatore Marco Goldin ha voluto infatti evidenziare le relazioni, le consonanze e le affinità fra gli artisti attraverso l'accostamento delle loro opere: ne risulta che l'arte francese, in particolare Courbet e Monet, fu il modello con cui tutti i pittori europei si confrontavano, in uno slancio ideativo che sarà propulsore di forme innovative del linguaggio pittorico. Un'avventura che si rinnova davanti agli

occhi dello spettatore, articolata in quattro sezioni che fungono anche da chiavi di lettura: "Boschi, campagne, case", "Acque", "Ritratti" e "Natura abitata".

Il tema del bosco costituisce il primo impatto con il nuovo modo di guardare alla natura, di dipingere il paesaggio, di raccontare la poesia della creazione: un bosco senza ninfe o fauni, vivo ma non realistico, rappresentato seguendo la percezione dell'artista, è *Ruscello nel bosco* di Gustave Courbet (1862). La verticalità degli alberi - in contrasto con le radure pianeggianti o gli stagni -, il gioco dei guizzi di colore, la scelta del punto di vista, le tonalità del colore assumono significati diversi in Rousseau, Diaz de la Peña, Corot, Grigorescu, Menn e Sisley. Così come il tema della luce e del paesaggio monocromatico in Sisley, Van Gogh, Jettel, Monet: il gioco delle contaminazioni si profila nella gamma dei colori usati, nelle variazioni tonali, nelle sfumature, nei riverberi della luce, culminando in *Mattina sulla Sen-*

na vicino Giverny di Claude Monet (1897). La linea di continuità emerge evidente, pur nella diversa interpretazione del legame fra uomo e natura, nei *Cultivatori di patate* di Vincent van Gogh (1884), che chiude il tema già proposto da Jean-François Millet, Václav Brožík, Ioan Andreescu e anticipa le tecniche espressive successive.

I ritratti confermano l'interesse per la ricerca e la sperimentazione: sono perlopiù amici e familiari colti nella quotidianità della loro esistenza. Come *Al sole* (ritratto di Nadia Repin, figlia dell'artista) di Il'ja Efimovic Repin (1900), in cui la giovane, rappresentata *en plein air*, simboleggia la bellezza ideale in armonia con la natura. In *Veduta del villaggio* di Frédéric Bazille (1868) la ragazza sembra dominare la scena, perché è posta in primo piano e spicca per la vivacità dei colori. In realtà l'angolo a lei riservato è in ombra, mentre il paese sullo sfondo è rischiarato da una calda luce solare: nel dualismo sole-ombra, presenza umana-natura, è il paesaggio che finisce per prevalere.

Chiude idealmente il percorso un'opera di Pierre-Auguste Renoir: *Claude Monet mentre dipinge nel suo giardino* di Argenteuil (1873), quasi un'immagine simbolo dell'intensità delle relazioni tra i diversi artisti.

LOREDANA MARANO

► info

**L'ETÀ DI COURBET E MONET.
LA DIFFUSIONE DEL REALISMO E
DELL'IMPRESSIONISMO NELL'EUROPA
CENTRALE E ORIENTALE**

VILLA MANIN
di Passariano di Codroipo (Udine)
ORARIO: fino al 1 novembre ore 9-19.
Dal 2 novembre a fine mostra
da lunedì a giovedì ore 9-18
venerdì sabato e domenica ore 9-19
Chiuso 24, 25 e 31 dicembre 2009.
1 gennaio 2010 ore 11-19
INGRESSO: intero 10 euro
ridotto gruppi 8 euro - scuole 6 euro
TEL. +39 0432821234 / +39 3479439434
catalogo Edizioni Linea d'ombra Libri
www.villamanin-eventi.it
FINO AL 7 MARZO 2010

🍷 mangio

Al Ferrar
Rivignano (ud) - Via Cavour 34
tel. 0432775039

🛏 dormo

Agriturismo
Lonca (Codroipo - ud) - Via del Santuario 48
tel. 0432908029

L'ALTRA FACCIA DI MICHELANGELO

Michelangelo, Roma e l'architettura. Un trittico di pura meraviglia che risplende nei luoghi dove l'artista toscano ha lasciato un segno indelebile del suo genio. In cima al Campidoglio...



a sinistra: Marcello Venusti (attribuito), *Ritratto di Michelangelo*, post 1535, Firenze, Casa Buonarroti
a destra: Anonimo, *Planimetria di San Pietro con il progetto di facciata di Michelangelo*, circa 1565, penna e inchiostro, inchiostro acquerellato, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Collezione Santarelli 175
sotto: Anonimo, *Capitolii Novi Descriptio*, 1620, acquaforte, foglio sciolto tratto da Giacomo Lauro, *Antiquae Urbis Splendor*, Roma 1641, Roma, Museo di Roma, Gabinetto Comunale Disegni e Stampe, inv. MR 9738



Forse non a tutti, sentendo il nome di Michelangelo Buonarroti (Caprese, 6 marzo 1475 - Roma, 18 febbraio 1564), viene in mente un'opera architettonica. Molto più semplice e immediato è associare l'artista toscano a una delle sue celebri sculture. E forse nemmeno lui immaginava di poter essere ricordato per le sue architetture. "Non sono architector", scriveva in uno dei suoi carteggi degli anni Quaranta. Eppure, dovette ricredersi. Dopo il suo primo passaggio per Roma, alla ricerca delle "meraviglie ch'udiva degli antichi", come racconta Vasari.

Intorno a questo affascinante scenario si sviluppa la mostra ospitata dai Musei Capitolini: *Michelangelo architetto a Roma*, che attraverso 17 sezioni e 105 opere traccia un profilo ancora non del tutto esplorato

► info

MICHELANGELO ARCHITETTO A ROMA

MUSEI CAPITOLINI, PALAZZO CAFFARELLI

Piazza del Campidoglio, Roma

ORARIO: dal martedì alla domenica 9.00 - 20.00

Ingresso consentito fino alle 19

24 e 31 dicembre 9.00-14.00

Ingresso consentito fino alle 13

chiuso lunedì, 25 dicembre e 1 gennaio

INGRESSO SOLO MOSTRA: Intero 6.00; Ridotto 4.00

INFO: 060608

(tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00).

www.museicapitolini.org

www.zetema.it

FINO AL 7 FEBBRAIO 2010

🍷 mangio

Al Presidente

Roma - Via in Arcione 95

TEL. 066797342

🛏 dormo

Trevi b&b

Roma - Via del Lavatore 83

TEL. 0669380944

dell'artista nelle vesti di straordinario architetto, attraverso i due principali momenti in cui visse nella Capitale: dal 1505 al 1516 e dal 1534 fino alla morte nel 1564. Così la mostra romana, ma dal cuore toscano (è ideata dalla Fondazione Casa Buonarroti di Firenze), più che un'esposizione sembra una lezione di storia. Storia dell'arte, e di livello eccelso. Complice la location, tutt'altro che casuale.

Proprio lì, a Piazza del Campidoglio - di cui Michelangelo disegnò tutti i particolari, pavimentazione compresa - dove si affaccia Palazzo Farnese, anche questo sottoposto alle "cure" del maestro, che ne ereditò i lavori dopo la morte del Sangallo.

In mostra tutti gli altri capolavori architettonici realizzati dal Buonarroti. Dalla Basilica di San Pietro - suo è il disegno della cupola e la creazione del tamburo che la sorregge - al complesso di Santa Maria degli Angeli; dalla Cappella Sforza fino a Porta Pia. Luoghi dove il "segno" dell'artista nella Capitale si è impresso, divenendo immortale. E quando non è rimasto scolpito nel marmo e nella pietra, si è tramandato nei disegni e nei progetti di quegli edifici che non videro mai la luce.

Michelangelo, scrive Christof Thoenes, vuole *contatto*. Così il disegno diventa per lui un equivalente del rapporto con la materia, quasi a compensare la rinuncia al lavoro materiale richiesta all'architetto. E il cuore della mostra è racchiuso in uno straordinario nucleo di oltre 30 disegni autografi dell'artista relativi a opere romane (da Casa Buonarroti), ai quali si affiancano pregevoli stampe e due ritratti di Michelangelo (uno attribuito a Marcello Venusti). Ai disegni autografi del

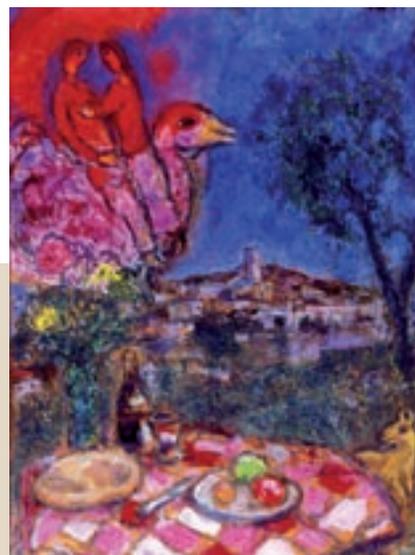
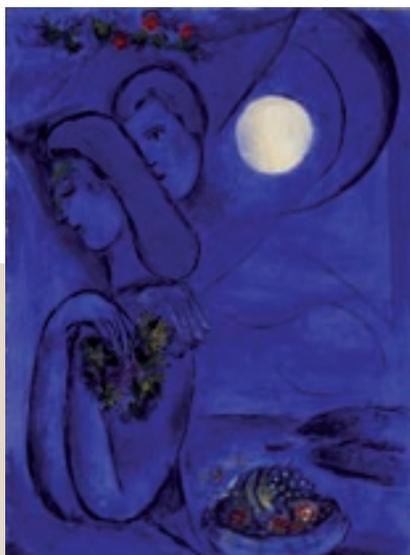
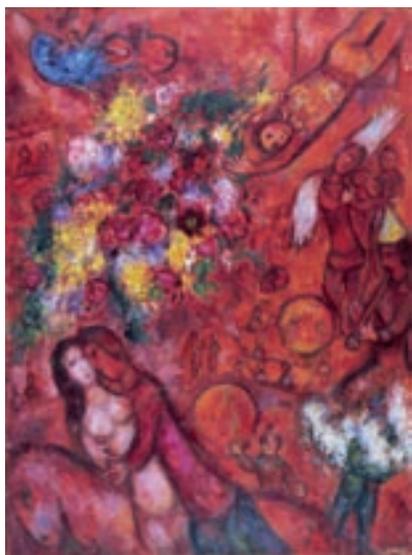
Maestro poi, si alternano, in un compendio di preziose appendici, antiche stampe, disegni, modelli, volumi e documenti originali dell'epoca concessi in prestito da importanti collezioni italiane, dove trova spazio anche un inedito. È il disegno (autografo) di Michelangelo: un foglio riciclato dallo stesso Buonarroti, datato 1563, un anno prima della morte, scoperto, pare per caso, quasi un anno fa, tra le carte dell'Archivio storico della Fabbrica di San Pietro e uscito per la prima volta in assoluto dal Vaticano.

Nella sua vita romana l'artista non si dedica soltanto alla creazione di grandi opere o di luoghi sacri, trovando il tempo per dilettarsi nelle costruzioni residenziali, alle quali si dedica con la stessa maestria e il solito genio. Animato da un rapporto dialettico tra scultura e architettura, con un evidente interesse per il classico. Un lavoro profondo, reso ancor più suggestivo dalle parole dell'artista scritte sulle tavole; appunti vari, scritti in corsivo, ricchi di cancellazioni e note a margine. Un punto di contatto diretto con l'artista, cinquecento anni dopo; e un motivo di incanto in più, di fronte alle meraviglie capitoline.

ALESSIO CRISANTEMI

CHAGALL MERCURIO FIAMMEGGIANTE

La tavolozza si rigenera in una cromia più squillante. Un uomo capace d'immergersi nell'atmosfera di un territorio lontano da quello delle proprie origini. È la storia di Chagall, uno dei più grandi artisti russi del Novecento...



da sinistra a destra: Marc Chagall, *Le cirque rouge*, 1956-1960, Huile sur toile - Marc Chagall, *Saint Jean Cap-Ferrat*, 1949, Gouache, encre de Chine, pastel gras sur papier - Marc Chagall, *Le table devant le village*, 1968, Huile sur toile / Collection particulière © by SIAE 2009

“Sto molto bene con voi tutti. Ma... avete sentito parlare delle tradizioni, di Aix, del pittore che si tagliò l'orecchio, di cubi, di quadrati, di Parigi? Vitebsk, ti abbandono. Restate soli con le vostre aringhe!”. Sono le parole che Marc Chagall (Vitebsk, 1887 - Saint-Paul-de-Vence, 1985) o, meglio, Moïse Segal pronunciò nei primi anni Venti quando, incantato dai paesaggi mediterranei, diede inizio a una rivoluzione nel suo fare artistico, sia da un punto di vista cromatico che luministico. Le opere esposte a Pisa lasciano intuire l'intensa relazione fra ciò che l'artista produceva e i viaggi intrapresi, non tanto perché avesse la necessità di prendere spunto dalla realtà, quanto per la sua capacità di percepire nella propria intimità la forza evocatrice delle atmosfere che permeano un determinato luogo.

Lo dimostrano bene le guazze preparatorie delle incisioni stampate all'interno dell'edizione *Tériade* della *Bibbia* (1931), nelle quali la gamma cromatica è derivata da quadri volutamente paesaggistici come *Gerusalemme (il Muro del pianto)*, eseguito durante un viaggio in Palestina. Situazione che si percepisce anche nella gouache su carta del '27 intitolata *La Volpe e l'Uva*,

parte di una serie di lavori preparatori per le incisioni delle *Fiabe* di La Fontaine, pubblicate ancora una volta dall'editore greco. In essa le vibrazioni luministiche derivano dalla lucentezza dei paesaggi della Costa Azzurra, in cui Chagall decise di trasferirsi definitivamente nel 1950.

È in tale regione della Francia che l'artista adottò una tavolozza dalle tonalità squillanti, unita comunque alla tradizione chassidica importata dalla Bielorussia, che influenzava di *joie de vivre* ogni tematica affrontata. Fondamentale per continuare quest'arte, che Chagall stesso definiva "*mercurio fiammeggiante*", furono i viaggi in Grecia del '52 e del '54, determinanti per realizzare la serie di litografie finalizzate a illustrare il racconto pastorale di Dafni e Cloe, dove i colori vivi della terra ellenica furono usati per evidenziare i tempi forti della narrazione, utilizzando spesso il blu per Dafni e il rosa per Cloe.

Il legame forte che lega Chagall a questi luoghi, soprattutto la Costa Azzurra, è rimarcato dal racconto di sua nipote Meret Meyer - curatrice della mostra insieme a Claudia Beltramo Ceppi - la quale descrive suo nonno intento ad accarezzare la terra usata per modellare, affinché percepisce la

potenza luministica che essa conteneva. La mostra conferma il notevole valore del periodo successivo a Vitebsk nell'elaborazione pittorica di Chagall, che si fonde oltretutto con il tradizionale legame fra artisti russi e Mediterraneo, come nel caso di Lev Bakst o Valentin Serov.

FRANCESCO FUNGHI

► info

CHAGALL E IL MEDITERRANEO

BLU, PALAZZO D'ARTE E CULTURA

Via Toselli 29, Pisa

ORARIO: da martedì a domenica ore 10-19

INGRESSO: intero 8 euro; ridotto 6,50 euro

a cura di Claudia Beltramo Ceppi e Meret Meyer

Catalogo Giunti

INFO: tel. 199285141 / +39 05528515;

www.palazzoblu.org

FINO AL 17 GENNAIO 2010

🍷 mangio

Leopolda. Stazione di Ristoro

Pisa - Piazza Guerrazzi \ Stazione Leopolda
www.stazioneristoroleopolda.it - TEL. 05048587

🏠 dormo

Villa Theresa

Pisa - Via della Foglia, 13
www.villatheresa.it - TEL. 05049159

150 anni di storia dell'arte attraverso le opere dei suoi protagonisti. Da Monet a Van Gogh, da Picasso a Max Ernst, da Richard Hamilton a Giulio Paolini. Un percorso accattivante fra i maggiori esiti della modernità...

DALLA SVIZZERA CON AMORE

È iniziato l'autunno e il Mart di Rovereto apre le porte alla consueta mostra di grande richiamo a cui ha ormai abituato il proprio pubblico nei mesi conclusivi dell'anno. È già da diverse stagioni, infatti, che l'organizzazione trentina ospita in questo periodo le collezioni di alcuni tra i più importanti musei del mondo, accontentando in questa maniera i palati più sensibili ai grandi nomi dell'arte. Negli anni passati si è avuto modo di osservare i patrimoni della Phillips Collection di Washington, dell'Israel Museum di Gerusalemme e della Galleria del Belvedere di Vienna. Quest'anno tocca alle opere del Kunstmuseum di Winterthur, museo fondato nel 1848 che, grazie a una politica attenta, al legame con collezionisti e artisti, al forte senso civico dei cittadini, è riuscito a dare alla piccola cittadina svizzera un patrimonio artistico di profilo mondiale. La mostra *Capolavori della modernità* s'inserisce in un progetto più ampio che, in occasione d'interventi di ristrutturazione alla sede del Kunstmuseum, ha consentito di portare la quasi totalità delle sue opere nella città di Rovereto, e in seguito a Bonn e Salisburgo. Nelle sale del Mart si inserisce così un insieme di 240 opere, incredibile per completezza e varietà. Il percorso espositivo copre un ambito temporale che parte dalla metà dell'Ottocento e giunge fino agli anni '90 del secolo scorso, senza trascurare nessuno dei più importanti movimenti artistici. Si parte dalla pittura ottocentesca di area francese, con impressionisti, *nabis* e postimpressionisti, per arrivare a Gerhard Richter, all'Arte Povera e alla Pop Art, passando attraverso Cubismo, Astrattismo e Surrealismo. L'impressione di trovarsi di fronte a un manuale di storia dell'arte è molto forte, e



a sinistra: Vincent van Gogh, *Joseph Roulin*, 1888, olio su tela, Donazione degli Eredi di Georg Reinhart, 1955
sotto: Wassily Kandinsky (1866-1944), *Studio per "Improvvisazione 8"*, 1910, olio su cartone, Prestito a lungo termine della Volkart Stiftung, 1960



anche il capitolo scultura trova la sua degna rappresentazione nelle opere di Rodin, Picasso, Brancusi e Giacometti. Davanti a quest'abbondanza si apprezza in particolare l'arte europea che difficilmente si può incontrare nei musei italiani. Per questo, il tratto granitico di Ferdinand Hodler o le sculture affusolate di Hans Arp ottengono ancora maggior rilievo nella rarità della loro apparizione. Ci si può imbattere anche in espressioni a cui il pubblico italiano è forse più abituato, in grado comunque di suscitare forti emozioni. È quanto accade davanti all'importante nucleo di opere di Giorgio Morandi, testimonianza del rapporto amichevole che si instaurò fra il pittore bolognese e il museo di Winterthur in occasione della personale a lui dedicata nel 1956. La piccola meraviglia svizzera porta così a Rovereto i suoi capolavori senza esser soltanto richiamo per il grande pubblico, ma con coerenza e linearità nel percorso espositivo. Il visitatore si trova immerso in un pezzo importante di storia dell'arte e viene invitato a passeggiare tra quei capolavori che hanno contribuito a creare la contemporaneità.

GABRIELE SALVATERRA

► info

**CAPOLAVORI DELLA MODERNITÀ.
OPERE DALLA COLLEZIONE DEL
KUNSTMUSEUM WINTERTHUR**
MART - MUSEO DI ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA DI ROVERETO E TRENTO
Corso Beffini 43, Rovereto
ORARIO: da martedì a domenica ore 10-18;
venerdì ore 10-21
INGRESSO: intero 10 euro; ridotto 7 euro
a cura di Gabriella Belli e Dieter Schwarz
Catalogo Silvana Editoriale
TEL. 800397760 / +39 0464438887
www.mart.trento.it
FINO AL 10 GENNAIO 2010

mangio Cibo

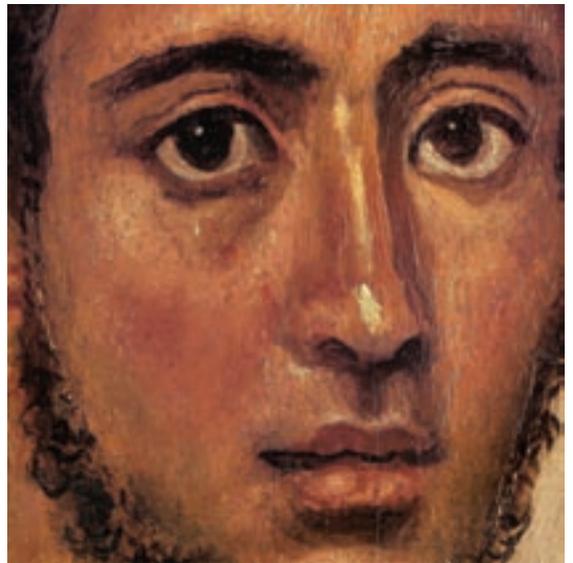
Rovereto (tn) - Salita delle Scalette 4
www.ristorantecibo.com - tel. 0464435877

dormo Nerocubo

Rovereto (tn) - Via per Marco
www.nerocubohotel.it - tel 0464022022

ROMA CAPUT ARTIS

Sono la testimonianza di una delle più raffinate arti dell'Impero romano. Eppure sono solo dipinti di artisti senza nome. Brandelli della storia scampati casualmente agli oltraggi del tempo, che testimoniano di un'espressività senza tempo...



Nel sorprendere per la superba efficacia espressiva dei soggetti, Roma. La pittura di un impero produce in realtà nel visitatore anche un'altra e non meno prodigiosa suggestione: il senso di indebolimento della cesura storica tra antico e moderno. È forse proprio questo il più ambizioso intento della mostra, perseguito attraverso una collezione senza precedenti: circa cento opere provenienti dai più importanti musei del mondo. Affreschi e dipinti su legno, cera e vetro, che sembrano preconizzare già soluzioni artistiche rinascimentali o impressionistiche, scardinando schematismi e preconcetti di una categorizzazione storica spesso troppo rigida.

Dove avremmo collocato fino a oggi il realismo dei ritratti del Fayyum? E dove i particolari prospettici degli affreschi di Ercolano? O le macchie impressionistiche delle decorazioni di Pompei? Sono elementi che non sembrano appartenere a quel mondo classico, pallido e asettico, che ci ha artificiosamente restituito l'interpretazione neoclassica del Winklemann. Al pari di quella greca, la pittura romana era, invece, ricca di tinte vivaci e ornava architetture civili, religiose e persino sculture. Il colore pervadeva lo scenario urbano e l'uomo romano di ogni livello sociale celebrava, con le pitture che il suo ceto gli consentiva, i fasti di un Impero che si estendeva dall'Atlantico al Mar Caspio.

La mostra illustra l'itinerario artistico che si snoda tra la formazione di quell'Impero, nel II secolo a. C., e la sua decadenza nel IV secolo d.C. In questo contesto cronologico, le contaminazioni culturali, conseguenza della formidabile espansione coloniale, generano uno stile che si evolve nel tempo modificando progressivamente i propri modelli di matrice greca, attraverso il frequente ricorso a nuove ricerche e sperimentazioni, dando così vita



a sinistra: *Ritratto maschile*, età adrianea, Tavola stuccata, 37 x 21,2 x 0,2 cm, Monaco, Staatliche Antikensammlungen und Glyptothek
sotto: *Coppia con figura femminile nuda*, IV stile, età neroniana Affresco, 69,5 x 45,8 x 5,5 cm, Napoli, Museo Archeologico Nazionale

ad un linguaggio segnatamente romano, su cui si baseranno l'arte tardoantica e bizantina e poi la cultura medievale.

Questa trasformazione è ben evidenziata dall'allestimento della mostra, curato dal regista Luca Ronconi e da Margherita Palli, che al primo piano privilegia una disposizione cronologica dei contesti decorativi, per riorganizzare poi i soggetti, al secondo piano, secondo un'articolazione tematica.

Tra i molteplici spunti offerti, colpisce l'illusionistica resa prospettica dei singoli dettagli in alcune vedute scenografiche, sulla quale, tuttavia, prevale sempre la scelta di un linguaggio focalizzato più sugli elementi narrativi fondamentali che sulla geometria. Anche a discapito della coerenza spaziale complessiva. E nondimeno, si coglie spesso nelle scene mitologiche e di vita quotidiana, nelle nature morte e nei paesaggi che popolano

l'intera esposizione, una freschezza di interpretazione e una velocità nel tratto che sembrano appartenere alle moderne correnti pittoriche per macchie, preannunciando la raccolta di ritratti che suggella l'esposizione. Ed è proprio attraverso la serie di volti enigmatici realizzati ad encausto per i riti funerari del Fayyum, che si coglie la forza del messaggio che lancia questa esposizione. Nell'inquietante realismo di quegli occhi si riflettono i nostri stessi occhi, ora in grado di guardare a quell'arte con un'emozione nuova e più intensa.

ALESSANDRO IAZEOLLA

► info

ROMA. LA PITTURA DI UN IMPERO

SCUDERIE DEL QUIRINALE

Via XXIV Maggio 16, Roma

ORARIO: da domenica a giovedì 10.00-20.00; venerdì e sabato 10.00-22.30.

L'entrata è consentita fino a un'ora prima della chiusura.

INGRESSO: intero: 10 euro - ridotto: 7.50 euro

a cura di Serena Ensoli, Eugenio La Rocca,

Massimiliano Papini, Stefano Tortorella

Catalogo SKIRA, a cura di Eugenio La Rocca

TEL. +39 0639967500, +39 06696271

email: info@scuderiequirinale.it

web: www.scuderiequirinale.it

FINO AL 17 GENNAIO 2010

🍴 mangio

Open Colonna

Roma - Via Milano, 9a

TEL. 0647822641

🛏 dormo

Residence Barberini

Roma - Via delle Quattro Fontane, 171

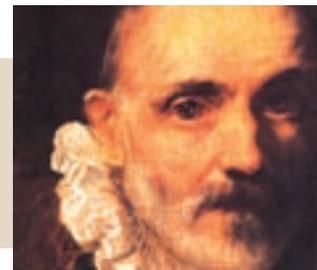
TEL. 064203341

BAROCCO BAROCCI

Scavo sentimentale e psicologico, accordo tra forma e movimento, coinvolgimento affettivo dello spettatore. Siena rilancia l'urbinate - mai propheta in patria - Federico Barocci, un artista capace di elevarsi dal qualunque manierista, per anticipare grandiosamente il Barocco...



a sinistra: Federico Barocci, *Deposizione dalla Croce*, 1567-1569, olio su tela, cm. 412 x 232, Perugia, Cattedrale di san Lorenzo (Cappella di San Bernardino), Nobile Collegio della Mercanzia
a destra: Federico Barocci, *Autoritratto* (part.), circa 1596-1600, olio su tela, cm. 42,2x33, Firenze, Galleria degli Uffizi



ni - pensiamo al *Lamento su Cristo morto* della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, 410 x 288 centimetri - lungo un corridoio che non concede all'osservatore più di due metri di respiro?

Detto questo, entriamo in mostra, e ci dimentichiamo tutto. Perché la prima opera che ci si presenta innanzi è probabil-

mente il capolavoro del Barocci, la *Deposizione dalla Croce* (1567 - 1569) proveniente dalla Cattedrale di San Lorenzo di Perugia. Una summa della sensibilità e della grande apertura della sua arte, di una nuova concezione dello spazio, dell'innovativo scavo sentimentale, psicologico, comunicativo nei personaggi che affollano la composizione, che ne faranno un punto di riferimento imprescindibile per molti artisti del Seicento. Formatosi nell'ambito della tradizione raffaellesca ancora forte a Roma, Barocci si inserisce nel contesto storico della Riforma Cattolica, potendo contare su rapporti privilegiati con personalità religiose di spicco, da Filippo Neri a Carlo e Federico Borromeo. Eppure l'innovativa sensibilità alla "poetica degli affetti" gli fornisce mezzi espressivi - come ha scritto Andrea Emiliani, forse il maggior studioso dell'artista, curatore della mostra bolognese del '75 - ben lontani "dall'involuta ipocrisia intellettuale dell'ecumene manieristica", facendone piuttosto un grande anticipatore delle temperie barocche.

E la deposizione perugina diventa un manifesto in tal senso: "*Giungere a un perfetto accordo tra forma e movimento* - scrive in catalogo Francesco Federico Mancini riferendosi all'opera -, *fissare sulla tela i moti dell'animo, [...] è quanto di grande e inusita-*

to riesce a fare il maestro urbinato, in anticipo di quasi un secolo rispetto al mistico rapimento di Santa Teresa d'Avila o all'estatica folgorazione della beata Ludovica Albertoni". E le conferme di tanta lungimiranza non mancano, fra le 134 opere che presentano in tutte le sfaccettature l'arte baroccesca, affiancandola virtuosamente a lavori di Rubens, Van Dyck, dei Carracci, Guido Reni, fino a Rosalba Carriera e Fragonard, un periodo che significativamente va dal Cinquecento al Settecento. Dalla *Sepoltura di Cristo*, proveniente dalla Chiesa della Croce di Senigallia, con l'articolata composizione che sostituisce il classico schema centralizzato, alla *Madonna del popolo*, oggi agli Uffizi, paradigma di una visione religiosa nuova, tutta tesa al coinvolgimento affettivo dello spettatore.

MASSIMO MATTIOLI

► info

**FEDERICO BAROCCI.
L'INCANTO DEL COLORE.
UNA LEZIONE PER DUE SECOLI**
COMPLESSO MUSEALE
SANTA MARIA DELLA SCALA
Piazza del Duomo, 1 - Siena
ORARIO: tutti i giorni ore 10.30-19.30
a cura di Alessandra Giannotti
e Claudio Pizzorusso
catalogo Silvana Editoriale
TEL. +39 0577224811
www.santamariadellascalas.com
FINO AL 10 GENNAIO 2010

🍷 mangio

Tre Cristi

Siena - Vicolo Provenzano 1/7
www.trecristi.com - TEL. 0577280608

🛏 dormo

Campo Regio Relais

Siena - Via della Sapienza 25
www.camporegio.com - TEL. 057722207

Una pietanza prelibatissima, servita però su un vassoio un po' ammacato. Ma comunque cibo prezioso, "esotico", se ci si passa l'accezione per insolito, raro. Sì, perché la storiografia pare essersi pressoché dimenticata di questo artista che invece merita studi ed approfondimenti che gli rendano il posto che gli spetta, centrale negli sviluppi del Rinascimento maturo centraliano.

Il suo peccato originale? Essere fuggito dalle brighe romane e pontificie dopo solo due anni - dal 1561 al 1563 - per tornare al suo isolamento esistenziale nella natia Urbino. E proprio Urbino "ha perso ancora una volta un'occasione" per celebrare e valorizzare questo illustre figlio, come hanno voluto sottolineare i curatori di questa mostra Alessandra Giannotti e Claudio Pizzorusso. Perché a più di trent'anni dall'ultima monografia (Bologna, 1975), è ora Siena a dedicare una grande mostra a Federico Barocci (Urbino, 1535-1612), nell'affascinante location del Complesso Museale di Santa Maria della Scala.

E qui approfittiamo subito per chiarire le "ammaccature del vassoio", ovvero alcune scelte allestitivo, che certo non pregiudicano il valore dell'esposizione, ma non possono non lasciare qualche perplessità. Ha senso presentare dipinti di grandi dimensio-

MUSEO A SINGHIOZZO

Un museo incatevole, affacciato su un panorama unico al mondo, quello del Golfo di Pozzuoli, a Napoli. Dopo l'apertura di oltre cinquante nuove sale, non può stare aperto per mancanza di custodi. Un paradosso? Di più, il tipico scandalo italico. E intanto, il personale ripara con il volontariato...



sopra: una veduta esterna del Castello di Baia
a sinistra: uno dei preziosi reperti conservati nelle Sale del Museo



Ha persino vinto il premio di migliore museo dell'anno. Il Museo Archeologico dei Campi Flegrei, al Castello di Baia, ha 54 nuove, meravigliose, sale. Ora racconta davvero tutto del golfo che fu cuore del mondo antico. Di Cuma prima colonia greca d'Occidente, di Pozzuoli porto commerciale di Roma, di Miseno sede della flotta imperiale. E di Baia, dove l'aria di grecità e le acque salutari calamitarono i grandi Romani che vi costruirono ville da sogno. Ce n'è una anche sul promontorio del castello, a dominio del golfo, inglobata nel castello aragonese che voleva analogo dominio. La direttrice del museo Paola Miniero vagheggia persino un "biglietto panorama" per chi desidera solo deliziare la vista dalle terrazze del castello, e ha ragione. Ma per ora si deve accontentare di molto meno, addirittura di aprire il museo solo qualche domenica, grazie alla sua generosa disponibilità e a quella dei suoi affezionati collaboratori. Perché per tutte quelle sale mancano i custodi, e mancano i fondi per mante-

nerare in vita quel che un progetto europeo ha concesso di realizzare. Un lavoro ciclopico. Uno scavo faticosissimo e avventuroso negli immensi magazzini del museo di Napoli per tirar fuori tesori che nessuno aveva mai visto. Oltre 3000 pezzi, tra cui 600 marmi mirabolanti, sono stati identificati, trasportati al castello, restaurati, studiati. E ora parlano, finalmente. Rivelano quanto profondamente greca fu Cuma, con quei corredi tombali che paiono quello di Patroclo come lo narra l'Iliade.

Quanto fu cosmopolita Pozzuoli, ricca di templi di ogni fede, e di mercanti che si sentivano a casa persino sul Mar Rosso. E si affiancano alle scoperte più recenti dai nuovi scavi nella città bassa di Cuma, ai capolavori di scultura antica venuti alla luce nel Rione Terra di Pozzuoli, acropoli della città. Ai famosissimi "gessi di Baia", cioè i calchi in gesso di famose sculture dell'antichità utilizzate da una bottega di Baia per farne copie che decorassero le ville imperiali. E ai resti della villa sul promontorio: stanze intere con mosaici e affreschi riapparsi scrostando un poco i muri moderni. Per non tacere, poi, di quel che già si visitava da qualche anno: il sacello degli Augustali di Miseno, con le sue statue di imperatori, e il ninfeo di punta Epitaffio che abbelliva la villa marina dei ricchi Pisoni (quelli che congiurarono

contro Nerone). Entrambi ricostruiti in museo. Mirabilmente ricostruiti. Di tutto ciò Electa ha persino pubblicato un prezioso catalogo, che racconta con belle immagini le storie antiche e gli studi recenti. Anche lui, come il museo, giace immeritabilmente trascurato. Bisognerebbe invece leggerlo, anche per indagare quel che le didascalie del museo, un po' troppo scarse, non dicono. Magari seduti sulle terrazze del castello in una delle miracolose domeniche di apertura. Finché dura.

GLI AMICI DEGLI AMICI I MUSEI NON SONO SOLI

...E A BERGAMO GLI AMICI DEL MUSEO SONO ANCHE UNDER 14

Il dialogo dell'antico con i più giovani: è questa una delle scommesse del Civico Museo Archeologico di Bergamo che, grazie all'Associazione Amici del Museo, mantiene vivo l'interesse degli under 14 verso l'archeologia. Gli Amici del Museo, infatti, si rivolgono loro attraverso un'associazione nell'associazione: *Archeocadabra*. Tra le altre attività istituzionali - ricorda il tesoriere Laura Gerboni - ci sono gli incontri tematici del "Maggio archeologico", la cui ultima edizione ha esplorato alcuni modi di organizzare i rapporti familiari nel passato attraverso gli aspetti giuridici, religiosi, antropologici. Tra le iniziative più caratterizzanti vi sono inoltre la pubblicazione della "Piccola collana di informazione archeologica" e la cura delle audioguide del Museo.

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI BERGAMO

Presidente: Nadia Ghisalberti Remuzzi; Iscritti: 100; Data di fondazione: 1982;
www.museoarcheologicobergamo.it

MUSEO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI

Castello di Baia, Via Castello 39, Bacoli (Napoli)

Prossime aperture straordinarie:

29 novembre / 6 dicembre / 27 dicembre 2009

Prenotazione obbligatoria:

tel. 081.5233310

<http://campiflegrei.napolibenculturali.it>

■ A CURA DI FRANCESCA GUERISOLI

AGENDA

BOLOGNA

FEDERICO ZERI DIETRO L'IMMAGINE. OPERE D'ARTE E FOTOGRAFIA

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Via dell'Archiginnasio, 2

10.10.2009 > 10.01.2010

La prima mostra dedicata all'avventura intellettuale di Federico Zeri. La figura del grande storico dell'arte e connoisseur viene rievocata attraverso un percorso espositivo di tre sezioni.

BOLZANO

RESPIRO BAROCO. UN VIAGGIO NELLA ROMA DEL SEICENTO

CENTRO TREVÌ

Via dei Cappuccini, 28

23.09.2009 > 12.12.2009



Dopo l'esposizione dedicata al Barocco napoletano del Museo di Capodimonte di Napoli, l'esplorazione dell'arte barocca propone un viaggio nella Roma del Seicento, con un allestimento che comprende quindici opere provenienti da Palazzo Barberini di Roma.

BRACCIANO (RM)

ROBERTO CAPUCCI SOVRANA ELEGANZA

CASTELLO ODESCALCHI

17.09.2009 > 13.12.2009

La Mostra, curata direttamente dall'artista, presenterà un'ampia selezione di abiti, con una sezione speciale di bozzetti inediti, in prima esposizione assoluta.

CATANIA

BURRI E FONTANA MATERIA E SPAZIO

FONDAZIONE PUGLISI COSENTINO

PALAZZO VALLE

Via Vittorio Emanuele II, 120

14.09.2009 > 14.03.2009

L'evento ha la particolarità di proporre, vis a vis, i capolavori dei due maestri, opere attentamente selezionate per documentare un arco temporale che vede entrambi impegnati con vigore nell'af-

fermazione delle due distinte poetiche: il primato della materia per Burri e la concezione spaziale per Fontana.

FERRARA

GIOVANNI BOLDINI NELLA PARIGI DEGLI IMPRESSIONISTI

PALAZZO DEI DIAMANTI

Corso Ercole d'Este I, 21

20.09.2009 > 10.01.2010

A differenza dalle precedenti rassegne dedicate all'artista, tutte antologiche, questa volta viene studiato un solo fondamentale capitolo della sua carriera, quello del primo periodo parigino, dal 1871 al 1886.



FIRENZE

IL FASTO E LA RAGIONE ARTE DEL SETTECENTO A FIRENZE

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 1

29.05.2009 > 13.12.2009

La mostra, con oltre 140 opere esposte tra dipinti, sculture, oggetti d'arte e arredi sacri e profani, rappresenta quindi la prima organica rassegna dei principali eventi artistici del Settecento a Firenze.

FIRENZE

INGANNI AD ARTE. MERAVIGLIE DEL TROMPE-L'ŒIL DALL'ANTICHITÀ AL CONTEMPORANEO

PALAZZO STROZZI

15.10.2009 > 24.01.2010

Per la prima volta in Italia una mostra racconta l'intrigante e spettacolare storia del trompe-l'œil, ovvero l'inganno ottico, l'eterna sfida tra la realtà e la sua simulazione, non solo nell'ambito della pittura.

MANTOVA

QUANDO SCATTA NUVOLARI...

PALAZZO TE

Viale Te, 19

15.09.2009 > 18.12.2009

Due mostre in una: un percorso dedicato al pilota e uno al fotografo, percorsi solo idealmente disgiunti dato che sono molti i casi in cui Nuvo-

lari fotografa proprio momenti e protagonisti del mondo delle due e delle quattro ruote.

MENDRISIO (SVIZZERA)

GLI ATLETI DI ZEUS.

LO SPORT NELL'ANTICHITÀ

MUSEO D'ARTE

Piazza San Giovanni

12.09.2009 > 10.01.2010

Un'esposizione di grande suggestione che, fra torsi, teste, anfore, bronzi, coppe, oggetti tipici del mondo delle palestre, strigili e boccette di oli profumati, mira a rievocare tutto il fascino del mondo dello sport nell'antichità.

MILANO

LEONARDO DA VINCI

CODICE ATLANTICO:

FORTEZZE, BASTIONI E CANNONI

CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

PINACOTECA AMBROSIANA

10.09.2009 > 31.12.2009

La prima delle 24 mostre che esporranno per la prima volta nella storia tutto il Codice Atlantico. La mostra riveste un carattere di peculiarità anche perché collocata in due luoghi prestigiosi della città: la sacrestia bramantesca appunto e la Sala Federiciana della Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

MILANO

EDWARD HOPPER

PALAZZO REALE

Piazza del Duomo, 12

13.10.2009 > 31.01.2010

Per la prima volta, Milano e Roma rendono omaggio all'intera carriera di Edward Hopper, il più popolare e noto artista americano del XX secolo, con una grande mostra antologica, senza precedenti in Italia, che comprende più di 160 opere.

MILANO

SHUNGA. ARTE ED EROS NEL GIAPPONE DEL PERIODO EDO

PALAZZO REALE

Piazza del Duomo, 12



20.10.2009 > 31.01.2010

La più grande esposizione mai realizzata dedicata alle stampe giapponesi di soggetto erotico, gli Shunga, insieme con una selezione di preziosi Kimono e una altrettanto significativa scelta di antiche pitture di soggetto erotico.

MILANO

**SETA. ORO. CREMISI.
SEGRETI E TECNOLOGIA
ALLA CORTE DEI VISCONTI
E DEGLI SFORZA**

MUSEO POLDI PEZZOLI

Via Alessandro Manzoni, 12

28.10.2009 > 21.02.2010

In mostra raffinati velluti, damaschi e lampassi, per lo più broccati con oro e argento, il rarissimo caftano appartenuto ad un boiardo della Valachia, ricami in seta con oro e perle, carte da gioco, preziosi codici miniati, oreficerie e dipinti.

PADOVA

**TELEMACO SIGNORINI
E LA PITTURA IN EUROPA**

PALAZZO ZABARELLA

18.09.2009 > 31.01.2010

I massimi capolavori di Signorini (oltre cento le opere esposte) saranno presentati vis a vis con quelli di altri grandi maestri della pittura europea del momento, da Degas a Tissot, Corot, Decamps, Troyon, Toulouse-Lautrec, Courbet.

PADOVA

**CARAVAGGIO, LOTTO, RIBERA.
QUATTRO SECOLI DI CAPOLAVORI
DALLA FONDAZIONE LONGHI A PADOVA**

MUSEI CIVICI AGLI EREMITANI

Piazza Eremitani, 8

18.11.2009 > 28.03.2010

La mostra si propone di ricostruire le tappe dell'affascinante avventura collezionistica di Roberto Longhi (1890-1970), una delle personalità più importanti della storiografia artistica italiana del Novecento.



PAVIA

**PASQUALE MASSACRA
IMPETO E POESIA**

SCUDERIE DEL CASTELLO VISCONTEO

Viale XI Febbraio, 35

24.09.2009 > 13.12.2009

Il percorso creativo del talentuoso maestro di cui Francesco Hayez aveva predetto un glorioso avvenire, la cui vicenda artistica si incrocia con l'adesione agli ideali patriottici antiaustriaci, che lo condussero alla morte a soli trent'anni.

AVIA

DA VELAZQUEZ A MURILLO

CASTELLO VISCONTEO - MUSEI CIVICI

Viale XI Febbraio, 35

09.10.2009 > 10.01.2010



Una selezione di circa cinquanta opere dell'importantissima collezione di pittura spagnola dell'Ermitage - storicamente il primo tra i grandi musei d'Europa ad aprire una galleria ad essa dedicata -

sarà esposta presso il Castello Visconteo.

PIACENZA

PITTURA TOSCANA.

COLLEZIONI A CONFRONTO

GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI

Via San Siro, 13

12.09.2009 > 02.05.2010

Quaranta opere d'eccezione dell'Ottocento toscano firmate dai principali protagonisti del movimento macchiaiolo, alcuni provenienti anche da altre regioni d'Italia.

PRATO

LO STILE DELLO ZAR

MUSEO DEL TESSUTO

EX FABBRICA CAMPOLMI

Via Santa Chiara, 24

18.09.2009 > 10.01.2010

Oltre 130 opere per un percorso tra sete preziose e dipinti dei grandi Maestri del tempo - come Tiziano Vecellio, Paris Bordon, Domenico Parodi, Justus Suttermans - tra tesori tessili del Cremlino e paraventi italiani.

SAN BENEDETTO PO (MN)

CLASSICI SPLENDORI.

PASSIONI SENZA TEMPO

ALLA CORTE DI MATILDE

MONASTERO DI SAN BENEDETTO

IN POLIRONE

19.09.2009 > 10.01.2010

Una selezione di opere pittoriche che ripercorrono tre secoli di pittura italiana. Un excursus che, partendo dal Rinascimento bolognese, presenta opere di alcuni tra gli artisti italiani più importanti tra Cinquecento e Settecento.

RIMINI

DA REMBRANDT A GAUGUIN A PICASSO

CASTEL SISMONDO

Piazza Malatesta

08.10.2009 > 14.03.2010

AGENDA

Sessantacinque capolavori, da Rembrandt a Velasquez, Van Dyck, Tiepolo, Manet, Gauguin, Cézanne, Van Gogh, Monet, Picasso e Matisse. I più ammirati delle magnifiche raccolte d'arte europea del Museum of Fine Arts di Boston.

TRAVERSETOLO (PR)

**FUTURISMO! DA BOCCIONI
ALL'AEROPITTURA**

FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Via Fondazione Magnani Rocca, 4

05.09.2009 > 08.12.2009

La mostra riunisce oltre cento opere innovative e sorprendenti che, partendo dagli antefatti divisionisti, offrono del primo e secondo Futurismo una visione estesa e aderente alla sequenza creativa dei manifesti del movimento.

RANCATE (SVIZZERA)

DA FATTORI A PREVIATI.

UNA RACCOLTA RITROVATA

PINACOTECA CANTONALE GIOVANNI ZUST

Via Pinacoteca Züst

19.09.2009 > 10.01.2010

Riemente, dopo essere rimasta celata per ben 75 anni, la collezione d'arte di Riccardo Molo, uomo d'affari di origine ticinese, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento tra Ticino, Berlino, Rio de la Plata, in Argentina, e soprattutto in Italia.



ROMA

NIKI DE SAINT-PHALLE

MUSEO FONDAZIONE ROMA

Via del Corso, 320

03.11.2009 > 17.01.2010

Per la prima volta in Italia una mostra presenta oltre cento opere di Niki de Saint-Phalle, pittrice, scrittrice, performer che ha legato il suo nome a un percorso artistico straordinario.

ROMA

CARAVAGGIO / BACON

GALLERIA BORGHESE

Piazzale Scipione Borghese, 5

01.20.2009 > 24.01.2010

La Galleria Borghese celebra Caravaggio, in occasione del IV centenario dalla morte, affiancando

NDA

ai suoi capolavori venti dipinti di uno dei grandi artisti della seconda metà del XX secolo, Francis Bacon, di cui ricorre, invece, il centenario dalla nascita.

ROMA

GALILEO: COSE MAI VISTE. FASCINO E TRAVAGLIO DI UN NUOVO SGUARDO SUL MONDO



PALAZZO DELLA CANCELLERIA

Piazza della Cancelleria
14.11.2009 > 31.01.2010

La mostra focalizza la propria attenzione sulle osservazioni condotte da Galileo tra il 1609 e il 1610, proponendo al visitatore un percorso che permetta di immedesimarsi nell'esperienza di Galileo cogliendone tutte le sue sfaccettature.

ROMA

GIORDANIA. CROCEVIA DI POPOLI E DI CULTURE

PALAZZO DEL QUIRINALE

Piazza del Quirinale

23.10.2009 > 31.01.2010

Sessanta capolavori dalla Giordania. Vengono documentate, attraverso splendidi reperti provenienti dai musei di Amman e Petra, le civiltà neolitiche, dell'Età del Bronzo, le testimonianze lasciate dai Fenici, dai Greci, dai Romani, dagli Arabi.

ROMA

CALDER

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Via Nazionale, 194

22.10.2009 > 14.02.2010

I famosissimi *mobile* e *stabile*, le sculture realizzate con filo di ferro, i bronzi, le gouache, i disegni e i dipinti a olio, saranno esposti in una rassegna che ricostruirà le tappe fondamentali del percorso artistico di Alexander Calder.

ROMA

BOLDINI E GLI ITALIANI A PARIGI. TRA REALTÀ E IMPRESSIONE

DART - CHIOSTRO DEL BRAMANTE

Arco della Pace, 5

14.11.2009 > 14.03.2010

Una grande mostra dedicata a Boldini e agli artisti italiani che soggiornano a Parigi nella seconda metà del secolo XIX. Il percorso espositivo presenta molte opere provenienti da collezioni private, quindi difficilmente accessibili al vasto pubblico.

ROMA

LEONARDO DA VINCI IL GENIO E LE INVENZIONI

PALAZZO DELLA CANCELLERIA

Piazza della Cancelleria

07.05.2009 > 10.04.2010

Un viaggio interattivo tra le invenzioni di Leonardo realizzate in scala e perfettamente funzionanti. I visitatori possono interagire con le macchine e metterle in funzione.

ROMA

AI CRINALI DELLA STORIA. P. MATTEO RICCI

(1552- 1610) FRA ROMA E PECHINO

BRACCIO DI CARLO MAGNO

Piazza San Pietro

30.10.2009 > 24.01.2010

Mostra organizzata dal Comitato per le Celebrazioni del IV Centenario di Padre Matteo Ricci. Cinque sezioni espositive ripercorrono la vita e le opere di uno dei più grandi ambasciatori della cultura occidentale in terra d'oriente.

SAN GIOVANNI VALDARNO (FI)

TRA TERRA E TEMPERA. PITTURA E SCULTURA A CONFRONTO ATTRAVERSO I MAESTRI DEL RINASCIMENTO

MUSEO DELLA BASILICA

DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Piazza Masaccio, 9

24.10.2009 > 06.01.2010

Filippo Brunelleschi e Donatello a confronto in una mostra dedicata al primo Rinascimento. Le opere della mostra esposte in rapporto alla collezione del Museo della Basilica.

TORINO

LUXUS.

IL PIACERE DELLA VITA NELLA ROMA IMPERIALE

MUSEO DI ANTICHITÀ

Via XX Settembre, 88C

25.09.2009 >

31.01.2010

Una mostra per imparare dagli antichi romani l'arte del vivere. Quello che si intende raccontare è infatti un concetto di lusso inteso come aspirazione costante alla bellezza.



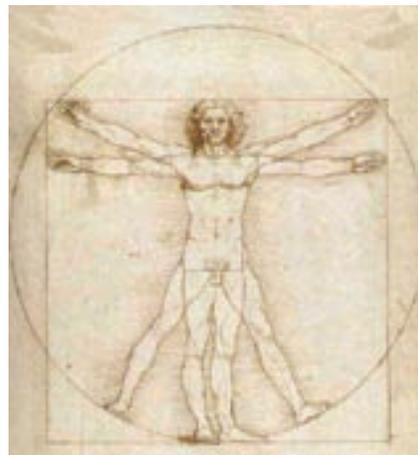
VENEZIA

LEONARDO - L'UOMO VITRUVIANO FRA ARTE E SCIENZA

GALLERIE DELL'ACCADEMIA

Campo della Carità

10.10.2009 > 10.01.2010



Il celeberrimo disegno *Uomo Vitruviano* di Leonardo da Vinci, diventato ormai l'icona della civiltà occidentale, è conservato alle Gallerie dell'Accademia fin dal 1822. Finalmente, dopo sette anni dalla sua ultima esposizione al pubblico verrà nuovamente esposto.

VIGEVANO

SPLENDORI DI CORTE. GLI SFORZA. IL RINASCIMENTO. LA CITTÀ

CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA

Piazza Ducale

03.10.2009 > 31.01.2010

La mostra indaga i legami tra la città di Vigevano, la signoria sforzesca, la figura di Leonardo da Vinci e le sue tracce sul territorio, dando particolare importanza alle testimonianze presenti in tutto il territorio lomellino.

VIGEVANO

IL LABORATORIO DI LEONARDO I CODICI, LE MACCHINE E I DISEGNI

CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA

Piazza Ducale

12.09.2009 > 05.04.2010

Grazie a tecnologie innovative il pubblico conoscerà i codici più importanti di Leonardo e inedite ricostruzioni fisiche e digitali di strumenti straordinari come la Macchina Volante. Oltre a entrare in contatto con i disegni e i dipinti presentati con la tecnologia HyperView.

CANNOCCHIALE

uno sguardo alle mostre che verranno

BRESCIA LATINOAMERICANA, FORLÌ FLOREALE, RAVENNA PRERAFFAELLITA: FUORI DAGLI SCHEMI VERSO LA PRIMAVERA 2010

■ A CURA DI GINEVRA BRIA

Vento latino spira sull'inverno di Brescia, con ben due eventi dedicati dai Musei di Santa Giulia al panorama artistico sudamericano. A partire dal 4 dicembre e fino al 27 giugno 2010, una sezione del complesso museale di apre alla mostra *Inca. Origine e misteri delle civiltà dell'oro*, con circa duecento oggetti, tra reperti e opere d'arte, ad animare un percorso espositivo suddiviso in sei sezioni: *La Linea del Tempo*, *Le Tecniche di trasformazione del metallo*, *La Cosmovisione*, *I Costumi*, *I Rituali*, *Il Mondo Ultraterreno*. Un excursus sull'intera storia delle Civiltà dell'Oro, attraverso lo studio delle culture precolombiane meno note, sviluppatasi nel Perù dell'entroterra e costiero, a partire dall'VIII secolo a.C.; e attraverso le ricostruzioni di rituali religiosi con le maschere funebri e, persino, una mummia.

Sempre nei Musei di Santa Giulia, in sincronia, inaugurerà *Plus Ultra. Oltre il Barocco. Segni d'identità nell'arte latinoamericana*. La mostra, attraverso l'esposizione di centocinquanta manufatti risalenti al Barocco coloniale latino-americano, esplora il movimento che conserva ancora chiaramente gli influssi dei modelli artistici europei. La mostra dedica infatti ampio spazio all'arte intesa come *fabbrica d'identità*, come funzione formativa e dunque cifra caratteristica dell'arte del continente.

Risalendo lungo la linea del tempo e dei programmi futuri, è bene segnalare che, a partire dal 24 gennaio 2010 a Forlì, nei Musei di San Domenico, aprirà *Fiori. Natura e figura dal Seicento a Van Gogh*. Le opere in mostra - da Appiani ad Hayez, Delacroix, Courbet, Manet, Monet, Cézanne, Renoir, De Nittis, Boldini, Zandomenighi, Böcklin, Klimt, Van Gogh, Previati - si propongono di dimostrare come i quadri di fiori o i quadri di figura, dove l'elemento floreale assume un rilievo simbolico e formale eguale se non superiore alla figura, abbiano raggiunto un'intensità e una originalità estetica assai superiore alla convenzionalità che caratterizza la pittura dei Fioristi.

Si passerà in Veneto, a Rovigo, per inaugurare il 30 gennaio una mostra dedicata a Mattia Bortoloni, l'autore del più esteso affresco unitario di tutti i tempi e luoghi: 5500 metri quadri di pittura, per l'enorme cupola ellittica del Santuario di Vicoforte. *Mattia Bortoloni. Il '700 veneto tra Piazzetta e Tiepolo* presenta a Palazzo Rovella, fino al 13 giugno 2010, una selezione di capolavori del Bortoloni accostati a una trentina di opere del Pellegrini, del Piazzetta, del Ricci, dei Tiepolo, *referimenti* del Settecento Veneto. Tra queste importanti opere giovanili del Tiepolo come *La Gloria di San Domenico* e *Le Tentazioni di Sant'Antonio*.

Dal 28 febbraio 2010 a Ravenna, presso gli spazi del MAR (Museo Arte città di Ravenna), sarà possibile visitare, tra colori e grazie, *I Preraffaelliti e il sogno italiano. Da Beato Angelico a Perugino, da Rossetti a Burne-Jones*. Due temi principali seguiti dalla mostra: l'interesse da parte dei Preraffaelliti per la letteratura e l'arte italiane, con l'esposizione di importanti capolavori di Beato Angelico, Perugino e altri, e la loro rappresentazione del paesaggio nostrano. Saranno anche rappresentati lavori di Scuola Etrusca di pittori che seguirono e furono ispirati dal pittore e patriota italiano Giovanni Costa.

Tre importanti anteprime da segnalare, pur se ancora da fissare con esattezza in calendario. Per l'aprile 2010, a Milano, nei saloni di Palazzo Reale è prevista l'apertura de *I due imperi: l'aquila e il dragone*; un'importante rassegna che, fra trecento opere e quattro sedi espositive inaugurate in contemporanea - Milano, Roma, Beijing e Luoyang - metterà a confronto l'Impero Romano e le Dinastie cinesi Qin e Han nel periodo che va dal II sec. a.C. al II sec. d.C.. Tra la Toscana e il Lazio, tra Firenze e Roma, a partire da settembre 2010 è bene segnare in agenda, l'inaugurazione di una mostra dedicata al Bronzino, presso Palazzo Strozzi, mentre nella Capitale verrà aperta, presso le Scuderie del Quirinale, una promettente kermesse dal titolo *Impressionisti e avanguardie: capolavori del Puskin Museum*.



Anonimo, *Fiasca fiorita*, olio su tavola, cm 68,5x51,2. Forlì, Musei di San Domenico, Pinacoteca Civica



E. Burne-Jones, *Musica*, olio su tela, The Ashmolean Museum, Oxford



Rembrandt Van Rijn, *Saskia come Flora*, 1634, olio su tela, Ermitage, San Pietroburgo

coming soon

BRESCIA

PLUS ULTRA. OLTRE IL BAROCCO. SEGNI D'IDENTITÀ NELL'ARTE LATINOAMERICANA

Museo di Santa Giulia
DAL 4 DICEMBRE 2009
AL 27 GIUGNO 2010
TEL. +39 0422429999

BRESCIA

INCA. ORIGINE E MISTERI DELLE CIVILTÀ DELL'ORO

Museo di Santa Giulia
DAL 4 DICEMBRE 2009
AL 27 GIUGNO 2010
TEL. +39 0422429999

CONEGLIANO

CIMA DA CONEGLIANO

Palazzo Sarcinelli
DAL 26 FEBBRAIO AL 2 GIUGNO 2010
TEL. +39 0438413116

FORLÌ

FIORI. NATURA E FIGURA DAL SEICENTO A VAN GOGH

Musei San Domenico
DAL 24 GENNAIO AL 20 GIUGNO 2010

FIRENZE

BRONZINO

Palazzo Strozzi
DA SETTEMBRE 2010
TEL. +39 0552776461

MILANO

GIAPPONE. POTERE E SPLENDORE. 1568 - 1868

Palazzo Reale
DAL 6 DICEMBRE
AL 7 MARZO 2010
TEL. +39 02875672

MILANO

GOYA E IL MONDO MODERNO

Palazzo Reale
DAL 5 MARZO
AL 27 GIUGNO 2010
TEL. +39 02875672

MILANO

I DUE IMPERI: L'AQUILA E IL DRAGONE

Palazzo Reale
DA APRILE 2010
TEL. +39 02875672

RAVENNA

I PRERAFHAELLITI E IL SOGNO ITALIANO. DA BEATO ANGELICO A PERUGINO, DA ROSSETTI A BURNE-JONES

MAR
DAL 28 FEBBRAIO
AL 6 GIUGNO 2010

ROMA

I GIORNI DI ROMA: L'ETÀ DELLA CONQUISTA, ROMA E IL MONDO GRECO

Musei capitolini
DA FEBBRAIO 2010
TEL. +39 0639967800

ROMA

CARAVAGGIO

Scuderie del Quirinale
DAL 18 FEBBRAIO AL 13 GIUGNO 2010
TEL. +39 0639967500

ROMA

CRANACH E LE MITOLOGIE DI AMORE

Galleria Borghese
DA SETTEMBRE 2010
TEL. +39 068413979

ROMA

IMPRESSIONISTI E AVANGUARDIE: CAPOLAVORI DAL PUSKIN MUSEUM

Scuderie del Quirinale
DA SETTEMBRE 2010
TEL. +39 0639967500

ROMA

TEOTIHUACAN, LA CITTÀ DEGLI DEI

Palazzo delle Esposizioni
DA NOVEMBRE 2010
TEL. +39 06489411

ROMA

EDWARD HOPPER

Museo Fondazione Roma
DAL 16 FEBBRAIO
AL 13 GIUGNO 2010

ROVIGO

MATTIA BORTOLONI IL '700 VENETO TRA PIAZZETTA E TIEPOLO

Palazzo Roverella
DAL 30 GENNAIO AL 13 GIUGNO 2010

SIENA

IL PRIMO RINASCIMENTO A SIENA

Santa Maria della Scala
DAL 28 MARZO AL 10 LUGLIO 2010

EXIT POLL

una mostra vista dal suo pubblico

■ A CURA DI CLAUDIA PECORARO

DIVUS VESPASIANUS. IL BIMILLENARIO DEI FLAVI

ANFITEATRO FLAVIO Piazza del Colosseo, Roma

Curatore: Filippo Coarelli

Catalogo: Electa

Ufficio Stampa: Electa, Pierreci

Tel. +39 06 39967700

FINO AL 10 GENNAIO 2010

Intervista a:

ANDREA M. impiegato, 36 anni & ALESSIA R. studentessa, 21 anni

Qual è il motivo che l'ha spinto a visitare questa mostra?

AM: Era compresa nel biglietto della visita del Colosseo, non sapevo neanche ci fosse...

AR: Vivo in Piemonte e ho sempre visto tutte queste antichità sui libri, adesso sono venuta a Roma a vederle di persona. Ed è tutta un'altra cosa.

Quanto tempo ha impiegato per la visita?

AM: Dieci minuti.

AR: Tre quarti d'ora - un'ora.

Conosceva la figura di Vespasiano prima di visitare la mostra?

AM: Ricordi scolastici.

AR: Ho studiato l'età dei Flavi a scuola e il mondo romano mi è sempre piaciuto.

Ha trovato la mostra esaustiva sull'argomento? Si ritiene soddisfatto/a rispetto alle nuove conoscenze acquisite?

AM: Forse con l'aiuto di un'audioguida sarebbe stata più completa.

AR: Direi di sì, per un livello turistico è ottima. Se qualcuno è particolarmente interessato può sempre consultare un libro.

La visita appena fatta le ha lasciato il desiderio di approfondire?

AM: No.

AR: Sì, ho molti libri a casa sull'argomento, andrò sicuramente a riguardarli.

Come reputa la capacità di comunicazione al pubblico dei pannelli informativi e delle didascalie?

AM: Ho letto i primi pannelli e mi sono sembrati molto chiari. Poi ho smesso di leggere.

AR: Assolutamente comprensibili per tutti.

Cosa ha apprezzato di più della mostra?

AM: Le statue. Il resto sono tutte pietre che non dicono niente.

AR: L'approfondimento della figura di Vespasiano, i modellini e i plastici dei monumenti della Roma antica.

Quale elemento o aspetto della mostra, se è presente, l'ha disturbata o infastidita?

AM: Non c'erano cose che mi attraevano, per questo non sono rimasto molto tempo. E poi, troppa roba scritta, tanto vale leggerci un libro.

AR: Non mi ha infastidito nulla.

Adesso le diamo la possibilità di lasciare un messaggio al curatore della mostra...

AM: La visita non mi ha lasciato niente, non sono molto interessato alle mostre per cui non saprei cosa consigliargli.

AR: Nel complesso ho gradito tutto, perché l'argomento mi interessa e mi ha coinvolto. Solo, alcuni testi, troppo a sé stanti, li ho trovati un po' insignificanti: meglio affiancare sempre le cose scritte a oggetti da spiegare.



SOFFIA DA HONG KONG IL VENTO DELLA RIPRESA

■ A CURA DI SANTA NASTRO

Sono stati interessanti, ed hanno fatto ben sperare, i primi risultati dell'autunno 2009. Ci riferiamo soprattutto alle aste di Hong Kong di ottobre, che hanno portato a casa buoni frutti ed una maggiore voglia di rischiare. Dal 3 all'8 ottobre Sotheby's ha tenuto, infatti, un'agguerrita sei giorni animata da aste di vini, pittura cinese, arte moderna e contemporanea dal sud est asiatico. Che si è conclusa con un risultato straordinario, tale da surclassare di gran lunga quello totalizzato nella primavera precedente, realizzando - con oltre 2.400 lotti - circa 166 milioni di dollari americani e dimostrando un ritrovato interesse nei confronti dell'arte e del prodotto di lusso. Non a caso, l'asta di moderno e contemporaneo (asiatico) ha superato la precedente primaverile del 76%, le ceramiche cinesi addirittura del 173 %, la pittura del 40%.

Si tratta di numeri importanti, data l'aria che tira. Da noi, a Firenze, invece, sempre Sotheby's è stata protagonista dal 12 al 15 ottobre di una quattro giorni all'insegna dell'antiquariato. L'intero evento è ruotato intorno all'attività di Salvatore (1875 - 1955) e Francesco (1910 - 1981) Romano, entrambi mercanti e collezionisti di origine campana, offrendo un catalogo eterogeneo di 1.827 lotti, di cui 737 invenduti. Un'operazione molto importante che ha richiamato attenzione e consenso da parte di collezionisti provenienti da tutto il mondo, e che ha realizzando due risultati formidabili: vendite per oltre 10 milioni di euro e la riapertura eccezionale di Palazzo Magnani Feroni, chiuso da circa cinquant'anni. Un passo indietro fino a settembre, quando Christie's ha invece conquistato la Rockefeller Plaza di New York con un'asta milionaria dedicata

alla ceramica e alla pittura cinese, portando a casa 20 milioni di dollari, mentre ad ottobre la collezione William F. Reilly - composta da pittura, antichità e mobili tra il XVIII e il XIX sec. - è stata battuta per circa 6,5 milioni di dollari. Grazie anche alle buone notizie provenienti dal versante contemporaneo, dopo le aste londinesi concomitanti con la fiera internazionale Frieze Art Fair si può parlare di un momento di ripresa, in cui i collezionisti - con grande cautela, ma anche con maggiore ottimismo - tornano a scommettere e ad acquistare per quest'ultimo rush del 2009. Sarà il confronto tra primavera 2009 e i risultati della primavera 2010 a fornire l'elettrocardiogramma del mercato dell'arte di quest'ultimo, faticoso, biennio e per l'anno a venire, a decretarne lo stato di salute e a prescriverne - se necessaria - la terapia...



L'OPERA DEL MESE

Titolo: BAMBINE ORNANO IL CAPPELLO DI UN COSCRITTO

Autore: Ferdinand Georg Waldmüller

Anno: 1854

Tecnica e dimensioni: olio su tavola, cm. 55,5 x 44

Stima: 300.000 - 400.000 euro

risultato in asta: 490.300 euro

Aggiudicato nel corso dell'asta *Dipinti del XIX secolo* tenutasi il 7 ottobre 2009 da Dorotheum a Vienna

Provenienza: Asta d'arte di Phillips, Londra, 16.05.1973

Bambine ornano il cappello di un coscritto appartiene al periodo Biedermeier, movimento artistico sviluppatosi in Austria e Germania, di provenienza e clientela borghese, tra il secondo decennio e la metà dell'800. Waldmüller aderì alla corrente e al desiderio di misura che essa rivendicava. Non a caso, l'opera in oggetto descrive un momento di estrema rilevanza nella vita campestre, la partenza per il fronte degli uomini, con tutto ciò che ne consegue, ma ne coglie un momento evocativo, di spiccata delicatezza, che lascia solo presagire il dramma che verrà.

DOVE TROVARE GRANDIMOSTRE

BARLETTA (BA)

Pinacoteca De Nittis - Palazzo Della Marra
70051 Via Enrico Cialdini, 74

BITONTO (BA)

Galleria Nazionale Della Puglia Girolamo E Rosaria Devanna
70032 Via Gian Donato Rogadeo, 14

BELLUNO

Palazzo Crepadona
32100 Via Ripa 3

BRESCIA

Museo Di Santa Giulia
25121 Via Dei Musei, 81bis

CASTEL FRANCO VENETO (TV)

Museo Casa Giorgione
31033 Piazza San Liberale

COMO

Villa Olmo
22100 Villa Olmo

CODROIPO (UD)

Villa Manin di Passariano
33033 Piazza Manin 10

CORREGGIO (RE)

Fondazione Il Correggio
42015 Via Borgovecchio 39

ERCOLANO

Ercolano Scavi Archeologici
80055 Corso Resina, 1 (Via Del Mare)

FANO (PU)

Agenzia Viaggi Civadiviaggiare
61032 Via Garibaldi, 102

FERRARA

Palazzo Dei Diamanti
44100 Corso Ercole I D'este

FIRENZE

Casa Buonarroti
50122 Via Ghibellina 70

Palazzo Strozzi

50123 Piazza Degli Strozzi, 1

Museo Nazionale del Bargello

50122 Via Del Proconsolo 4

Museo Archeologico Nazionale

50100 Piazza Santissima Annunziata, 9b

Hotel Helvetia& Bristol

50123 Via de' Pescioni 2

FORLÌ

Fondazione Dino Zoli
47100 Viale Bologna 288

Musei San Domenico

47100 Piazza Guido Da Montefeltro 2

GENOVA

Palazzo Ducale
16123 Piazza Giacomo Matteotti, 9ù

Museo di Sant'Agostino

16128 Piazza Di Sarzano 21

GROTTAGLIE (TA)

Galleria Vincenza
74023 Via Leonardo Da Vinci N. 5/7

MANTOVA

Palazzo Ducale Mantova
46100 Piazza Sordello

MILANO

Fondazione Stelline
20123 Corso Magenta, 61

Museo Poldi Pezzoli

20121 Via Morone Gerolamo, 8

Palazzo Reale

20122 Piazza Del Duomo, 12

Pinacoteca Di Brera

20121 Via Brera, 28

Cenacolo

20121 Piazza S. Maria Delle Grazie

NAPOLI

Museo Archeologico Nazionale
80135 Piazza Museo Nazionale, 19

Museo Di Capodimonte

80131 Via Miano, 2

Museo Palazzo Reale

80132 Piazza Plebiscito, 1

Museo Castel Sant'elmo

80129 Via Tito Angelini, 20

Museo Pignatelli Cortes

80121 Riviera Di Chiaia 200

PISA

Palazzo Blu
56125 Lungarno Gambacorti 9

POMPEI

Scavi Di Pompei
80045 Via Villa Dei Misteri, 5

ROMA

Castel S. Angelo
00193 Lungotevere Castello, 1

Complesso Del Vittoriano

00186 Via Di San Pietro In Carcere

Dart - Chiostro Del Bramante

00186 Via Della Pace, 5

Galleria Nazionale D'arte Moderna-Gnam

00197 Viale Delle Belle Arti, 131

Hotel d'Inghilterra

00187 Via Bocca di Leone 14

Palazzo Delle Esposizioni

00184 Via Nazionale, 194

Scuderie Del Quirinale

00187 Via XXIV Maggio 16

Libreria Zetema Ara Pacis

00187 Lungotevere In Augusta

Libreria Zetema Casino Nobile

00198 Villa Tolronia - Villa Tolronia

Libreria Zetema Mercati Di Traiano

00187 Via IV Novembre 94

Libreria Zetema Musei Capitolini

00187 Palazzo Dei Conservatori - Piazza Del Campidoglio

Museo Fondazione Roma

00186 Via Del Corso 320

Colosseo I Piano

00184 Via Dei Fori Imperiali, Lato Nord

Colosseo Piano Terra

00184 Piazza Colosseo (Fornice 72)

Palazzo Altemps

00186 Via Sant'apolinare, 48

Palazzo Massimo Roma

00185 Largo Villa Peretti, 1

Terme Caracalla

00153 Via Terme Di Caracalla, 52

Terme Di Diocleziano Roma

00185 Via Enrico De Nicola, 79

Villa Medici

Accademia di Francia
00187 Viale Della Trinità dei Monti

ROVERETO

Mart - Museo D'arte Moderna E Contemporanea
38100 Via Roberto Da Sanseverino, 45

SIENA

Santa Maria Della Scala
53100 Piazza Del Duomo 2

Grand Hotel Continental

53100 Via Banchi di Sopra 85

TIVOLI

Villa Adriana-Tivoli
00019 Via Di Villa Adriana 204

TORINO

Museo Egizio
10123 Via dell'Accademia delle Scienze 6

Pinacoteca Agnelli C/O Art Book

Lingotto
10126 Via Nizza, 230/103

TORTONA (AL)

Pinacoteca Della Fond Cassa di Risparmio Di Tortona
15057 Corso Leoniero, 6

TRAVERSETOLO (PR)

Fondazione Magnani Rocca
43029 Via Fondazione Magnani Rocca, 4

URBINO (PU)

Palazzo Ducale
61029 Piazzale Duca Federico, 13

VENEZIA

Ca' Foscari Esposizioni
30123 Dorsoduro 3246

Ca' Lupelli - Wolf Ferrari - I piano

30123 Fondamenta Rezzonico, Dorsoduro 3139

Civico Museo Correr

30124 Piazza San Marco, 30124

Galleria Dell'accademia

30123 Dorsoduro, 1050a

Palazzo Grassi

30124 Salizzada San Samuele 3231

Peggy Guggenheim

30123 Dorsoduro, 701

Palazzo Ducale Venezia I Piano

30100 Piazza S. Marco 1

Ca' Pesaro

30125 San Stae 2076 Santa Croce

Stra (Venezia)

Bookshop Di Villa Pisani Presso Il Museo Nazionale Di Villa Pisani
30039 Via Doge Pisani 7

COME ABBONARSI

Per abbonarsi a **Grandimostre**, ricevendo in allegato anche **Exibart.onpaper**, basta visitare il sito www.grandimostre.com oppure telefonare al numero +39 0552399766, o scrivere a info@grandimostre.com

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

GILBERTO ZORIO

15 ottobre 2009 - 7 febbraio 2010

www.mambo-bologna.org



COMUNE DI BOLOGNA

Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

sponsor tecnico



COOP.COSTRUZIONI



Regione Lombardia
Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

03 | 10 | 2009 → 31 | 01 | 2010

twister

RETE MUSEI LOMBARDIA PER L'ARTE CONTEMPORANEA

FAI - Villa e Collezione Panza
piazza Litta 1, Varese

CHIARA DYNYS

Fondazione Stelline

MARIO AIRÓ

corso Magenta 61, Milano

Galleria del Premio Suzzara LORIS CECCHINI

Parco delle Scienze e delle Arti, viale Zonta, Suzzara (MN)

GAM Civica Galleria d'Arte Moderna

MASSIMO BARTOLINI

via De Magri (nuova sede), Gallarate (VA)

GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

piazzetta Piave - Quadrilatero del Sentierone, Bergamo

LARA FAVARETTO

MAM Museo d'Arte Moderna e Contemporanea

via Marconi 126, Gazzoldo degli Ippoliti (MN)

Museo Civico Floriano Bodini MME DUPLOK

via Marsala 11, Gemonio (VA)

CARLO BERNARDINI

Museo d'arte contemporanea

viale Padania 6, piazza Libertà e piazza Italia, Lissone (MB)

OTTONELLA MOCELLIN e NICOLA PELLEGRINI

Museo del Novecento MARZIA MIGLIORA

Palazzo Reale, Piazza Duomo, Milano

Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate

via De Magri (nuova sede GAM), Gallarate (VA)

Intervento artistico in rete

Tutte le sedi museali

OFRI CNAANI

MAIK E DIRK LÖBBERT

con il contributo di



www.twisterartecontemporanea.com